DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 204

il Quotidiano del NordEst

Domenica 28 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Centomila senza il medico di famiglia
A pagina III

La storia
Quel conclave a Venezia che elesse Papa Pio VII
Zorzi a pagina 16

Calcio
Juve fermata in casa: la Roma aggancia la vetta con Milan e Toro
Alle pagine 18 e 19

«Un patto per salvare il Paese»

▶Destro (Confindustria Padova-Treviso): «Gas, tsunami peggiore della pandemia»

▶«I partiti diano l'ok a Draghi per una serie di provvedimenti. Sì a nucleare e rigassificatori»

«Siamo in piena emergenza, il rincaro dell'energia è uno tsunami peggio della pandemia che rischia di travolgere famiglie e imprese. Il governo deve agire subito, non si può attendere le elezioni e il prossimo esecutivo. I partiti si mettano d'accordo e diano subito il via libera a Draghi per attuare misure urgenti operative almeno fino a fine anno». A dirlo in un'intervista è Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Padova e Treviso. «Serve anche un piano di lungo termine. Sì a rigassificatori e nucleare di nuova generazione».
Crema a pagina 3

Il focus
Gas e luce, tassa da 3.000 euro l'anno per le famiglie

Quanto costerà agli italiani l'impennata del costo del gas, ormai vicino a 350 euro a megawattora? Se il calcolo riguarda un intero anno, il conto per una famiglia tipo si avvicina ogni giorno di più a 3.000 euro.
Bassi e Bisozzi a pagina 2

L'analisi
L'ultima missione del governo uscente

Romano Prodi

In un articolo che ha fatto tanto rumore, il Financial Times ha riaperto il capitolo della speculazione al ribasso sui titoli pubblici italiani. Brutta notizia ma, purtroppo, non sorprendente.

Se ogni sistema economico, Stati Uniti e Cina compresi, dipende da quanto avviene al di fuori dei propri confini, questa dipendenza è ancora maggiore per i paesi di dimensione non dominante. In Italia, a differenza delle altre nazioni europee, il condizionamento viene ulteriormente accresciuto dalla caduta di un governo nato proprio per garantire ai nostri partner comportamenti credibili e prevedibili.

La crisi di governo e le incertezze sulle decisioni che verranno adottate dopo le prossime elezioni hanno quindi comprensibilmente acceso l'allarme sui rapporti con l'Europa, anche se la campagna elettorale cerca di illudere gli elettori che la nostra politica non si trovi in un contesto di stretta interdipendenza e di reciproca compatibilità con il resto del mondo.

Eppure questo condizionamento esiste ed è molto profondo.
Continua a pagina 23

Venezia. Applausi dopo le nozze a San Zaccaria

NOZZE Federica Pellegrini ha sposato Matteo Giunta.

Fede nuziale: il sì (in ritardo) della Divina al suo Matteo

La Divina si è fatta attendere 38 minuti, ma quand'è giunta davanti alla chiesa di San Zaccaria, ha dispensato sorrisi a tutti, ripagando la folla che l'aspettava da due ore. E quando sul sagrato, Federica e Matteo, ormai marito e moglie, si sono baciati, è stata un'ovazione.
Repetto alle pagine 10 e 11

Il racconto
Mamma Cinzia si illumina: «Si vogliono tanto bene»
Repetto a pagina 10

Provano a disinnescare la bomba: un morto e un ferito gravissimo

▶San Stino, due collezionisti investiti dall'esplosione di un ordigno bellico

Stavano armeggiando in garage con un ordigno inesploso, forse nel tentativo di disinnescarlo. Uno dei tanti residuati della loro "collezione". All'improvviso però Mauro Palamin, 60 anni, e Domingo Cusin, 48 anni, sono stati investiti dall'esplosione di quella bomba, del peso di circa 25 chilogrammi, probabilmente un proiettile da mortaio. Palamin è morto mentre Cusin stato portato in elicottero all'ospedale di Mestre: le sue condizioni sono gravissime.
Tamiello a pagina 9

L'incidente
Incubo fulmini, grave un giovane sul Gran Sasso

Un fulmine ha colpito un gruppo di giovani durante un'escursione sul Gran Sasso, in Abruzzo. Ricoverato in gravi condizioni un 28enne.
Dascoli e Ianni a pagina 13

L'intervista
Brugnaro: «Sono certo: supereremo il 3%. Calenda? Tornerà col Pd»

Alda Vanzan

«A Venezia siamo nati come movimento civico, io non ho mai avuto tessere di partito in tasca. Ho capito che i problemi che affrontiamo qui, come ad esempio il degrado, riguardano l'intero paese». A dirlo in un'intervista è Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia e presidente di Coraggio Italia. «Solo che i sindaci civici e tutte le persone che si mettono in campo con una azione di volontariato politico - prosegue - se non hanno un partito di riferimento rischiano di non avere futuro, la stessa esperienza civica rischia di chiudersi stante il limite dei due mandati per i primi cittadini. Ed è un peccato. È così che ho pensato di fondare Coraggio Italia per raccogliere tutte queste esperienze e portarle dal basso al governo del paese». Brugnaro interviene poi sull'emergenza energetica e sull'ipotesi di razionare gas ed elettricità: «Affrontare i problemi in maniera settoriale è uno sbaglio. In passato - e giustamente, va detto, per tutelare l'ambiente - si sono chiuse le centrali a carbone, si è cominciato a valutare alternative al petrolio. Ma non ci si è resi conto che ci stavamo (...)
Continua a pagina 5

«Via dalle case pubbliche chi ospita i delinquenti»

«Ringrazio le forze dell'ordine che svolgono il loro lavoro anche in momenti di difficoltà e carenza dei organici, ritengo che ristabilire la legalità sia la cosa più importante», afferma il presidente dell'Ater veneziana, Fabio Nordio, a proposito dell'operazione effettuata nel "Quartiere Triestina 68" a Favaro, Mestre, che ha portato all'arresto di una banda di rom alloggiati in cse Ater. Rincara la dose l'assessore veneziano Boraso: «A chi ospita persone che compiono reati va revocato l'affidamento dell'alloggio di cui è affidatario».
Trevisan a pagina 8

Bologna
Denunce e paura la morte annunciata di Alessandra

Alessandra Matteuzzi aveva denunciato il suo ex ai carabinieri il 29 luglio, dunque tre settimane prima dell'omicidio. Ma è stato tutto inutile. Eppure, lei aveva descritto chiaramente quanto accadeva.
A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

ELEZIONI 2022 **L'emergenza bollette**

I rincari di gas e luce "tassa" per le famiglie da 3.000 euro l'anno

▸ Aumenti a due cifre nell'ultimo trimestre senza nuovi interventi

▸ Si salva solo chi ha un contratto a prezzo fisso sul mercato libero

LA STANGATA

ROMA Quanto costerà agli italiani l'impennata del costo del gas, ormai vicino a 350 euro a megawattora? A queste cifre, nel quarto trimestre di quest'anno una famiglia tipo pagherà per le bollette di luce e gas circa 200 euro in più rispetto allo stesso periodo del 2021. Se poi il calcolo riguarda l'intero anno, il conto per la stessa famiglia tipo si avvicina ogni giorno di più a 3.000 euro: attualmente è di 2.852 euro, 1.121 euro per la luce (+39%) e 1.731 euro per il gas (+27%). A fare i calcoli è stata l'Unione nazionale consumatori.

LA DISTINZIONE

La stangata d'autunno interesserà soprattutto i clienti domestici ancora sul mercato tutelato, circa il 35% del totale. Chi negli scorsi anni è passato al mercato libero, con prezzi bloccati, può stare tranquillo fino a Pasqua: il governo ha di recente congelato le modifiche unilaterali dei contratti fino alla prossima primavera. Sul mercato tutelato, poi, ci sono i nuclei che beneficiano dei bonus sociali energia elettrica e gas, che spettano a tutte le famiglie che hanno un Isee pari o inferiore a dodicimila euro. Queste ultime sono state tenute esenti dagli aumenti.

Più nel dettaglio, uno studio dell'Unione nazionale consumatori evidenzia che, pure se a ottobre i prezzi del mercato tutelato dovessero restare quelli attuali (ipotesi ottimistica), per una famiglia tipo, ossia una famiglia che ha consumi di energia elettrica pari 2.700 kilowattora all'anno e una potenza impegnata di 3 kW e per il gas ha consumi di 1.400 metri cubi annui, la bolletta della luce del quarto trimestre 2022 ammonterà a 280 euro contro i 200 euro del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Per il gas, invece, la bolletta passerà da 461 a 588 euro, con un rialzo pari a 127 euro.

Alla fine di luglio, quando i prezzi all'ingrosso avevano superato i 200 euro a megawattora, l'Arera aveva lanciato l'allarme, prevedendo in autunno un aumento delle bollette per le famiglie pari a oltre il 100% rispetto al trimestre in corso. Ma dopo i rincari folli di questi giorni l'asticella va rivista al rialzo. «Per questo urgono nuovi interventi da parte del governo, con stanziamenti ben superiori a quelli inseriti nel decreto Aiuti. Andiamo incontro a una stangata trimestrale di 207 euro rispetto allo scorso anno», spiega il presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimiliano Dona. Anche l'Arera ritiene necessari interventi straordinari: interventi nel mercato nazionale ed europeo del gas naturale finalizzati al riequilibrio della domanda e dell'offerta, al contenimento dei prezzi e relativi all'assetto del sistema.

I BLOCCHI

Oltre a costi difficilmente sostenibili per i consumatori, l'Autorità ha sottolineato che si riscontrano difficoltà nel reperire sui mercati all'ingrosso i volumi necessari per soddisfare la domanda, inclusa quella per uso domestico e, per molti clienti finali, a concludere contratti di fornitura per il prossimo anno termico. Sono in arrivo aumenti shock anche stando alle previsioni del Codacons, secondo cui sarà un rientro dalle ferie particolarmente amaro a causa degli aumenti di prezzi e tariffe che stanno per abbattersi sugli italiani e che in media si tradurranno in una maggiore spesa a famiglia di 711 euro annui tra settembre e novembre. La prima spesa sarà quella alimentare con incrementi medi dei prezzi del 10% su base annua. Un nucleo di 4 persone spenderà 172 euro per i primi rifornimenti alimentari post-vacanze, con una maggiore spesa di circa 16 euro rispetto al 2021. Su questo fronte i numeri dell'Unione nazionale consumatori sono leggermente diversi: per prodotti alimentari e bevande analcoliche il rincaro per una famiglia media potrebbe essere di 620 euro su base annua e di 155 euro su base trimestrale (quasi 52 euro solo per il prossimo mese).

LE SIMULAZIONI

Per una coppia con due figli la batosta annua sarebbe di 846 euro solo per mangiare e bere, 70,5 euro su base mensile. Nel caso delle coppie con 3 figli l'asticella salirebbe a mille euro nei dodici mesi, oltre 252 euro per il prossimo autunno, sempre a patto che poi nei prossimi mesi l'inflazione non cresca ancora. Intanto Confesercenti ha calcolato, sulla base delle tariffe attuali di luce e gas, l'aggravio dei costi che dovranno sostenere le imprese con meno di 20 dipendenti che operano nel turismo e negli altri comparti del terziario, dal commercio ai servizi: si troveranno a pagare nei prossimi 12 mesi una maxi-bolletta da 11 miliardi di euro, circa 8 miliardi in più rispetto ai 12 mesi precedenti. A pagare la bolletta più salata saranno i ristoranti, che a parità di consumi sborseranno stando alle previsioni quasi 2 miliardi di euro in più (1.944 milioni). Per i bar si stima un possibile aggravio di poco superiore al miliardo di euro (1.045 milioni).

Franceco Bisozzi
Andrea Bassi

A FINE SETTEMBRE L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA STABILIRÀ LE NUOVE TARIFFE ELETTRICHE: SCONTATO IL RIALZO

IMPIANTI Rifornimento di gas a prezzi sempre più alti

E a Padova i commercianti accendono il cero al Santo

ESTREMI RIMEDI

VENEZIA (m.cr.) Contro il caro bollette a Padova i commercianti non sanno più a che ... partito votarsi e accendono un cero al Santo. A Rimini invece negli alberghi comincia a farsi strada l'idea di far pagare anche l'aria condizionata. La crisi energetica sta mettendo in ginocchio anche commercianti e operatori turistici che stanno facendo i conti con i folli rincari energetici. Da Nord a Sud, si moltiplicano le iniziative, a metà strada fra il risparmio e la provocazione. A Padova, contro il caro energia, i commercianti sperano in un "miracolo" e si affidano a Sant'Antonio. Così domani porteranno un cero in Basilica. «In materia di costi energetici e bollette schizzate alle stelle - ha spiegato Patrizio Bertin, presidente Ascom Padova e Confcommercio Veneto - non sappiamo più a che santo votarsi. D'altra parte: il governo? Dimissionario. La politica? In tutt'altre faccende affaccendata. Quindi? Al comparto del terziario di mercato padovano non resta che votarsi al Santo». Il tutto mentre sono sempre di più baristi, ristoratori e negozianti che espongono le bollette degli ultimi mesi messe a confronto con quelle dell'anno scorso alle vetrine dei propri negozi. A Rimini l'anno prossimo poi puntano a far pagare l'aria condizionata, come fosse un extra.

Imprese, mossa del governo in arrivo pacchetti di energia offerti a prezzi calmierati

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un nuovo decreto, o più probabilmente un emendamento al decreto aiuti bis che sarà convertito in legge prima del 25 settembre. All'interno del quale dovrebbe trovare spazio anche un'accelerazione del progetto di fornire gas ed elettricità a prezzi calmierati per le imprese "energivore", quelle che impiegano grandi quantitativi di gas ed elettricità nella loro produzione. La macchina del nuovo provvedimento di emergenza per aiutare imprese e famiglie, alle prese con i prezzi impazziti dell'energia, è partita. La prossima settimana si entrerà nel vivo.

Il principale nodo da sciogliere, per adesso, resta quello delle risorse. Nelle pieghe del bilancio sarebbero stati trovati un paio di miliardi, soprattutto grazie al buon andamento dei conti pubblici, ai quali potrebbero aggiungersi gli incassi della tassa sugli extra profitti, per portare la dote complessiva a 10-12 miliardi. Il primo obiettivo per Palazzo Chigi e per il ministero dell'Economia, è per adesso puntellare gli aiuti già decisi con il decreto di agosto. Alcune misure, come il taglio degli oneri di sistema sulle bollette e la riduzione dell'Iva, erano state allungate fino alla fine dell'anno, ma le coperture erano state calcolate su prezzi del gas di 150-200 euro al Megawattora e di 300 euro per l'elettricità. Adesso siamo stabilmente oltre i 300 euro per il gas e i 700 per l'energia elettrica. I soldi, insomma, non sono più sufficienti. Ma il provvedimento, decreto o emendamento che sia, conterrà anche altre misure. Come probabilmente una Cassa integrazione gratuita per le imprese messe in crisi dal caro bollette. Sempre per le aziende, dovrebbe arrivare un potenziamento dei crediti di imposta. Oggi è previsto uno sconto del 15 per cento per le imprese che consumano più di 16,5 chilowattora, e del 25 per cento per le imprese "energivore". Lo sconto fiscale potrebbe essere ritoccato al 20 e al 30 per cento rispettivamente.

Ma il governo intende accelerare anche, come detto, sulla fornitura di pacchetti di energia a prezzi calmierati ai grandi consumatori di gas ed elettricità. In che modo? Attraverso il Gse, il Gestore dei servizi energetici. In realtà, almeno per il gas, la norma già esiste. Il Gse può acquistare con contratti a lungo termine energia dai produttori nazionali di gas da rivendere alle imprese energivore. La società ha già pubblicato due bandi, uno rivolto ai produttori off shore (come le piattaforme in Adriatico) e una ai produttori on shore (come le compagnie che estraggono gas in Basilicata). I bandi scadranno a inizio settembre. Ma al momento manca ancora il decreto del governo e dell'Arera che deve indicare a che prezzi il Gse acquisterà il gas. Difficile insomma, che i produttori possano offrire grandi quantità di gas senza prima conoscere un elemento essenziale come il prezzo. Sul fronte dell'energia elettrica, invece, l'intenzione sarebbe quella di destinare una parte della produzione da rinnovabili sempre alle imprese grandi consumatrici di energia.

IL PASSAGGIO

Anche in questo caso si agirebbe tramite il Gse, che già ogni anno ritira una parte della produzione green per poi rivenderla sul mercato. Nel 2020, per esempio, il Gestore dei servizi energetici ha ritirato 29 Terawattora dagli impianti rinnovabili, rivendo poi questa energia in Borsa e ricavando circa 1 miliardo di euro. Soldi poi utilizzati per abbassare il costo degli oneri di sistema nelle bollette. L'idea insomma, sarebbe quella di far sì che questa energia rinnovabile non sia ceduta sul mercato, ma dirottata direttamente alle imprese ad un prezzo "amministrato". Questo tuttavia, causerebbe il danno collaterale di aumentare il costo delle bollette per tutti gli altri utenti, a meno di un intervento del governo a copertura degli oneri. Il sentiero, insomma, è stretto e la coperta decisamente corta.

Andrea Bassi

IL GSE ACQUISTERÀ METANO NAZIONALE E ELETTRICITÀ GREEN DA GIRARE ALLE AZIENDE PIÙ ENERGIVORE

DIFFICILE ANCHE CAMBIARE FORNITORE LA MATERIA PRIMA SCARSEGGIA E DIVERSE SOCIETÀ RIFIUTANO NUOVI CLIENTI

Intervista Leopoldo Destro

«Caro energia, uno tsunami un patto per salvare il Paese»

▶Il presidente di Confindustria Padova-Treviso: «Più sgravi e fino al 2023, cig come per il Covid»

▶«Ma serve anche un piano di lungo termine. Sì a rigassificatori e nucleare di nuova generazione»

«Siamo in piena emergenza, il rincaro dell'energia è uno tsunami peggio della pandemia che rischia di travolgere famiglie e imprese. Il governo deve agire subito, non si può attendere le elezioni e il prossimo esecutivo. I partiti si mettano d'accordo e diano subito il via libera a Draghi per attuare misure urgenti operative almeno fino a fine anno».

Leopoldo Destro, 49 anni, presidente di Assindustria Padova e Treviso (seconda Confindustria d'Italia), sta monitorando da vicino la situazione delle imprese venete: «C'è il rischio di riprendere il lavoro a singhiozzo dopo queste lunghe ferie - spiega - questi pesanti rincari energetici stanno tagliando i margini delle nostre aziende e anche la loro competitività. Ci sono molti Paesi, come gli Usa, senza i nostri problemi. È assolutamente urgente varare nuove misure straordinarie».

Quali?

«Primo, proroga dell'attuale credito imposta sulle spese energetiche anche fino a fine anno, aumentando la percentuale dal 25% attuale ad almeno il 40%. Poi sospensione immediata degli Ets, i certificati verdi per l'inquinamento, conferma della cig straordinaria a costo zero attuata anche per la pandemia senza costi per le aziende e separare il prezzo del gas da quello dell'elettricità. Infine destinare all'industria locale la quota di produzione delle rinnovabili del Veneto, che costa notoriamente meno del gas. Sono tutte misure urgenti da attuare subito: le famiglie stanno soffrendo, le industrie si stanno fermando o lavorano in perdita, questo vuol dire che si rischiano licenziamenti e una crisi sociale».

Serve anche un tetto al prezzo del gas?

«Solo italiano lo vedo abbastanza complicato: le forniture rischiano di andare verso altri Paesi e se intervenissimo con risorse pubbliche per calmierare il prezzo di mercato, come in Spagna, rischieremo scostamenti gravosi di bilancio che col nostro debito non ci possiamo permettere. Su questo tema è meglio agire a livello europeo. Da mesi Draghi lo chiede, oggi vedo qualche segnale di buona volontà. Il governo in questi mesi ha fatto molto mettendo in campo decine di miliardi, oggi però siamo alla canna del gas. Ma credo che con queste nuove misure d'emergenza le nostre imprese sapranno superare le difficoltà: mercato ed export, malgrado i segnali di raffreddamento, danno segnali di tenuta. Ma bisogna muoversi subito e vararle almeno fino a fine anno. Invece in campagna elettorale ne sento parlare poco, e nessuno che s'impegni in una vera politica industriale ed energetica».

LEOPOLDO DESTRO Presidente di Assindustria Padova - Treviso: in pista la fusione con Venezia e Rovigo

LA PRODUZIONE DI RINNOVABILI VENETE ALLE IMPRESE LOCALI SÌ AI RAZIONAMENTI MA NON BISOGNA FERMARE LE FABBRICHE

Con quali obiettivi?

«Dobbiamo puntare su un mix energetico che vede il gas sempre importante ma con fonti diversificate inclusi i rigassificatori di Piombino e Ravenna, investendo forte sulle rinnovabili, soprattutto eolico e solare. Ripenserei poi al nucleare di terza generazione. Il Giappone nonostante il disastro di Fukushima ha già programmato 7 nuovi reattori».

Non pensa troppo a lungo periodo?

«Se non programmiamo subito buttiamo via altri 10 anni dopo i 10-20 anni già buttati. Ma anche noi industriali dobbiamo farci parte attiva di questo processo, utilizzando in modo più virtuoso il gas e l'elettricità. La mia azienda, Aristoncavi, per esempio sta investendo in pannelli solari: purtroppo come tanti altri dobbiamo scontare i ritardi sull'arrivo dei materiali e nell'allacciamento alla rete. Credo però che questa austerità energetica ci porterà a essere un Paese e un sistema industriale più virtuoso e sostenibile».

È a favore anche del razionamento dell'energia?

«Bene abbassare i gradi negli ambienti di lavoro e nelle case. Se sarà necessario dovremo anche fare altri sacrifici per affrontare autunno e inverno. Ma non fermare le fabbriche. Sarebbe un danno doppio: perderemmo ordini e quote di mercato importanti. Faccio il nostro esempio: chiuderemo l'anno in crescita del 25% a 85 milioni, abbiamo tanti ordini e vogliamo ancora assumere una decina di persone oltre i 180 addetti attuali, che purtroppo non troviamo. Non possiamo fermarci».

Presidente, Confindustria è sempre per il libero mercato, ma qui non si sta affondando nella speculazione?

«Senz'altro, ci deve essere chiaramente una responsabilità di queste grandi multinazionali dell'energia. Per questo devono assolvere alla tassa sugli extraprofitti. Poi bisogna anche cambiare le regole di un mercato che non funziona. Qualcosa si muove: per esempio l'azione del Gse per comprare più rinnovabili e quindi calmierare i prezzi è sul tavolo. Ma mi permetta di ricordare il messaggio d'ottimismo del premier Draghi a Rimini: l'Italia ce la farà. Abbiamo superato la pandemia, prima la crisi del 2008 e, nel nostro territorio, il crac delle Popolari venete. Tutti insieme, cittadini, imprese, sindacati, politici, governo e anche banche, possiamo farcela anche questa volta. Rimango ottimista e fiducioso. Ma tutti i partiti devono firmare questo patto straordinario per il Paese».

Maurizio Crema

Ma c'è anche chi guadagna e al Fisco finisce poco

IL CASO

VENEZIA Le imprese energetiche presenti in Italia, nei primi 5 mesi del 2022 hanno visto aumentare i ricavi del 60% sul 2021 mentre altre aziende, a causa dei rincari di luce e gas, sono a rischio chiusura. Lo rileva la Cgia di Mestre che mette sotto la sua lente le attività industriali estrattive di materie prime energetiche (come il petrolio, il gas naturale) e dell'industria della raffinazione. Con riferimento al periodo gennaio-maggio, la crescita del fatturato delle imprese del settore energetico nel 2019 è stata dello +0,5% sul 2018; poi, in piena pandemia i ricavi invece sono crollati del 34,6% (gennaio-maggio 2020 sul 2019); diversamente, nei primi 5 mesi del 2021 la variazione è stata del +19,6%. Quest'anno, infine, il fatturato ha subito una impennata del +60%. La Cgia osserva che nessuno chiede un accanimento fiscale contro le grandi imprese dell'energia: sarebbe ingiusto. Va infatti ricordato che non necessariamente ad un aumento del fatturato corrisponde un analogo incremento dell'utile. Tuttavia è evidente che il risultato economico di questo settore nell'ultimo anno è stato molto positivo e, per solidarietà e giustizia sociale, queste realtà dovrebbero versare almeno quanto imposto dallo Stato con una legge per «aiutare» economicamente le famiglie e le imprese più in difficoltà.

MELINA

Invece, le grandi imprese energetiche si sono guardate bene dal farlo, afferma la Cgia. Almeno con la prima scadenza prevista lo scorso 30 giugno. Ricordiamo che con il decreto Aiuti le imprese energetiche sono state obbligate ad applicare un'aliquota del 25% sugli extraprofitti ottenuti con l'aumento dei prezzi di gas e petrolio. Dei 4,2 miliardi di euro attesi con la prima rata, lo Stato ha incassato poco meno di 1 miliardo. Se la nuova norma per recuperare queste mancate entrate inserita nel decreto Aiuti bis non dovesse avere effetto, l'erario potrebbe perdere quest'anno oltre 9 miliardi dei 10,5 previsti con l'introduzione di questa tassazione sugli extraprofitti.

«Luci a led e cibi in padella così si riducono le bollette»

LA GUIDA

ROMA Abbassare di un grado le temperature dei termosifoni. Non indugiare sotto la doccia calda. E usare creatività in cucina. Sono tante le strategie che si possono adottare per tentare di contrastare il caro-bollette. Secondo uno studio condotto da Enea lo scorso luglio, con qualche accortezza si può ridurre la bolletta delle famiglie di circa 180 euro annui. Da luglio a oggi, il costo dell'energia è raddoppiato e così, con un poco di attenzione, il risparmio potrebbe essere ancora più alto.

DAL CALDO AL FREDDO

In questi ultimi giorni di estate, per cercare refrigerio è meglio evitare l'aria condizionata, sostituendola, con il deumidificatore, che secondo gli esperti, abbatte i consumi tra il 15 e il 20%. «In attesa di provvedimenti più incisivi sia a livello europeo che nazionale - dice Roberto Tascini, presidente Adoc - per contenere il drammatico fenomeno del caro bollette sarebbe opportuno puntare su una serie di misure. Ad esempio, non effettuare utilizzi esagerati del climatizzatore e quando viene acceso assicurarsi che in casa ci sia una temperatura di sei gradi inferiore rispetto a quella esterna». A preoccupare, a breve, sarà il riscaldamento. «Per ridurre il consumo di gas, si può abbassare il termosifone di un grado almeno, due se non ci sono anziani in casa - afferma Nicola Armaroli, ricercatore Cnr, autore del libro "Emergenza energia" - ma sarebbe opportuno iniziare a pensare all'autoproduzione di energia, tramite pannelli fotovoltaici. Io, con una casa totalmente indipendente per il gas, spendo cinquanta euro al mese per riscaldamento, acqua calda, ricarica dell'auto e via dicendo. E l'energia prodotta in più e immessa nel sistema, viene pagata».

LAVASTOVIGLIE Farla andare piena per risparmiare

NON SOLO RISCALDAMENTO: ECONOMIA ANCHE IN CUCINA CON MARINATURE E BREVI COTTURE. PER GLI ESPERTI CON ATTENZIONE RISPARMI FINO A 200 EURO

SOTTO LA DOCCIA

«Non si pensa mai che l'acqua calda dipende dal gas. La doccia deve durare tre minuti, non dieci, come fanno molti, specie giovani. E non va lasciato il rubinetto aperto quando si entra ed esce», prosegue Armaroli. Anche qui, il fotovoltaico potrebbe aiutare. «Il costo di un impianto con la batteria è circa 20mila euro. In Europa esistono già le comunità energetiche, che ora stanno arrivando in Italia: più palazzi condividono il sistema per spendere meno». In materia di luce, il risparmio parte dalla sostituzione delle lampadine. «Quelle a led - aggiunge - consumano sei volte meno di quelle a incandescenza e circa la metà di quelle a basso consumo».

L'ORA DEL BUCATO

Attenzione agli elettrodomestici. «Vanno usati nelle fasce migliori nei contratti che prevedono una tariffa bioraria, in tal caso bisogna impostare il timer dalle 19 alle 8 del mattino», dichiara Tascini. Lavatrice sempre a pieno carico. «Si deve effettuare una corretta e periodica manutenzione degli elettrodomestici - continua - e, dopo l'uso, non vanno lasciati i dispositivi in stand by». Anche la lavastoviglie va usata a pieno carico. È bene, sottolinea Tascini, «acquistare elettrodomestici di ultima generazione. L'efficienza energetica è indicata per legge sulle etichette: si va da G, la più bassa, a A+++, che consente i maggiori risparmi».

AI FORNELLI

Prima di pensare ai piatti da lavare, occorre curarsi della loro preparazione. «La cucina a induzione consente un notevole risparmio rispetto a quella tradizionale», evidenzia Armaroli. Non tutte le preparazioni richiedono l'uso di fuochi o forno. «Fermo restando che i rincari ci sono e si serviranno politiche ad hoc, si possono usare alcune accortezze nella preparazione dei piatti - spiega lo chef Alessandro Circiello, portavoce Federcuochi e volto Rai - le marinature sono ottime e non richiedono fuoco. E le verdure si possono mangiare crude, salvaguardando i valori nutrizionali. L'insalata di spinaci crudi è buonissima. Chi li preferisce cotti, può passarli due minuti in padella». Rimane il tema dei rincari nei prodotti. «In questo periodo, nei supermercati ci sono molte promozioni "Provami gratis", con rimborso sul conto - dice Serena Guatta, star nel mondo di risparmio e coupon, autrice del volume "Buoni e scontati" - Altri prodotti sono rimborsati con carte regalo. In generale, è bene confrontare le offerte di più supermercati».

Valeria Arnaldi

Energia, tutti contro tutti E l'impianto a Piombino manda in tilt FdI e Pd

▶Nessuna tregua tra i partiti. Calenda: «Sbagliate le proposte di Letta e Meloni»

▶Fazzolari (Fratelli d'Italia) contraddice il sindaco: «La nave andrà nel porto toscano»

LO SCONTRO

ROMA Calenda contro Letta, Letta contro Conte – che rimanda al mittente –, ma pure contro Salvini e Berlusconi. Chi sperava in una tregua, una pausa della campagna elettorale per tentare di trovare soluzioni all'emergenza gas, per il momento è rimasto deluso. Perché a meno di trenta giorni dal voto, tra i partiti il clima è quello del tutti contro tutti. Anche sul fronte energia. A cominciare dal nodo rigassificatore a Piombino, che agita in egual misura il Pd (con il governatore toscano Eugenio Giani che dice sì all'impianto, a patto che «sia un'opera sicura», e il dem Andrea Romano che invece vorrebbe una valutazione ambientale più approfondita), ma pure Fratelli d'Italia, alle cui file appartiene il sindaco della cittadina in provincia di Livorno, Francesco Ferrari (contrario).

E se a parole tutti invocano misure per sostenere famiglie e imprese schiacciate dal prezzo del gas alle stelle, l'accordo sembra tutt'altro che a portata di mano. Comincia Giuseppe Conte: «Subito in Parlamento tutte le forze politiche, unite, per chiedere interventi massicci ed evitare un autunno rosso», proclama il leader M5S. Gli fa eco Silvio Berlusconi: «Il governo deve agire subito per soccorrere chi è in difficoltà», afferma il Cavaliere, convinto che si debba «ripartire al più presto con ciò che la sinistra ha bloccato: termovalorizzatori, rigassificatori, trivelle». Salvini intanto rilancia sul nucleare e aggiunge: «Serve un intervento da 30 miliardi affrontare la crisi». A tutti e tre ribatte Enrico Letta: « Con quale credibilità – twitta velenoso il segretario del Pd – chi 37 giorni fa ha fatto cadere il governo pretende oggi da Draghi misure per la crisi energetica?». Replica di nuovo Conte: «Enrico, mentre noi proponevamo soluzioni contro il caro bollette, tu eri distratto tra furia bellicista per l'Ucraina, armi e inceneritori».

Un botta e risposta che non somiglia neanche un po', insomma, a quel «time-out» invocato da Carlo Calenda (che intanto lancia per il 7 settembre insieme a Matteo Renzi una «mobilitazione in favore delle infrastrutture»). «Serve un confronto tra i partiti su come intervenire sulle bollette – ribadisce il leader di Azione – Il no gas di Letta e la proposta di Meloni non reggono: troviamo un accordo per il bene dell'Italia» (ribatte Berlusconi: «Proposta stravagante»). Eppure anche Calenda non resiste alla tentazione di punzecchiare il segretario del Pd. Stavolta il bersaglio è uno dei manifesti elettorali di Letta, quello che contrappone le «energie rinnovabili» sostenute dal Pd ai «combustibili fossili». «Ma come fai – attacca Calenda – nel momento di massimo bisogno di gas a fare un manifesto come questo? La politica energetica non si può ridurre a slogan privi di senso».

IL NODO PIOMBINO

Ben lontani dal trovare una quadra sul da farsi, i partiti si scontrano anche sul nodo del rigassificatore. Il Pd, quello nazionale, è favorevole a farlo a Piombino. Quello locale, no. Con il dem Andrea Romano (candidato proprio nel collegio uninominale Livorno-Piombino) che chiede che sul progetto si faccia una valutazione di impatto ambientale, purché «accelerata», non prevista dall'attuale roadmap. Passaggio che il governatore toscano Giani, commissario straordinario per l'opera, esclude. Ma la discussione agita pure Fratelli d'Italia. Con il sindaco di Piombino Ferrari che dice di aver ricevuto rassicurazioni dal partito, e da Giorgia Meloni, sul fatto che una volta al governo si cercheranno anche «altre soluzioni». «Il rigassificatore di Piombino si farà – assicura invece Giovanbattista Fazzolari, senatore e responsabile del programma di FdI, tra gli uomini più ascoltati dalla leader – Ma vanno previste una serie di accortezze per i piombinesi. Dalla valutazione ambientale, che si può fare in tempi molto brevi, a compensazioni per i cittadini come gli sconti in bolletta». Anzi, per Fazzolari potrebbero pure servirne altri, di impianti, «soprattutto se la Germania continuerà a opporsi al tetto al prezzo del gas e la Francia a ostacolare il nostro collegamento con la Spagna. Sono questi i veri problemi», conclude il senatore: «È inutile continuare ad attaccare il sindaco di Piombino come fa Calenda». E la tregua, ancora una volta, può attendere.

Andrea Bulleri

HANNO DETTO

Il rigassificatore si deve fare insieme a un piano di interventi per i cittadini

ANDREA MARCUCCI

Siamo a favore del rigassificatore: in Liguria un impianto simile esiste già

GIOVANNI TOTI

Piombino è il miglior posto per installarlo per la vicinanza alla rete del gas

BENEDETTO DELLA VEDOVA

IL LUOGO Una veduta aerea del porto di Piombino, in provincia di Livorno

I rigassificatori in Italia

Cosa fanno
Riportano il gas naturale dallo stato liquido a quello gassoso

I tre rigassificatori in funzione
Miliardi di metri cubi/anno di capacità autorizzata

● Rigassificatori già in funzione
● Rigassificatori previsti

1 OLT (al largo di Livorno, circa 22 km)
3,75
PROPRIETÀ
2,69% società di shipping Golar Lng
48,24% fondo australiano First Sentier Investors
49,07% Snam

2 PANIGAGLIA (La Spezia)
3,5
PROPRIETÀ
100% Snam

3 ADRIATIC LNG (al largo di Rovigo, circa 15 km)
8
PROPRIETÀ
22% Qatar Petroleum
7,3% Snam
70,7% ExxonMobil

4 PIOMBINO (provincia di Livorno)
2,5
Entrerà in funzione nella primavera del 2023

5 RAVENNA
5
Entrerà in funzione nella seconda metà del 2024

Fonte: Ministero della transizione ecologica

L'Ego-Hub

Gli esperti sono concordi: i rigassificatori sono sicuri nessun rischio ambientale

IL FOCUS

ROMA In giro per il mondo le polemiche sull'utilità dei rigassificatori galleggianti non esistono. Tanto che ormai ci sono ben 48 Fsru (Floating storage and regassification units) operative sui mari del pianeta, di cui 25 con una capacità di stoccaggio compresa tra 160 e 180 mila metri cubi. I galleggianti sono terminali in grado di stoccare e rigassificare il gas naturale.

Si tratta di navi collocate in prossimità di un'area portuale, in banchina o al largo, che ricevono gas naturale liquefatto (Gnl) a una temperatura di -160°C da altre navi metaniere e lo rigassificano (ovvero lo portano allo stato gassoso) per poterlo immettere nella rete nazionale di trasporto del gas.

Secondo i calcoli di Snam, il decollo dei rigassificatori potrebbe consentire all'Italia di coprire un terzo del suo fabbisogno di gas. E questo attraverso un processo che - garantiscono - è sicuro dal punto di vista ambientale.

SECONDO LA SNAM L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI POTREBBE GARANTIRE ALMENO UN TERZO DEL FABBISOGNO

COME FUNZIONA

Ma come funziona? Le navi ricevono il gas liquido da appositi impianti di liquefazione del gas collocati nei paesi esportatori e lo portano agli impianti di rigassificazione dei paesi importatori. Il gas naturale liquefatto ha un volume di circa 600 volte inferiore di quello allo stato gassoso. Il gas naturale liquefatto è una fonte globale che garantisce più indipendenza energetica. Ed il mercato mondiale si sta avvicinando ai 500 miliardi di metri cubi di Gnl commercializzati ogni anno, un dato superiore alla domanda dell'intera Europa. La procedura funziona in questo modo: una volta giunta in prossimità della Fsru, la nave metaniera che trasporta Gnl trasferisce il gas liquido nei serbatoi del terminale. Il trasferimento avviene tramite i bracci di scarico in acciaio installati sulla Fsru. I bracci si allungano e si agganciano alle flange della metaniera. A quel punto il gas liquido viene travasato nei serbatoi e stoccato. Successivamente, in funzione delle esigenze di mercato, il gas liquido viene rigassificato. Il processo di rigassificazione è ottenuto immettendo il metano allo stato liquido in uno scambiatore di calore in cui scorre un liquido più caldo, normalmente acqua di mare, la cui temperatura naturale è sufficiente per riportare il gas allo stato gassoso. Quindi Gnl e acqua di mare si scambiano energia (Gnl cede freddo, l'acqua di mare cede calore), pur non entrando mai in contatto tra loro. Lo scambiatore di calore è costituito da un serpentino di acciaio (in cui scorre il Gnl) immerso in una vasca che contiene acqua a temperatura ambiente, che viene continuamente fatta ricircolare per evitare che si raffreddi. La temperatura alla quale l'acqua viene reimmessa in mare è costantemente controllata e deve rientrare nei limiti autorizzati. Il gas a temperatura ambiente ottenuto dal processo di rigassificazione viene poi compresso e immesso in un gasdotto che parte dalla Fsru e arriva fino alla rete di trasporto nazionale.

BASSO IMPATTO

Gli esperti spiegano i rigassificatori galleggianti sono infrastrutture sicure e a basso impatto ambientale. A differenza dei terminali fissi, i rigassificatori galleggianti richiedono molto meno tempo per essere installati e, in prospettiva, possono essere trasferiti dove c'è maggiore necessità per esigenze di decarbonizzazione o di sicurezza energetica. Le navi rigassificatrici, inoltre, sono dotate di strumenti avanzati di rilevazione delle perdite e di sistemi di emergenza. Le Fsru hanno caratteristiche relativamente semplici, funzionali all'operazione di rigassificazione di un gas liquido, e non hanno combustioni o reazioni specifiche. Le stesse, comunque, sono sottoposte alle più stringenti misure di prevenzione e sicurezza, a ulteriore garanzia delle persone e dei territori interessati, in conformità alla normativa nazionale di interesse.

Michele Di Branco

L'intervista Luigi Brugnaro

«Supereremo di sicuro il 3% Calenda? Tornerà con il Pd»

▶«E qui in Veneto dovremo fare anche meglio. Così questa regione riuscirà a contare a Roma»

▶«Il Terzo Polo? È una truffa chiedere i voti per allearsi poi con chi vuole la patrimoniale»

Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia e presidente di Coraggio Italia: era necessaria la vostra presenza con la lista "Noi moderati" alle elezioni del 25 settembre nella coalizione di centrodestra?
«A Venezia siamo nati come movimento civico, io non ho mai avuto tessere di partito in tasca. Ho capito che i problemi che affrontiamo qui, come ad esempio il degrado, riguardano l'intero paese. Solo che i sindaci civici e tutte le persone che si mettono in campo con una azione di volontariato politico, se non hanno un partito di riferimento rischiano di non avere futuro, la stessa esperienza civica rischia di chiudersi stante il limite dei due mandati per i primi cittadini. Ed è un peccato. È così che ho pensato di fondare Coraggio Italia per raccogliere tutte queste esperienze e portarle dal basso al governo del paese».

Crisi energetica: anche secondo lei, come hanno ventilato Giorgia Meloni e Matteo Salvini, si arriverà al razionamento di luce e gas?
«Affrontare i problemi in maniera settoriale è uno sbaglio. In passato - e giustamente, va detto, per tutelare l'ambiente - si sono chiuse le centrali a carbone, si è cominciato a valutare alternative al petrolio. Ma non ci si è resi conto che ci stavamo affidando completamente alla Russia. Si sarebbe dovuto invece diversificare, come fanno gli imprenditori. Adesso cosa si può fare? Intanto non farsi prendere dal panico. Chiaro che serve una azione di emergenza, ma prima di tutto bisogna verificare se sono stati aperti i rubinetti del gas, quelli chiusi dal Governo del M5s in maniera scellerata nei nostri giacimenti, e se sono state date le licenze a chi aspetta da anni di fare parchi fotovoltaici ed eolici. Al posto della paura va messo il coraggio. Bisogna agire, proprio come ha fatto il premier Mario Draghi».

Nel frattempo aiuti economici a famiglie e imprese?
«Assolutamente sì. Io però non darei soldi alle persone perché paghino le bollette, è più semplice che metà bolletta sia in capo allo Stato. Dove reperire le risorse? Il reddito di cittadinanza nel 2021 è costato 9 miliardi: bene, almeno 5 miliardi di quella spesa vanno utilizzati per le bollette. C'è la spesa buona, che crea indotto positivo, e c'è la spesa cattiva, soldi buttati via».

Anche secondo lei il Pnrr va rivisto?
«Su un punto sono d'accordo con Giorgia Meloni e cioè che bisogna andare a parlare con l'Europa per verificare se l'aumento dei costi delle materie prime ci consente di fare gli appalti. In questo senso il Pnrr va aggiornato: o si hanno più risorse dall'Europa oppure dovremo ridurre le opere».

TESSERA NUMERO UNO Luigi Brugnaro è il sindaco di Venezia e fondatore di Coraggio Italia

Brugnaro, Toti, Lupi, Cesa: prima assieme, poi divisi, adesso di nuovo uniti. La lista unica "Noi Moderati" è stata una scelta obbligata?
«La legge elettorale prevede uno sbarramento del 3 per cento e questo è il motivo per cui ci siamo uniti. È stato difficile, ma, senza aspettare il dopo elezioni, noi i temi li abbiamo affrontati, il confronto c'è stato sul serio, l'intesa sulle cose da fare l'abbiamo davvero trovata, così come sull'alleanza».

Siete i più piccoli del centrodestra: vi considereranno?
«Berlusconi può dire quello che vuole, ho un grande rispetto nei suoi confronti, ma l'età anagrafica non è un dettaglio di poco conto. È il momento di dire che il centrodestra è fatto di quattro gambe, non di tre. Noi siamo la gamba moderata e civica. E il futuro siamo proprio noi, che tra l'altro veniamo da grandi esperienze amministrative: Toti in Liguria, io a Venezia, Lupi è stato ministro e Cesa è stato uno padri fondatori del Ppe, il Partito popolare europeo. Il futuro è qui o vogliamo perdere i voti a favore del centrosinistra?».

Cioè a favore del Terzo Polo di Calenda e Renzi?
«Ma perché Calenda non lo dice che un minuto dopo il voto tornerà con il Pd e quindi con tutti quei comitati che non gli faranno fare nulla di quello che va dicendo? Posso dire che sarebbe una truffa prendere i voti dei cittadini e poi andare ad allearsi con Letta che vuole mettere la patrimoniale ai ricchi, e poi a cascata toccherà al ceto medio, e con quelli del no? Lo stesso Letta che vuole obbligare i bambini ad andare all'asilo!».

Se Giorgia Meloni prenderà un voto in più degli altri leader del centrodestra, il Capo dello Stato dovrà incaricarla di formare il Governo?
«Giorgia non prenderà un voto in più, ma tanti in più. E certo che Mattarella le darà l'incarico, Giorgia non doveva neanche dirlo».

La lista Noi moderati supererà la soglia del 3%?
«A livello italiano di sicuro, in Veneto dobbiamo fare meglio. Perché? Secondo me questa Regione a Roma non conta niente. L'autonomia la porteremo avanti noi, l'abbiamo votata tutti, la vogliamo, magari non saranno tutte le 23 materie, ma stavolta avremo al Governo una compagine nostra che non prenderà ordini da nessuno».

Come Coraggio Italia avete puntato su Martina Semenzato, Raffaele Baratto, Francesco Peghin, Andrea Causin: davvero non ha mai pensato di candidarsi?
«L'ho sempre detto: ho già un impegno, sono il sindaco di Venezia. E, anzi, è utile che io e Toti restiamo ad amministrare i nostri territori, così saremo la cinghia di trasmissione per il Governo. Saremo noi a chiamare Roma per dire cosa c'è da fare, non il contrario».

Ad esempio?
«Più poteri ai sindaci per l'ordine pubblico e competenze penali ai giudici di pace. Risse in strada? Offese alle donne in pubblico? Fai la pipì davanti alla porta di una casa? Una notte in cella».

Alda Vanzan

«DIMEZZIAMO I FONDI DEL REDDITO DI CITTADINANZA E USIAMO I SOLDI PER I RINCARI DELLE BOLLETTE»

LE PRIORITÀ: L'AUTONOMIA E PIÙ POTERI AI SINDACI PER L'ORDINE PUBBLICO

A caccia di voti

La Lega riparte dal K3, Renzi e Letta a Vicenza

VENEZIA Presentate le liste e sopite (forse) le polemiche per le scelte dei candidati, i partiti veneti avviano la campagna elettorale per le Politiche del 25 settembre. Saranno quattro settimane di comizi, incontri, presentazioni con la partecipazione dei big. Domani, lunedì 29, già tre appuntamenti di rilievo. Alle 12.30, nella sede della Lega Treviso al K3 a Fontane di Villorba, conferenza stampa di presentazione dei candidati veneti della Lega Salvini Premier, presenti il governatore Luca Zaia, il commissario veneto Alberto Stefani, il vicesegretario federale Lorenzo Fontana, il ministro Erika Stefani e ovviamente i candidati alla Camera e al Senato. Alle 18 al Tiepolo hotel a Vicenza conferenza stampa del leader di Italia Viva, Matteo Renzi e della ministra Elena Bonetti, con la partecipazione della senatrice Daniela Sbrollini e dei candidati veneti del Terzo Polo. Dalla provincia di Vicenza inizierà anche la campagna elettorale del Partito Democratico in Veneto: stasera alle 20.45 incontro pubblico con il segretario Enrico Letta (foto) nell'area verde Spark a Torri di Quartesolo. Il coordinatore regionale di Forza Italia, Michele Zuin, ha programmato la presentazione dei candidati nella sede del partito a Padova per giovedì prossimo; ci sarà anche il ministro Anna Maria Bernini. Coraggio Italia ha scelto incontri sui territori: ieri debutto in pubblico per Martina Semenzato all'Air Show di Jesolo; il leader Luigi Brugnaro, dopo l'incontro di ieri nel Bellunese, oggi sarà ospite di "Mezz'ora in Più" su Rai Tre da Lucia Annunziata.

E Salvini chiama Conte: «Chiariamoci»

IL CASO

TREVISO Le polemiche sui candidati della Lega sono sfociate in un confronto telefonico tra Matteo Salvini e Mario Conte, sindaco di Treviso. Quest'ultimo non le aveva mandate a dire: tre giorni fa, dopo l'ufficializzazione dei nomi per le elezioni politiche del 25 settembre aveva apertamente parlato di mancanza di rispetto nei confronti del Carroccio trevigiano. Il riferimento era chiaro: Treviso, da sempre "capitale" della Lega, è stata messa in secondo piano mentre l'asse Padova-Verona, nonostante le sconfitte alle comunali, ha dominato la scena con la linea "salviniana". Parole che a qualcuno non sono piaciute. Tanto che lo stesso leader della Lega ha sentito la necessità di telefonare a Conte per chiedere spiegazioni. «Quando passerai per Treviso parleremo della situazione», è stata la risposta del sindaco. Conte non vuole sollevare alcun polverone a meno di un mese dall'appuntamento con le urne. «Adesso non è il tempo delle polemiche – ha già messo in chiaro – è necessario ricompattarsi per spingere tutti nella stessa direzione».

La Lega prova a serrare i ranghi. Domani la presentazione ufficiale dei candidati veneti andrà in scena proprio nella sede trevigiana del Carroccio, al K3 di Villorba, presente anche il governatore Luca Zaia. Fatto sta che in questa settimana i malumori nel Carroccio si sono moltiplicati. L'ultima volta l'ex segretario Gianantonio Da Re era riuscito nell'impresa di far eleggere in Parlamento ben 9 trevigiani. Adesso, complice la riduzione dei seggi, si spera di arrivare a 4. Fabio Gazzabin, braccio destro di Zaia per oltre 25 anni, oggi sindaco di Arcade, ha subito chiesto una riunione per fare chiarezza. «Spero che dopo le elezioni il direttivo provinciale di Treviso riunisca i segretari di sezione per illustrare i criteri usati per individuare i candidati – ha spiegato – io, militante della Lega da trent'anni, pur con tutti i miei limiti, non li ho capiti». Oltre ai singoli nomi, a molti non è piaciuta la scelta di candidare l'europarlamentare Mara Bizzotto nel collegio plurinominale del Senato di Padova, Vicenza e Verona. Questo ha portato a candidare l'ex ministro Erika Stefani, vicentina, come capolista nel collegio del Senato di Treviso, Venezia, Rovigo e Belluno. Togliendo un ulteriore posto ai leghisti trevigiani. Alle sue spalle ci sono i candidati Giuseppe Paolin e solo al terzo posto Angela Colmellere. Per lo stesso motivo non è piaciuta nemmeno la candidatura della rodigina Antonietta Giacometti nel collegio della Camera di Treviso, Venezia e Belluno. Cosa che mette quasi fuori dalla corsa Franco Manzato, finito al quarto posto.

Mauro Favaro

IL SINDACO AL SEGRETARIO: «QUANDO PASSERAI PER TREVISO PARLEREMO DELLE CANDIDATURE»

-28 AL VOTO ELEZIONI 2022 La scelta per palazzo Chigi

IL CASO

Centrodestra, nuovi attriti sulla scelta del premier

▶Salvini critico: «Non impongo nomi a nessuno, tanto meno a Mattarella»

▶Meloni rilancia il presidenzialismo: «Farebbe crescere la nostra economia»

ROMA «Prima aspettiamo il voto, poi decide Mattarella». A differenza del Quirinale - trincerato dietro ad un inevitabile silenzio istituzionale - Matteo Salvini non lascia cadere nel vuoto la provocazione con cui ieri l'alleata Giorgia Meloni si è sostanzialmente già auto-incoronata premier qualora la coalizione di centrodestra dovesse uscire vittoriosa dalle urne del 25 settembre con un'affermazione netta di Fratelli d'Italia. Per l'esattezza: «non ho ragione di credere che Mattarella possa assumere una scelta diversa rispetto alla mia indicazione» ha spiegato venerdì sera dal palco della kermesse di Affari Italiani.

LA DOTTRINA

Posizione che però infastidisce («E non poco» garantisce chi gli sta accanto) il segretario leghista. A dimostrarlo appunto, l'aver abbandonato la dottrina del «chi prende un voto in più governa» propugnata fino a questo momento, per un meno conciliante «Io aspetto il voto degli italiani prima di fare qualsiasi commento, poi il Presidente della Repubblica sceglierà come è giusto che sia» affidato ieri ai giornalisti pugliesi a margine di un evento elettorale a Bari. E ancora: «Tutti dicono che il centrodestra ha già vinto. Calma. Sono convinto che il centrodestra possa vincere, sono convinto che la Lega possa prendere un voto in più di tutti gli altri, ma non impongo nomi e ruoli a nessuno e men che meno al Presidente della Repubblica». Concetto ribadito poi a sera: «La Costituzione detta i modi e i tempi delle forme perché si arrivi a un incarico - ha spiegato intervistato da Affari Italiani - Poi sono felice di concorrere per il mestiere più bello del mondo, cioè il presidente del Consiglio del mio Paese». Ancora fermo alla casella precedente il coordinatore di Forza Italia e punto di equilibrio della coalizione di centrodestra Antonio Tajani. «Non abbiamo pregiudizi nei confronti di chicchessia: ci siamo dati la regola che chi avrà più voti indicherà un nome al Capo dello Stato. Poi toccherà a lui nominare il Presidente del Consiglio. Se toccherà a Giorgia Meloni saremo felici di sostenerla».

Un'improvvisa legittimazione e difesa del Quirinale da parte di chi fino a qualche anno fa non faticava a dire «cedo due Mattarella per mezzo Putin», che non può non essere letta come il tentativo di "nascondere" altro. In primis la necessità da parte di Salvini a non dare per persa la campagna per la leadership interna alla coalizione, e in secondo luogo come un messaggio chiaro all'alleata sulla necessità di un triplice fischio.

Un punto quest'ultimo, valutato anche dal Nazareno. «È del tutto evidente che Salvini venderà cara la pelle. Farà di tutto per impedire che Meloni vada a palazzo Chigi - spiegano dai vertici dem - A dimostrazione del fatto che sono uniti solo dalla volontà di occupare posti potere».

IL PRESIDENZIALISMO

Ma, in un modo o nell'altro, a tirare in ballo il Quirinale in questa campagna elettorale è soprattutto la stessa FdI. Dopo che Meloni aveva già infilato l'ennesima critica («L'anomalia non sarei io, ma lo è stata Monti»), ieri ha anche rilanciato la riforma in senso presidenzialista della Repubblica. Negli ormai consueti video-messaggi pubblicati sui social, la leader forzista spiega che il passaggio ad un sistema di questo tipo avrebbe anche consistenti effetti economici. «Negli ultimi 20 anni la Francia ha avuto 4 capi di governo, che lì coincide con il Presidente della Repubblica. Il Regno Unito ha avuto 5 Primi Ministri. La Germania 3 Cancellieri. L'Italia 11 Presidenti del Consiglio. Una instabilità che ci penalizza nei rapporti con gli altri Stati, perché chiaramente ci fa apparire poco credibili. Una instabilità che penalizza gli italiani, perché Governi che durano così poco non hanno una visione di lungo periodo». Tant'è che, snocciolate le cifre, «dal 2000 al 2019 l'Italia è cresciuta meno di chiunque altro in Europa, solo del 4%», mentre Francia e Germania crescevano più del 20%. La «madre di tutte le riforme» in pratica, è il marchio di fabbrica con cui Meloni ha in mente di caratterizzare il prossimo esecutivo a guida centrodestra. Anche perché, ha concluso rivolgendosi ai suoi seguaci sul web, «Il presidenzialismo non è una misura astratta, è la più potente misura economica di cui necessita l'Italia».

Francesco Malfetano

LA LOTTA PER LA LEADERSHIP NELLA COALIZIONE

Meloni e Salvini da mesi si scontrano sulla leadership. Il leghista fatica a fare un passo indietro nonostante i sondaggi

IL PD È CONVINTO CHE IL LEGHISTA FINIRÀ COL ROMPERE L'ALLEANZA: «MATTEO VENDERÀ CARA LA PELLE»

FDI PUNTA SULLA MISURA SIMBOLO: «IN FRANCIA 4 ESECUTIVI IN 20 ANNI, IN ITALIA 20 PER QUESTO IL NOSTRO PIL RISTAGNA»

L'intervista Maurizio Lupi

«Il Centro? Non è uno solo Assurdo che il Terzo polo tifi per l'ingovernabilità»

CENTRISTA
Il leader di Noi Moderati e presidente di Noi con l'Italia Maurizio Lupi

Moderato, sì, ma di tregue non vuole sentir parlare. Maurizio Lupi, capo politico di "Noi moderati", la gamba centrista del centrodestra, ha ricette per la crisi, e per il governo.

Guerra, crisi del gas, mercati in tempesta. Siamo sicuri che sia tempo per moderati?

«Non c'è tempo migliore. Concretezza, serietà, competenza: se non servono ora, quando? Lo ha detto bene Mario Draghi dal Meeting di Rimini: non è il momento di agitare pericoli, paure, mostri inesistenti, dobbiamo scommettere sul Paese e sulle sue forze migliori, a partire dai corpi intermedi».

A proposito di Meeting. Giocava in casa, ma Meloni e Draghi hanno vinto l'applausometro...

«Al Meeting non si cerca mai l'applausometro, ma partecipazione, incontro, dialogo. Una foto dei leader intorno a un tavolo ha fatto scalpore. Non siamo più abituati a una politica che si confronta nella diversità».

Il popolo di Cl ha applaudito Draghi e la sua legacy a Palazzo Chigi. E lei, ci crede all'agenda Draghi che tutti tirano in ballo?

«Non credo a un'agenda, ma a un metodo. Quello di una politica con la P maiuscola che per diciotto mesi si è presa la responsabilità di governare insieme. È stata, per forza di cose, un'agenda di compromesso. Quando saremo noi al governo, ad esempio, rivedremo a fondo il reddito di cittadinanza, perché crediamo al diritto al lavoro e non all'assistenzialismo e pensiamo che quelle risorse (5 miliardi su 8 l'anno) vadano destinate anche alle imprese».

Eppure c'è chi, come Renzi e Calenda, sull'agenda Draghi ha costruito un programma elettorale.

«Una campagna che trovo incomprensibile. È la prima volta che una lista corre con un obiettivo: l'ingovernabilità, tifare perché non vinca nessuno. Noi abbiamo idee e ricette chiare per governare».

Intanto l'emergenza energetica stringe la morsa. Calenda propone una tregua elettorale. Accettate?

«È assurdo pensare che una campagna elettorale impedisca di intervenire con urgenza. Peraltro all'interno di un mandato riconosciuto a Draghi dal Quirinale e dal Parlamento anche dopo la caduta del governo».

Come intervenire?

«Serve subito un nuovo Dl ristori. Stiamo tornando a una crisi economica sperimentata solo durante la prima ondata di Covid. O difendiamo ora imprese e famiglie, o a settembre chiudono bottega».

Siete a favore di uno scostamento di bilancio?

«Non vedo alternative. Se l'Ue non permetterà di usare i fondi europei per aiutare le aziende come durante la pandemia saremo costretti a procedere con uno scostamento. Il costo delle bollette è quadruplicato. È una calamità naturale».

Nel frattempo la transizione verde finisce in soffitta?

«La transizione è imprescindibile ma dobbiamo imparare dai nostri errori: c'è una burocrazia ipertrofica che costa 57 miliardi di euro alle aziende. Per un impianto fotovoltaico bisogna aspettare tre anni».

Sulle trivelle deve cascare un tabù?

«È il momento del pragmatismo. Ci sono quaranta miliardi di metri cubi di gas fermi nell'Adriatico per il niet alle trivelle di cinque anni fa. E in questi giorni rimpiangiamo di aver fatto il Tap così piccolo».

Con l'Ue avrete i conti in ordine? Dalle posizioni sulla Russia alle proposte economiche, a Bruxelles rimane qualche sospetto sulla coalizione.

«La storia di "Noi Moderati" parla da sola. Siamo europeisti, abbiamo fondato il Ppe. In passato abbiamo dialogato con la Russia – penso al vertice di Pratica di Mare – quando c'erano le condizioni per aprire un canale. Oggi sosteniamo incondizionatamente l'Ucraina. E aggiungo una riflessione».

Prego.

«Abbiamo già visto la politica italiana condizionata dalla finanza internazionale e da una scommessa contro. Possiamo evitare che succeda di nuovo e dobbiamo farlo insieme, senza distinzioni di partito».

Ora inizia la campagna. Da Calenda e Renzi a Berlusconi tutti dicono: il centro c'est moi.

«Chi sarà il centro lo decideranno gli elettori. Noi abbiamo unito tradizioni importanti del centrodestra italiano, vinceremo la nostra scommessa. A chi distribuisce patenti consiglio cautela parafrasando un detto di Nenni: c'è sempre un puro che ti epura».

Francesco Bechis

IL CAPO POLITICO DI NOI MODERATI: L'AGENDA DRAGHI ERA UN COMPROMESSO, NOI ABOLIREMO IL REDDITO DI CITTADINANZA

Esclusa dal M5S per i post a favore del Cav

Majolo: «Contro di me insulti sessisti»

Candidata alla Camera in Campania, è stata esclusa dalle liste del M5S per alcuni post di sostegno, anni prima, a Forza Italia e a Silvio Berlusconi. «Silvio, io ti amo amore mio vinceremo...», si legge ad esempio in uno datato marzo 2018. Ora l'avvocato Claudia Majolo ha deciso di «rompere il silenzio» per «prendere le distanze» da quelle affermazioni: «ero una ragazza - dice - ora sono una donna e ribadisco il mio appoggio incondizionato a Conte». Majolo - che precisa di non aver mai militato in FI - ora però chiede che «si ponga fine alla campagna di odio nei miei confronti». «L'accaduto - spiega - non autorizza nessuno ad attaccare la mia persona, le persone che mi sono vicine e la mia famiglia. Ho ricevuto commenti sessisti e misogini di ogni tipo, offese pesanti che si stanno ripercuotendo non solo su di me, ma su chi mi sta intorno».

Dal campo alla politica

ELEZIONI 2022 -28 AL VOTO

«Per dare soldi allo sport tagliamo sulla sanità» Muro contro Mastrangelo

▶ L'ex campione e responsabile Sport della Lega nella bufera
Speranza: proposte folli. Calenda: ogni euro in più vada alle cure

IL CASO

ROMA «Bisogna investire di più nello sport», dice Luigi Mastrangelo, ex campione di pallavolo, oggi capo del Dipartimento Sport della Lega e candidato alla Camera, intervistato a The Breakfast Club su Radio Capital. E se la prima parte della frase non può che trovare d'accordo tutti la seconda scatena la tempesta del giorno. «Bisogna investire di più nello sport, togliendo magari qualcosina alla sanità, visto che nello sport viene stanziato sempre molto poco e nella sanità tantissimo». A onor di cronaca, Mastrangelo fa un discorso articolato: «Non dico di togliere tutto alla sanità ma qualcosina si può dedicare allo sport, visto che nello sport viene stanziato sempre molto poco e nella sanità tantissimo. Se è vero, come diciamo da sempre, che lo sport fa bene e ci fa stare meglio, perché dobbiamo aver bisogno di prendere una medicina se possiamo star bene semplicemente facendo sport. Siamo tutti bravi a dire che lo sport è salute, poi però ci dedichiamo poco tempo. Lo sport deve diventare un elemento essenziale della nostra quotidianità, dovremmo essere bravi a ritagliarci un'oretta al giorno da dedicare al movimento. Penso soprattutto ai giovani: la sedentarietà aumenta, si stanno allontanando dallo sport, e questa lontananza si riflette sul futuro di tutte le nostre squadre, dal calcio alla pallavolo, in tutto lo sport italiano. Per ritornare a vincere bisognerà iniziare da subito a riavvicinare i giovani, a partire dallo sport di base, e investire». Nell'intervista a Radio Capital, Mastrangelo dice anche: «Non ho un percorso politico come hanno avuto altri» e questa carenza si vede tutta. A poco serve la precisazione successiva dello stesso Mastrangelo («La mia idea, e quella della Lega, si basa su un concetto fondamentale, cioè che un adeguato e calibrato investimento nello sport oggi, produce anche un risparmio in sanità domani»), gli attacchi si susseguono per tutta la giornata. E vanno sul velluto: lo scivolone è di quelli che fanno male, visto lo stato in cui versano la sanità e gli ospedali italiani con liste d'attesa infinite e difficoltà di ogni genere, per pazienti e operatori.

Luigi Mastrangelo, ex capitano della Nazionale maschile di pallavolo, oggi è a capo del Dipartimento Sport della Lega ed è candidato alla Camera

D'AMATO (REGIONE LAZIO): «SE LO RACCONTA A ZAIA O FEDRIGA GLI CORRONO DIETRO CON I FORCONI»

POI LA PRECISAZIONE: «L'IDEA MIA E DELLA LEGA È CHE INVESTENDO OGGI SI RISPARMIA DOMANI. DA SINISTRA POLEMICHE SQUALLIDE»

LE RISPOSTE

«Incredibile assistere a proposte di riduzione delle risorse per la Sanità - è intervenuto il ministro della Salute, Roberto Speranza -. Negli ultimi tre anni abbiamo finalmente ricominciato ad investire aumentando il fondo sanitario di 10 miliardi e stanziandone 20 con il Pnrr. Sarebbe folle tornare indietro. Non lo permetteremo». Sulla stessa linea la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti. La proposta di Mastrangelo «sconcerta», «è demenziale», si legge nelle varie reazioni del Pd. Va su Twitter il leader di Azione, Carlo Calenda: «La proposta della Lega è meno soldi alla sanità. In Italia ci sono liste d'attesa di mesi per una tac e una visita oncologica. Mancano 50.000 medici e altrettanti infermieri. Per noi invece ogni euro in più del bilancio pubblico andrà a istruzione e sanità».

C'è spazio anche per l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato: «Rimango basito dalle parole del candidato della Lega Luigi Mastrangelo, ottimo giocatore ma pessimo politico. In Italia bisogna investire di più in sanità e non tagliare. Anzi andrebbe adeguato il Fondo sanitario alla media dei Paesi europei mentre siamo circa 2 punti in meno di Francia e Germania. Lo vada a raccontare a Zaia o Fedriga che vuole tagliare la sanità, gli corrono dietro con i forconi».

IL PARTITO DEMOCRATICO

Al Pd, stritolato dalla campagna rosso e nero di Enrico Letta, non pare vero di uscire dall'angolo: «Lo dico da uomo che ha sempre amato lo sport in tutte le sue discipline e da parlamentare si è sempre battuto per potenziare le risorse disponibili per tutti gli sport, a partire da quelli più penalizzati: la proposta del candidato della Lega Mastrangelo di tagliare i fondi alla sanità per darli allo sport fa rabbrividire. Il Covid alla destra non ha insegnato nulla? Nessuno mette in dubbio la funzione sociale e l'importanza dello sport, ma la sanità pubblica non si tocca», dice Francesco Boccia, responsabile Regioni e Enti locali della segreteria nazionale del Pd, che poi aggiunge ironicamente: «Ma se la Lega smania così tanto da proporre tagli alla sanità per trasferire immediatamente risorse nella direzione auspicata da Luigi Mastrangelo, ci sarebbero da utilizzare i 49 milioni che Salvini&co hanno negato al fisco, no?».

Si fa sentire anche Emilio Carelli, dei dimaiani di Impegno Civico: «Ci vogliono certamente più risorse in bilancio per lo Sport, ma la sanità è un settore dove servono nuovi investimenti e più medici». Chiude l'immunologa dell'università di Padova Antonella Viola: «Io mi auguro davvero che Mastrangelo si riferisse agli sprechi, le inefficienze, le frodi e la corruzione».

Fernando M. Magliaro

L'intervista Mauro Berruto

«Luigi studi prima di parlare: l'attività fisica va incentivata ma senza penalizzare la salute»

Mauro Berruto, già commissario tecnico della nazionale di pallavolo maschile italiana, ora capolista a Torino per il Pd alla Camera dei Deputati

«Premessa: io a Luigi voglio bene. Ho avuto il piacere di essere suo allenatore, abbiamo perfino vinto una medaglia alle Olimpiadi. Ma quando ho sentito quelle parole»...

Quando ha sentito quelle parole, Mauro Berruto, ex ct della nazionale maschile Volley e responsabile Sport del Pd, cos'ha pensato?

«Sono trasecolato. Può darsi che non intendesse affermare quello che ha effettivamente detto. Del resto, sia per lui che per me quello della politica è un campo nuovo. Dispiace però che invece di scusarsi per un'uscita infelice, Mastrangelo attacchi la sinistra».

Ha detto che non sapete cosa sia la vita concreta delle persone.

«E lui invece lo sa? Per favore. Da atleta straordinario quale è, non credo che Luigi abbia idea di che cosa significa dover aspettare sei mesi per un esame specialistico. A lui i prelievi del sangue li facevano comodamente in albergo».

Uno scivolone, insomma?

«Me lo auguro. Se così non fosse, mi rivolgo al suo attuale allenatore Matteo Salvini: ci spieghi come e dove intende tagliare alla sanità. Che significa togliere qualcosa? Quali cure vuole penalizzare, dopo due anni di Covid?».

Forse però lo sport avrebbe davvero bisogno di più risorse, non crede?

«Assolutamente. Il nostro è un modello ancora fondato sul denaro privato, con le quote versate famiglie che permettono alle società di esistere. Noi vogliamo che il diritto all'attività fisica sia tutelato da politiche pubbliche».

L'EX CT DEL VOLLEY ORA DIRIGENTE DEL PD: ERO IL SUO ALLENATORE E GLI VOGLIO BENE MA LA SUA USCITA È STATA INFELICE

LO SPORT DEVE ESSERE UN DIRITTO PER TUTTI PRESCRIVIBILE DAL MEDICO DI BASE I RISPARMI SANITARI ARRIVERANNO DOPO

Come?

«Ad esempio prevedendo che l'attività motoria possa essere prescritta dai medici di base. Così da detrarre le spese sportive come quelle mediche. Oggi lo sport lo fa solo chi se lo può permettere. Invece le ricerche dimostrano che un euro investito in cultura del movimento ne fa risparmiare 5-7 sulla sanità».

Ma allora è d'accordo con Mastrangelo?

«No, è l'esatto contrario. Luigi ha proposto di tagliare sugli ospedali per trovare risorse per le palestre. Invece investire sul movimento vuol dire avere più risorse disponibili per garantire che il diritto alla salute venga tutelato».

Nel 2012 avete vinto insieme la medaglia di bronzo alle Olimpiadi. Oggi lei milita nel Pd, Mastrangelo nella Lega. Vi eravate mai scontrati prima sulla politica?

«Mai. Ci conosciamo dal 2003, e non avevo idea che simpatizzasse per Salvini. Credo sia un colpo di fulmine recente».

Magari a ottobre vi ritroverete entrambi in parlamento, anche se non più dalla stessa parte della rete.

«Gli auguro tutto il meglio. Mi piacerebbe confrontarmi con lui su temi seri, dal problema del caro energia per gli impianti ai lavoratori fantasma dello sport».

Dica la verità: lo vedeva meglio sul campo da pallavolo che a Montecitorio?

«Sul campo era bravissimo. Da politico lo invito a stare più attento, a studiarsi i numeri. E a ponderare meglio le parole».

Andrea Bulleri

«Via l'alloggio pubblico a chi ospita delinquenti»

▶Venezia, è polemica dopo gli otto arresti nel più grande complesso della terraferma

▶L'assessore comunale Boraso scrive a Zaia: «Cambiare la legge sull'edilizia residenziale»

IL CASO

MESTRE «Colgo l'occasione per ringraziare le forze dell'ordine che svolgono il loro lavoro anche in momenti di difficoltà e carenza dei organici, ritengo che ristabilire la legalità sia la cosa più importante» afferma il presidente dell'Ater veneziana, Fabio Nordio, a proposito dell'operazione effettuata una decina di giorni fa nel "Quartiere Triestina 68" a Favaro, il complesso popolare più grande nella terraferma mestrina con oltre 200 alloggi: otto sinti di origine napoletana arrestati perché considerati basisti di una banda coinvolta in una serie di furti nel Nordest; gli otto erano ospiti di regolari assegnatari di alloggi. «Non ne sapevo nulla, ora ci attiveremo per fare gli accertamenti dovuti. Non è detto che queste persone fossero ospiti permanenti negli appartamenti, magari erano di passaggio, comunque bisognerà verificare, come facciamo ogni volta che ci vengono segnalate anomalie».

LA LEGGE

Dopo aver scritto al collega responsabile della Coesione sociale, Simone Venturini, domani l'assessore comunale alla Mobilità, Renato Boraso che ha sollevato il caso vivendo da sempre nel quartiere di Favaro, scriverà al sindaco Luigi Brugnaro e al governatore del Veneto Luca Zaia: «Non è colpa del presidente Ater, e chi ha fatto l'operazione avrebbe forse dovuto informarlo ma avranno avuto i loro motivi per mantenere il riserbo. Ad ogni modo magistrati e forze dell'ordine sicuramente stanno facendo il loro lavoro, al quale va affiancato l'impegno da parte delle amministrazioni per evitare che casi gravi del genere si ripetano. Per questo scriverò a Zaia chiedendogli di modificare la legge sull'Erp, l'edilizia residenziale pubblica, per introdurre il principio che per chiunque ospiti persone che compiono reati vari debba scattare la procedura di revoca dell'affidamento dell'alloggio di cui è affidatario nel territorio del Veneto, alloggio che è frutto di investimenti pubblici di tutti i cittadini. Con queste persone si interrompe il patto di fiducia ed è giusto porvi rimedio, se ne devono andare nel rispetto di tutte le famiglie oneste che aspettano un alloggio pubblico».

Domani Boraso chiederà anche un incontro al presidente dell'Ater che gestisce circa 8mila alloggi pubblici nel territorio provinciale: «Questa volta è capitato a Favaro ma potrebbe succedere in ogni altro luogo dove ci sono edifici popolari». In attesa dell'eventuale modifica della legge regionale sull'Erp cosa si può fare? «Mi risulta che gli inquilini siano regolari, e se uno ospita altre persone l'Ater non lo viene a sapere, casomai questo avviene solo dopo fatti che in qualche modo modificano la situazione originaria - spiega il presidente dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Venezia - Ad ogni modo, ripeto, faremo tutte le verifiche come abbiamo sempre fatto. Tempo fa, ad esempio, alcuni inquilini lasciavano in sosta auto che si pensava fossero rubate, e come Ater abbiamo fatto le segnalazioni del caso a chi di dovere».

IL PRESIDENTE ATER: «FAREMO ACCERTAMENTI MA GLI INQUILINI RISULTANO REGOLARI CHI OSPITA ALTRE PERSONE NON CE LO VIENE A DIRE»

FAVARO VENETO Il complesso delle case popolari e l'assessore comunale Renato Boraso

LE INFORMAZIONI

Il rapporto tra l'azienda pubblica e gli inquilini, poi, è molto stretto e quindi, se c'è qualcosa che non va, anche le comunicazioni sono di solito immediate. «Lo scorso luglio ho partecipato alla cena di condominio proprio in quel complesso di Favaro, i contatti dunque sono frequenti, sono iscritto anche alla chat di quartiere - continua il presidente Nordio - E anche la scorsa settimana siamo intervenuti, chiamando pure i pompieri, perché col maltempo si è staccato un pezzo di cappotto da uno dei quattro palazzi. Ora investiremo più di 3 milioni di euro per la riqualificazione energetica di circa 84 di quei 200 alloggi, realizzando il nuovo cappotto, serramenti e cambio caldaie, mentre una parte degli appartamenti erano già stati sistemati in precedenza. Tutto avviene con scambi di informazioni continue tra l'Ater, gli inquilini e il loro amministratore».

Elisio Trevisan

Caserta, dopo le polemiche

E sulla spiaggia di Jovanotti nascono le tartarughe

Appena dopo il concertone di fine estate, che tante polemiche ambientaliste ha sollevato, è arrivato il «miracolo»: ieri notte intorno all'una, sulla spiaggia di Castel Volturno (Caserta), ad appena 500 metri di distanza dal lido Fiore Flava Beach dove si è celebrato fino alla mezzanotte il Jova Beach Party con quasi 20mila spettatori, una trentina di piccoli di tartaruga Caretta Caretta sono emersi dalla sabbia e si sono avviati verso il mare, guardati a vista dai volontari dell'associazione Domizia, che curano i siti di tartaruga sul litorale casertano e napoletano con l'Enpa Salerno nell'ambito del progetto "Caretta in vista" della stazione zoologica Anton Dohrn. «Concerto sulla spiaggia e siti di Caretta Caretta possono coesistere - dice il presidente dell'associazione Domizia Vincenzo Ammaliato - l'importante è che vi siano attenzione e rispetto reciproci». Entusiasmo dall'entourage di Jovanotti. «Sono da sempre convinto - sottolinea Marco Sorrentino, manager del cantante - che dal lavoro condiviso e dalla collaborazione possano nascere opportunità e occasioni per tutti».

Sandra, mesi di persecuzione cronaca di un delitto annunciato

IL FEMMINICIDIO

ROMA L'ha colpita con estrema violenza, usando un martello ma anche una panchina, fino a procurarle molteplici lesioni al torace. Fino a sfondarle il cranio. Una furia violenta e senza pietà. Ha lasciato a terra la donna che diceva di amare. Due ore dopo il cuore di Alessandra Matteuzzi, 56 anni, ha cessato di battere, in ospedale. Così, è stata uccisa martedì a Bologna, da Giovanni Padovani, 27 anni, l'uomo con il quale aveva avuto una relazione che lei aveva deciso di troncare a causa della sua aggressività. Ieri sono emersi i primi riscontri dell'autopsia, eseguita dal medico legale Guido Pelletti. La denuncia nei confronti del suo stalker, che Alessandra Matteuzzi aveva presentato ai carabinieri il 29 luglio, dunque tre settimane prima dell'omicidio, è risultata inutile. Eppure, lei aveva descritto perfettamente quanto stava succedendo. Padovani aveva un controllo maniacale dei social della donna, aveva sottratto le password e spiava in tempo reale tutte le sue attività in rete, anche le chat.

L'OSSESSIONE

Aveva raccontato Alessandra ai carabinieri, nella disperata richiesta di aiuto in cui descriveva in modo meticoloso la pericolosità di Padovani, la sua folle ossessione: «Tutte le volte in cui ho accondisceso alle sue richieste è stato per paura di scatenare la sua rabbia». Ancora: «Ho potuto constatare che erano state modificate sia le email che le password abbinate ai miei profili, sostituite con indirizzi di posta elettronica e password riconducibili a Padovani. Ho rilevato anche che il mio profilo Whatsapp era collegato a un servizio che consente di visualizzare da un altro dispositivo tutti i messaggi da me inviati. Ne ho quindi dedotto che, nei giorni in cui era stato da me ospitato, era riuscito a reperire tutte le mie email e le mie password che avevo memorizzato nel telefono. Anche una semplice foto da me postata sui social e che inquadrava le mie scarpe appoggiate sul cruscotto dell'auto al rientro da una trasferta di lavoro era stata motivo di una sua scenata. È stato più volte aggressivo nei miei confronti, non ha mai usato violenza fisica, sfogando la sua rabbia, sempre dovuta alla gelosia, con pugni sulla porta». In un'occasione le aveva dato uno spintone. «È riuscito ad accedere al condominio dove abito, ho sempre timore di ritrovarmelo davanti ogni volta che torno a casa, o quando apro le finestre». In un'occasione Padovani aveva staccato la corrente elettrica, costringendo la donna a scendere. Nella ordinanza del giudice per le indagini preliminare che ha confermato il carcere per l'uomo, si parla di «eccezionale pericolosità e assoluta incontrollabilità o prevedibilità delle azioni». In una occasione, secondo quanto racconta la sorella della vittima, Padovani ha costretto la donna ha giurargli fedeltà sulla tomba del padre. Quell'ultima sera aveva portato un martello nello zaino. Padovani sostiene che serviva per difendersi di fronte un possibile intervento del fidanzato della sorella di Alessandra, che gli aveva chiesto di lasciarla in pace. Quando Alessandra lo ha visto, gli ha urlato di andarsene, lo ha avvertito che avrebbe chiamato la polizia. Lui l'ha uccisa.

M.Ev.

INASCOLTATA Alessandra Matteuzzi avveva denunciato il suo carnefice Giovanni Padovani

LA VITTIMA AVEVA DENUNCIATO LO STALKER TRE SETTIMANE PRIMA DELL'OMICIDIO: «GLI DICEVO DI SÌ PER PAURA»

Migranti

Nuova raffica di sbarchi, Lampedusa al collasso

Sbarchi a raffica a Lampedusa. Per tutto il giorno le motovedette della Capitaneria di porto e della Guardia di finanza hanno fatto la spola dal molo Favaloro. Almeno 35 le carrette del mare intercettate al largo della più grande delle isole Pelagie con circa mille migranti giunti a partire dalla mezzanotte. L'hotspot di contrada Imbriacola, dopo giorni di tregua grazie alle cattive condizioni meteomarine, è di nuovo al collasso. In 300 hanno lasciato la struttura ieri mattina a bordo di una nave, ma nel centro le presenze superano i mille ospiti a fronte di una capienza di 350 posti. In serata erano 5 le imbarcazioni con a bordo 159 migranti (tra loro 14 donne e 15 minori) sono state soccorse nei pressi del porto di Lampedusa dalla Guardia costiera.

SAN STINO L'intervento di Vigili del fuoco e artificieri nella casa dove è esploso un ordigno bellico

Cercano di disinnescare una bomba un morto e un ferito nell'esplosione

▶Il dramma di due "recuperanti" nel Veneto orientale: stavano armeggiando con un ordigno bellico e l'hanno fatto saltare in aria. Uno è stato centrato in pieno petto

LA TRAGEDIA

dal nostro inviato

SAN STINO (VENEZIA) «Il rumore è potente, ma sordo. Sembra quello di un camion che impatta contro un pilone di cemento». Le parole sono quelle del sindaco di San Stino, Matteo Cappelletto, e l'esempio non è casuale: il comune attraversato dal Livenza è a due passi dalla A4 e il fragore degli incidenti, in quel tratto, è estremamente familiare ai suoi residenti.

Il primo cittadino sanstinese abita in Riviera Trentin, a un paio di civici dalla casa di Domingo Cusin, 48 anni, in cui ieri pomeriggio è esplosa una bomba della seconda guerra mondiale che ha stroncato la vita del suo amico Mauro Palamin, 60 anni appena compiuti. «L'ho sentita, ma inizialmente proprio per questo motivo non ci ho fatto troppo caso. Poi ho visto l'elicottero e ho sentito le sirene e ho capito che doveva essere successo qualcosa di grosso».

L'ESPLOSIONE

Quel qualcosa di grosso è avvenuto poco prima delle 17. Cusin e Palamin hanno una passione particolare e pericolosa: collezionano reperti bellici storici. Vecchia ferraglia, elmetti, ma soprattutto ordigni. Ieri pomeriggio, a quanto ricostruito dai carabinieri finora, stavano cercando di disinnescare quella vecchia bomba da 25 chili. A giudicare dalle dimensioni, probabilmente, un colpo di mortaio. Qualcosa, però, è andato storto. Quel vecchio ordigno inesploso è entrato in azione a 70 anni di distanza: per Palamin non c'è stato nulla da fare, la deflagrazione l'ha preso in pieno petto. Cusin, invece, è rimasto gravemente ferito.

Il primo a dare l'allarme e a soccorrere i due è stato un vicino di casa, attirato da quel boato che aveva fatto tremare le mura della sua abitazione. Inizialmente, sembrava che a saltare fosse stata una bombola di gpl, poi si è capito che invece era successo qualcosa di ben differente.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e il Suem, insieme ai carabinieri di Portogruaro e agli artificieri. La zona è stata delimitata per permettere le operazioni in sicurezza, mentre il personale sanitario del 118 ha preso in carico Cusin. Per Palamin, ormai, non c'era più nulla da fare. La vita del 48enne sanstinese è appesa a un filo: portato in elicottero in ospedale a Mestre, è attualmente ricoverato in terapia intensiva in condizioni gravissime.

ANCHE L'AMICO, RICOVERATO IN TERAPIA INTENSIVA A MESTRE, È IN PERICOLO DI VITA

LE INDAGINI

Ora si cercherà di ricostruire la vicenda: capire, innanzitutto, dove e come si fossero procurati quella bomba. In secondo luogo gli artificieri, già ieri con la moglie di Cusin e con il vicino di casa, hanno cercato di capire se potessero esserci altre vecchie bombe inesplose disseminate in casa.

«L'esplosione è stata fortissima. Subito dopo dal garage è uscito fumo nero», la testimonianza di alcuni residenti della zona. «Mi hanno avvertita due persone che mi conoscono - racconta una commerciante - uno dei due sanstinesi coinvolti nello scoppio è il cugino di mio marito. Al momento pensavo fosse esplosa una bombola del gas, invece mi hanno detto che ad esplodere era stato un ordigno bellico mentre veniva maneggiato».

La bomba, ovviamente, era detenuta abusivamente: la prefettura, in merito, ha un protocollo preciso. Vanno avvertite le autorità che, a seconda della situazione, devono decidere se far brillare l'ordigno sul posto o spostarlo in una posizione più sicura. Di certo non andrebbe né raccolto, né maneggiato. Eppure pare che in zona sia un hobby piuttosto in voga. «Sono in tanti ad andare a caccia di bombe qui, si sa», raccontano alcuni curiosi accorsi in riviera per vedere il lavoro degli operatori.

UN BOATO HA SCOSSO LA QUIETE DI SAN STINO IL SINDACO ABITA LÌ VICINO: «HO CAPITO CHE ERA SUCCESSO QUALCOSA DI GRAVE»

IL PRECEDENTE

San Stino ricorda bene una tragedia simile avvenuta appena sette anni fa. Allora a esplodere non era stata una bomba, ma una bombola di gpl (per questo il primo pensiero di tutti ieri, a un boato, andava al gas). Era il pomeriggio del 16 maggio 2015, nella frazione di Sette Sorelle, quando Sergio Mazzardis, 69 anni, muratore in pensione ed il figlio Simone, 38 anni, impiegato in una ditta di Motta di Livenza, stavano spostando una bombola del loro cucinino a gas. I due, a causa delle gravi ustioni riportate, morirono ad alcune ore di distanza l'uno dall'altro.

Davide Tamiello

SAN STINO I mezzi di soccorso davanti al luogo della tragedia

«Domingo e Mauro erano degli specialisti esperti forse troppo sicuri di sé»

LE REAZIONI

SAN STINO (VENEZIA) A spasso nel Nordest alla ricerca di ordigni bellici. Mauro Palamin e Domingo Cusin avevano attraverso Veneto e Friuli Venezia Giulia in lungo e in largo, tra monti, campi e corsi d'acqua. Una vera passione la loro, di quelle che i due amici condividevano da una vita. Gli amici di Domingo e Mauro, la coppia di San Stino di Livenza, nel veneziano, dilaniata dalla deflagrazione sono sconvolti. «Da sempre condividevano la passione per i ritrovamenti di ordigni bellici - spiegano - solo nello scorso mercoledì ci siamo ritrovati, come del resto facevano loro ogni settimana. Ormai era un appuntamento fisso in cui Mauro e Domingo si scambiano informazioni oppure programmavano le uscite, sempre alla ricerca di bombe o simili».

Una vera passione che i due amici condividevano con il fratello di Mauro, che nel loro bar a Corbolone ha anche un piccolo museo di oggetti rinvenuti nel nordest in tanti anni. «Una teca all'interno del locale racchiude una raccolta di ciò che sono riusciti a trovare negli anni di ricerche - ricordano gli amici - hanno iniziato tra i monti di Veneto e Friuli Venezia Giulia con il metal detector».

ULTIMAMENTE AVEVANO ABBRACCIATO ANCHE LA TECNICA DEL "METAL FISHING" CON LENZE MUNITE DI POTENTI MAGNETI

Ricerche che hanno permesso al gruppo di trovare ordigni della Prima e della Seconda guerra mondiale. «Erano dei veri specialisti del settore oramai - spiegano ancora i conoscenti - ricordiamo che con i primi ricercatori di metalli erano riusciti a trovare delle bombe a mano ma anche munizioni di carri armati piuttosto che bombe aeree o ancora fucili e bossoli».

Per la loro passione erano arrivati a spendere diverse migliaia di euro, perfezionandosi con attrezzature sempre più sofisticate. «Le prime ricerche le avevano avviate nelle zone dell'Alto Friuli ma anche della zona confinante, nel territorio bellunese, oltre che del Grappa nel Vicentino. Spesso percorrevano i torrenti e per questo si erano specializzati tanto da investire importanti risorse nella strumentazione con metaldetector più performanti».

NUOVE TECNICHE

Ultimamente Palamin e Cusin avevano deciso di tuffarsi anche nel metal fishing, alla ricerca di nuovi ritrovamenti con una speciale "pesca" di oggetti. Si tratta della pesca magnetica che, invece di usare una lenza e un amo da pesca convenzionali, permette di lanciare potenti magneti con un'elevata forza adesiva nei corsi d'acqua o nei laghi. Da qui la decisione di acquistare una abitazione proprio in montagna, nella zona di Chiusaforte in Friuli, che fungeva anche da base per le ricerche più frequenti che impegnavano il gruppo per più giorni. «Avevano acquisto una certa dimestichezza con gli ordigni bellici - spiegano i conoscenti - a volte sembravano anche troppo sicuri di loro, tanto da renderci piuttosto scettici proprio per la praticità con cui armeggiavano bombe anche inesplose».

Marco Corazza

Il sì della campionessa con il suo ex allenatore Matteo Giunta. Lei arriva in chiesa a San Zaccaria con 40 minuti di ritardo
Cinque damigelle, tutte nuotatrici, il fratello-testimone accanto. La regia di Enzo Miccio: «Qui a Venezia è tutto più bello»

Fede nuziale

Tra i 160 invitati Montezemolo e il presidente del Coni Malagò, il re dei pasticceri Iginio Massari e l'attrice Lodovica Comello assieme a una schiera di atleti. La richiesta della coppia: niente regali ma donazioni a due onlus

LA CERIMONIA

VENEZIA In bianco, con il velo lungo e lo strascico, come vuole la tradizione. Però con i capelli sciolti (e un mega fiore in testa che ha suscitato apprezzamenti non univoci) e, soprattutto, con gli occhiali da sole. Tra le mani il bouquet, piccolo e tondo. In ritardo, ovviamente, anche lei che in piscina era abituata ad arrivare prima al traguardo: la Divina si è fatta attendere 38 minuti, ma quand'è giunta davanti alla chiesa di San Zaccaria, a pochi passi da piazza San Marco, ha dispensato sorrisi a dritta e a manca, ripagando la folla che l'aspettava da ben due ore. E quando, a cerimonia finita, sul sagrato, Federica Pellegrini e Matteo Giunta, non più atleta e allenatore ma ormai marito e moglie, si sono baciati, è stata un'ovazione.

L'ATTESA

La cerimonia era stata programmata per le 16, la Divina è arrivata alle 16.38. Ad attenderla davanti al sagrato della chiesa di San Zaccaria il papà Roberto, il fratello e testimone Alessandro a cui l'ex nuotatrice è particolarmente legata, mamma Cinzia. L'ingresso di Federica in chiesa è stato preceduto da quello delle sue cinque damigelle d'onore, tutte amiche nuotatrici, tutte con un abito non uguale, ma quasi, color rosa cipria: Martina Carraro, Laura Letrari, Alice Mizzau, Chiara Masini Luccetti, Sara Franceschi. Prima di entrare in chiesa la Divina ha concesso un saluto ai fan che la attendevano da ben due ore, oltre che ai numerosi fotografi e cameraman. Tributo di rose bianche non solo lungo la navata e sull'altare ma anche ai lati della porta principale della chiesa. È stato don Antonio Genovese, ex parroco di Spinea, oggi a Montebelluna (Treviso) a celebrare il rito. Il sacerdote conosce da tempo la campionessa e l'ha seguita anche in questo momento così importante.

GLI AMICI

Centosessanta gli invitati al matrimonio dell'anno. Tra i primi ad arrivare, il presidente del Coni Giovanni Malagò, legatissimo a Federica. E poi l'ex presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo, il famoso pasticcere e personaggio televisivo Igino Massari, la presentatrice Lodovica Comello. E una nutrita schiera di sportivi, amici della campionessa, come Valentina Marchei, Femke Heemskerk, Roberta Ioppi, Luca Pizzini, Federica Carraro, Domenico Fioravanti, Nicolò Martinenghi, Ilaria Scarcella, Andrea Beccari, Fabio Scozzoli e Marco Orsi. Virginia Castagnetti, figlia di Alberto Castagnetti - il ct della nazionale di nuoto, scomparso nel 2009, che aveva sostenuto il talento e i primi successi di Federica - è corista all'Arena e ha cantato per gli sposi in chiesa accompagnata da un gruppo di archi.

La regia delle nozze è stata affidata a Enzo Miccio, wedding planner, che si è occupato dell'organizzazione del matrimonio sia per quanto riguarda l'allestimento della chiesa che della successiva cena. «Quando pian pianino tutto prende forma e i disegni che erano su carta diventano realtà, è una cosa bellissima – ha detto Miccio –. Devo dire che sono proprio fortunato a fare questo lavoro che adoro e che sa dare anche molte soddisfazioni. C'è stato un momento in cui non abbiamo dormito per 48 ore, i trasferimenti sono stati lunghissimi, ma qui a Venezia, con il sole, tutto è più bello».

IL RICEVIMENTO

Dopo la cerimonia, sposi e invitati si sono trasferiti per la cena al JW Marriott Resort dell'Isola delle Rose. Menu della cucina veneziana, mentre la torta è stata preparata da Massari e dal suo staff. Al termine del ricevimento Federica e Matteo hanno scelto di trascorrere la loro prima notte di nozze all'hotel Danieli, a pochi passi da San Zaccaria. È l'albergo dove Matteo Giunta aveva chiesto la mano di Federica Pellegrini. La coppia ha chiesto agli invitati di evitare regali, ma di contribuire con donazioni a due onlus. Il viaggio di nozze? «Sarà in America, nei nostri luoghi del cuore - ha raccontato Federica Pellegrini di recente - eravamo abituati a fare un collegiale tutti gli anni, ci mancano. Il giro del mondo è un desiderio, ma per ora rimandiamo».

Federica Repetto

L'ALBUM

Luca di Montezemolo, la showgirl Lodovica Comello e, a sinistra, il maestro dei pasticceri italiani Iginio Massari

L'ex campione olimpico della rana Domenico Fioravanti

La famiglia Pellegrini: il papà Roberto, la mamma Cinzia e il fratello Alessandro, testimone della sposa

Il colloquio Cinzia Lionello

Felicità di mamma: «È andato tutto bene i ragazzi sono sereni»

Radiosa: «È andato tutto bene». Felice: «I ragazzi sono sereni». Soddisfatta: «Organizzare qualcosa in questa città è sempre molto felice, ma Venezia è Venezia». Cinzia Lionello è la mamma di Federica. È lei che ha aiutato la Divina nei preparativi del matrimonio. L'ha consigliata, l'ha seguita, le è stata accanto. E adesso che non ha più solo una figlia e un figlio, ma anche un genero, è felicissima.

La mamma della campionessa, come gli altri invitati, ha atteso l'arrivo della figlia sul sagrato della chiesa di San Zaccaria. L'intera famiglia Pellegrini vestita di blu: papà Roberto con la cravatta rosa, il figlio Alessandro con uno spezzato dalla giacca damascata e il panciotto, tutti e due con i fiori bianchi all'occhiello. In blu anche mamma Cinzia: abito e giacchino in tinta, una doppia, lunga collana. E un sorriso che sprizza felicità.

Federica ha voluto che fosse la mamma ad accompagnarla a scegliere l'abito da sposa. Abituata a condividere tanti momenti privati, la campionessa giusto alcuni mesi fa aveva pubblicato alcune storie sul suo profilo social con una selezione di abiti. Vestiti che aveva visto, ammirato, provato. E che aveva voluto far vedere ai fan, qualcosa come un milione 600mila follower su Instagram. Ma alla fine, per la scelta del vestito giusto, si è affidata ai consigli della mamma. Alla vigilia del matrimonio erano circolate tante indiscrezioni sulla mise della Divina. È stata mamma Cinzia, al termine della cerimonia, a rivelare il "segreto": «Il vestito di Federica è di Nicole Milano».

E ALLA FINE È SVELATO ANCHE L'ULTIMO "SEGRETO": «IL VESTITO DI FEDERICA? È DI NICOLE MILANO»

«Siamo contenti – confida Cinzia Lionello prima di salire a bordo del taxi per raggiungere l'Isola delle Rose, dove gli sposi hanno organizzato il ricevimento -. Oggi è per noi un grande momento felicità. È andato tutto bene. I ragazzi stanno bene e si vogliono molto bene e sono sereni». Poi confida: «A Venezia è sempre un po' difficile organizzare qualcosa, però Venezia è Venezia. Siamo arrivati l'altra sera in albergo, al JW Marriott. E abbiamo cenato, con tutta la famiglia, a Venissa, nell'isola di Mazzorbo».

F.Rep.

La felicità di Federica e Matteo e la folla davanti alla chiesa di San Zaccaria (Fotoattualità)

L'EX CONSIGLIERE REGIONALE BOATO: «NON SI PUÒ PRIVATIZZARE IL LUOGO SACRO»

IL PARROCO: «RAGGIUNTA LA CAPIENZA MASSIMA, NON È UNO SHOW»

E per metà pomeriggio la chiesa viene blindata

▸Cerimonia off limits, curiosi alle transenne i body guard sul sagrato e qualche polemica

▸Centinaia di fan per la Divina: baci, sorrisi e ovazioni. E gli sposi si fermano a salutare

LA SICUREZZA

VENEZIA Campo San Zaccaria blindato per il matrimonio di Federica Pellegrini e Matteo Giunta. Centinaia di fan, curiosi, veneziani, turisti si sono radunati sin dalle 14, con due ore di anticipo rispetto all'inizio della cerimonia, davanti alla chiesa. Ma le misure di sicurezza non sono mancate, a partire dalle transenne posizionate nel primo pomeriggio per delimitare l'area fino a quando è stato pronunciato il "sì" e gli sposi con gli invitati se ne sono andati.

GLI IMPREVISTI

A presidiare l'area alcuni agenti della polizia locale di Venezia e i bodyguard ingaggiati dall'organizzazione del matrimonio. Con due piccoli imprevisti, comunque risolti prima dell'arrivo degli ospiti: intorno alle 15, a causa di alcune raffiche di vento c'è stato il rischio che le colonne di fiori, tra cui anche rose bianche giganti, posizionate ai lati della porta di ingresso della chiesa, cadessero a terra. Ci ha pensato un fiorista prima a fissare un totem e poi, giusto per stare tranquilli, a reggerlo per tutta la durata del matrimonio. Ancora: il portone della chiesa improvvisamente si è spalancato, ma è bastato un martello per sistemarlo.

LA POLEMICA

Non è mancata la polemica sui social: «Leggo di un matrimonio – ha scritto Michele Boato, già consigliere regionale, ma soprattutto "decisamente cristiano" – in chiesa di San Zaccaria a Venezia in cui si entra solo se si è nella riservatissima lista degli invitati. Cosa ne dice il patriarca? È coerente con il Vangelo? Oppure c'è anche in questo caso la motivazione di far cassa per gli urgentissimi restauri eccetera eccetera?». A precisare che la chiesa non è stata "privatizzata" né "affittata" e che si poteva accedere liberamente, anche ieri mattina, pur essendo tutto pronto per la cerimonia nuziale, è stato il parroco Don Roberto Donadoni: «Il matrimonio – ha spiegato il sacerdote al termine del rito – è un momento di fede e di preghiera, non è uno spettacolo. Chi viene in chiesa viene a pregare e a celebrare un sacramento. Con questa cerimonia abbiamo già raggiunto il numero massimo di persone e, come accade per ogni matrimonio, chi partecipa al sacramento è l'invitato alla cerimonia. C'è un ordine pubblico da rispettare, bisogna garantire la sicurezza e tutelare anche il distanziamento anti-Covid. La chiesa ha inoltre rispettato i tempi della comunità parrocchiale». Non appena gli sposi sono usciti dalla chiesa gli addetti hanno iniziato a pulire e alle 18 si sono regolarmente tenute l'Adorazione eucaristica e la Santa Messa prefestiva.

I FAN

Tutta l'attenzione di ieri era, comunque, rivolta a Federica Pellegrini, la più grande nuotatrice italiana, splendida nel suo abito bianco. Impossibile non notare il tocco decisamente rock: gli occhiali da sole con montatura a forma da gatta. Tra i numerosi giovani presenti in campo per assistere alle nozze dell'anno, dietro alle transenne c'erano anche le sorelle Irene e Valeria Martinotti, arrivate per l'occasione da Udine: «Federica – hanno detto prima ancora di vedere la Divina - è una figura importante per il nostro Paese, che rende onore all'Italia con le sue vittorie. È una grande professionista. Ci piace tutto di lei. Anche l'abito sarà bellissimo e le starà molto bene».

I fan e gli ammiratori di Federica - che con il marito si è fermata a salutare - sono rimasti colpiti non solo dall'abito e dal lungo strascico, ma anche dagli accessori, a partire dal bouquet di mini rose bianche fino alla maxi rosa, ovviamente bianca, fissata in testa. Per il grande giorno Federica Pellegrini si è affidata al brand "Nicole Milano" di Nicole Cavallo: la stilista ha realizzato per l'ex atleta due diverse creazioni, una per il rito religioso, l'altra per i festeggiamenti. E a farsi fotografare entusiasta con gli sposi subito dopo il "sì", è stato anche Enzo Miccio, soddisfatto di come ha organizzato la festa.

F.Rep.

CLIMA

Incubo fulmini, giovane grave sul Gran Sasso

Folgorati tre ragazzi: un ventottenne di Tivoli in fin di vita, in ospedale anche due suoi amici romani di 28 e 24 anni Il dramma a 24 ore dalla morte dell'industriale Balocco

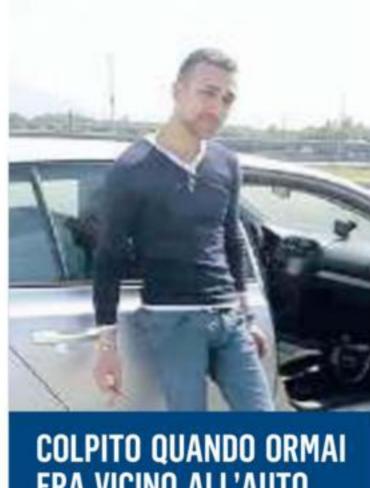
L'AQUILA La scarica è arrivata, improvvisa, a pochi metri dalla salvezza, duecento circa dall'auto che, dopo una giornata di escursione sul Gran Sasso, li avrebbe ricondotti a casa. E invece, mezz'ora dopo mezzogiorno, tre ragazzi laziali sono stati centrati da un fulmine che ha anticipato un temporale violentissimo. Uno di loro, Simone Toni, 28 anni di Tivoli, lotta ora tra la vita e la morte all'ospedale dell'Aquila. È stato colpito in pieno petto, la scarica gli ha bruciato la gola. I due amici, C.D. di 24 anni e M.A. di 28, se la sono cavata praticamente senza conseguenze, probabilmente solo investiti dall'onda d'urto, ma comunque sono stati in grado di raggiungere le ambulanze del 118, a valle, con le loro gambe.

Tutto è accaduto in pochi attimi. Erano da poco passate le 12.30 e il gruppetto stava scendendo a valle. Non è chiaro se dal Corno Grande, la vetta più alta del Gran Sasso, meta gettonatissima in questo periodo dell'anno, non complessa da raggiungere, ma comunque insidiosa; di certo dalla zona dell'Osservatorio astronomico, che si trova più giù. È possibile che visto il peggioramento i tre abbiano deciso di cambiare programma e magari non avventurarsi fino alla vetta. In ogni caso stavano percorrendo il sentiero estivo che conduce alla via cosiddetta "Normale", quella che si inerpica più dolcemente verso il Corno Grande rispetto alla "Direttissima". Se la ricostruzione, anche temporale, dovesse essere confermata, i tre avevano pianificato bene anche gli orari: per le 13, infatti, erano annunciati i temporali più violenti.

IL RACCONTO

Secondo i testimoni, il fulmine si sarebbe abbattuto in maniera anomala, quando ancora la perturbazione non aveva sferzato a pieno le creste. Alcuni turisti hanno visto i ragazzi cadere a terra, si sono resi conto subito della gravità della situazione e hanno allertato il personale che gestisce la funivia. Nei pressi si trovava un volontario del Soccorso alpino e speleologico d'Abruzzo, Leandro Giannangeli, che è stato il primo a intervenire. «I temporali – racconta Giannangeli – erano previsti intorno alle 13. È accaduto qualcosa di strano, di improvviso: i fulmini anziché scaricarsi sulle creste sono caduti a valle. Ho avuto la sensazione come se la perturbazione si fosse creata all'istante e in un punto che io non mi sarei mai immaginato. Ho visto il fulmine cadere mentre stavo scendendo a valle e poi ho visto che stavano caricando un ragazzo per trasferirlo in un luogo riparato dal temporale».

I due amici avevano spostato Simone in un punto più appartato, prestando le primissime cure. «Ho avvisato il 118 – aggiunge il soccorritore - per fornire il punto esatto, poi alla presenza anche di una dottoressa che stava effettuando trekking, abbiamo messo il giovane ferito in sicurezza in attesa dell'equipe dei rianimatori del 118 arrivata in brevissimo tempo». Le operazioni, però, sono state tutt'altro che agevoli. C'è voluta tutta la bravura di piloti e tecnici per raggiungere il giovane nel bel mezzo di grandine e vento forte. Simone è stato trasportato all'ospedale dell'Aquila, dove è stato ricoverato nel reparto di Terapia intensiva. È stato posto in coma farmacologico per permettere la stabilizzazione del quadro clinico. Fonti ospedaliere parlano di un quadro critico. La prognosi è, ovviamente, riservata. I due amici hanno raggiunto la funivia, accompagnati dai soccorritori e poi una volta a valle sono saliti sulle ambulanze del 118. Nel frattempo è polemica su una fruizione della montagna poco accorta: «Nonostante il finimondo che in un attimo si è scatenato a Campo Imperatore - conclude amaramente il suo racconto Giannangeli - e mentre stavamo salvando la vita ai tre ragazzi, con tuoni dappertutto, in tanti salivano tranquillamente, nonostante la pioggia, il vento, la grandine. Addirittura c'è chi ha voluto proseguire nonostante fosse stato avvisato dei rischi in corso».

LA TESTIMONIANZA DI UN SOCCORRITORE: «È SUCCESSO QUALCOSA DI ANOMALO, LA PERTURBAZIONE ARRIVATA IN UN ATTIMO»

COLPITO QUANDO ORMAI ERA VICINO ALL'AUTO

Simone Toni, 28 anni, di Tivoli: è rimasto ferito gravemente dopo essere stato colpito da un fulmine durante una escursione insieme a due amici sul Gran Sasso

ALTRI INCIDENTI

Sono giorni funesti, questi, per quanto riguarda le tempeste di fulmini. La mente è andata subito alla morte dell'imprenditore torinese Alberto Balocco, il re dell'industria dei panettoni, ucciso insieme a un amico durante un giro in mountain bike. Ieri le saette hanno creato danni ad un monumento storico di Mantova, la torre medievale dello Zuccaro, proprio nel centro: sono caduti alcuni calcinacci. E sempre un fulmine ha causato un incendio nelle campagne di Tolfa: i vigili del fuoco hanno salvato un casale.

Stefano Dascoli
Marcello Ianni

Ecco come ripararsi, attenzione alle e-bike

IL FOCUS

ROMA Le biciclette potrebbero avere influito nella tragedia che ha colpito l'industriale Alberto Balocco e l'amico Davide Vigo, folgorati da un fulmine due giorni fa in Val Chisone. Non tanto per la batteria elettrica delle e-bike, quanto perché «potrebbero avere rappresentato un rilievo rispetto al panorama». Come spiega Stefano Federico, ricercatore dell'Isac, Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Bologna, «i fulmini cercano di scaricare dove trovano forme appuntite e oggetti più esposti, così da arrivare al suolo percorrendo la via più breve». Accovacciarsi a terra in caso di temporali, infatti, è la prima regola da seguire per evitare ogni pericolo.

IMPREVEDIBILI

Incontrollabili e del tutto imprevedibili, le scariche elettriche possono abbattersi su chiunque, specialmente se ci si trova all'aria aperta durante un temporale. Dopo la sconvolgente morte del titolare dell'azienda Balocco, ieri un ragazzo di 28 anni è rimasto gravemente ferito sul Gran Sasso. «Quando non c'è modo di mettersi al riparo – spiega Federico – la sola cosa da fare per ridurre il rischio è avvicinarsi al terreno il più possibile». Come sottolinea l'esperto, «l'ideale sarebbe senza dubbio andare al chiuso, in un luogo protetto. Se c'è la possibilità, è necessario farlo nel minor tempo possibile». Naturalmente, poi, sono da evitare alberi e pali perché «con la loro altezza rischiano maggiormente di diventare bersagli delle saette ed è consigliabile non avvicinarsi». Per lo stesso motivo, se ci si trova al mare, diventa fondamentale «allontanarsi dagli ombrelloni». Altre informazioni utili a scongiurare ogni pericolo, poi, vengono dal sito del Sirf, Sistema italiano rilevamento fulmini, che spiega come la corrente del fulmine, dopo avere colpito il suo bersaglio, si disperda nel terreno. «Quindi se si è nei pressi della struttura colpita e si è vicini al suolo si può venire in contatto con la corrente di dispersione e subire danni».

Federica Zaniboni

L'INCIDENTE

Crolla una statua nel giardino dell'hotel Monaco, uccisa una bambina di 7 anni

NAPOLI Un'estate maledetta. Una bambina di appena 7 anni, bella e sorridente, felice e spensierata è rimasta schiacciata dal peso di una statua di circa cento chili, alta più di un metro e 80, che non le ha lasciato scampo. È successo a Monaco di Baviera, la capitale della regione più ricca della Germania, venerdì pomeriggio, dove la piccola Lavinia era in vacanza con i genitori.

IL GIARDINO

Figlia unica di una coppia di stimati avvocati napoletani, Michele Trematerra e Valentina Irene Poggi, la piccola Lavinia giocava con un'amichetta nel giardino dell'hotel - un elegante albergo a 4 stelle a due passi dal centro - quando il blocco di marmo le è finito addosso. Ma andiamo con ordine e ricostruiamo, attraverso il racconto del papà a un caro amico, la dinamica di un incidente assurdo, che si sarebbe potuto evitare se a qualcuno fosse venuto in mente di fare un controllo sulla stabilità di una struttura intorno alla quale si avvicendavano ogni giorno decine di persone. Tardo pomeriggio del 26 agosto: erano da poco passate le 18 quando l'avvocato Trematerra, tenendo Lavinia per mano, scende nella hall dell'albergo dove di lì a poco li avrebbe raggiunti anche mamma Valentina. Padre e figlia avevano deciso di avviarsi per prendere un po' d'aria. Il programma era un ultimo giro della città, cena al ristorante, prima di tornare in camera e fare i bagagli per concludere così una bella vacanza. Ieri, infatti, era previsto il ritorno a Napoli. Ma torniamo alle 18 di venerdì scorso: Lavinia, sotto lo sguardo attento del papà, si ferma a giocare con un'altra bambina nel giardino attiguo all'ingresso dell'albergo, dove, nel bel mezzo, era stata piazzata una grande statua di marmo. La piccola pare che l'abbia appena sfiorata, d'altronde è altamente improbabile che una bimba di soli 7 anni, anche volendo, riesca a buttare giù una struttura di quella mole. Sono bastati pochi istanti perché le finisse addosso schiacciandola sul petto. Benché il papà fosse davvero a pochi passi non è riuscito comunque a salvarle la vita. Ha assistito impotente alla scena, è corso verso di lei ma non ce l'ha fatta a impedire che la statua travolgesse in pieno la sua piccola Lavinia: «La nostra vita è finita - dice con un filo di voce - era una bambina meravigliosa. E niente e nessuno potrà più restituircela». L'ambulanza ha raggiunto l'hotel nel giro di una decina di minuti: all'arrivo dei medici tedeschi la bambina respirava ancora tra le braccia del padre, ma poi non ce l'ha fatta: le condizioni erano disperate. L'ultimo strazio per i genitori ora sarà quello di aspettare che venga eseguita l'autopsia (tra domani e mercoledì) prima di avere il via libera dall'autorità giudiziaria per riportare a Napoli la bambina. Della vicenda se ne sta occupando personalmente il console italiano a Monaco di Baviera, Enrico De Agostini, che ha subito incontrato i coniugi Trematerra. Una delle ipotesi degli investigatori tedeschi è che la pioggia dei giorni scorsi abbia reso il terreno meno stabile.

LAVINIA FIGLIA DI AVVOCATI

Lavinia Trematerra, 7 anni, è stata schiacciata da una statua di marmo di oltre 100 chili mentre era in vacanza in Germania. I genitori sono due stimati avvocati napoletani, Michele Trematerra e Valentina Irene Poggi

VACANZA TRAGICA IN GERMANIA PER UNA FAMIGLIA DI NAPOLI: LA PICCOLA GIOCAVA CON UN'AMICHETTA

SUI SOCIAL

Su Facebook il commovente messaggio di addio della mamma: «Sei e sarai sempre il nostro angelo. Amore della nostra vita». Sui social non si contano le frasi e i pensieri dedicati alla piccina e ai genitori. Ce n'è uno, tra i tanti, "postato" sulla pagina Fb del Comune di Ponza dove la famiglia Trematerra aveva l'abitudine, da molti anni, di trascorrere parte delle vacanze d'estate: «Ora ci sarà un angioletto in più che sorveglia Ponza».

Maria Chiara Aulisio

Allarme Zaporizhzhia

«Danneggiata la centrale» Rischio fuga radioattiva

▶Kiev accusa Mosca di aver bombardato l'impianto. Il Cremlino: «È tutta colpa loro»

▶Gli ucraini: «I dipendenti torturati perché non svelino la verità agli ispettori»

LA GIORNATA

ROMA Russi e ucraini concordano che la centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, è a rischio catastrofe. Solo che i russi ne attribuiscono la responsabilità agli ucraini, e gli ucraini ai russi. Piovono missili e granate nei dintorni degli impianti o in villaggi a pochi chilometri, a volte anche nel perimetro della struttura. «La situazione resta precaria e pericolosa», avverte il presidente Zelensky; e dopo che nei giorni scorsi i russi hanno temporaneamente staccato la centrale dalla rete elettrica dell'Ucraina per un incendio a una linea di trasmissione, qualsiasi ulteriore «disconnessione da parte della Russia che possa provocare il fermo dei reattori metterà di nuovo l'impianto a un passo dal disastro».

L'ALLARME

Il primo a lanciare l'allarme ieri è stato il governatore ucraino della regione di Dnipropetrovsk, Valentyn Reznichenko: i russi avrebbero martellato con missili Grad e proiettili d'artiglieria le cittadine di Nikopol e Marhanets, a soli 10 chilometri dalla centrale ma dall'altra parte del fiume. In risposta il portavoce del ministero della Difesa russo, Igor Konashenkov, accusa Kiev di avere bombardato la centrale da Marhanets. Diciassette proiettili avrebbero colpito gli impianti in tre diversi attacchi, e 4 sarebbero finiti sul tetto di un edificio nel quale viene immagazzinato il combustibile nucleare. Un funzionario russo parla di bombardamenti ucraini su Enerdogar, città che ospita la centrale, specie nelle sue zone costiere, mentre secondo Energoaton, l'azienda di Kiev che è formalmente responsabile degli impianti (di cui non ha più il controllo diretto, ma nei quali continuano a lavorare gli ucraini), «la centrale opera col rischio di violare gli standard di sicurezza su radiazioni e incendi». Il pericolo è «serio, per via dei bombardamenti che si susseguono, dei danni all'infrastruttura e della possibile fuoriuscita di idrogeno e polverizzazione di sostanze radioattive». In parallelo, la Russia ha bloccato l'adozione nella sede Onu di New York del documento finale della decima conferenza sul Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), su cui si era lavorato per un mese e che avrebbe lo scopo di prevenire la diffusione dell'arma atomica e promuovere il disarmo e la cooperazione tra gli Stati. Mosca, unico voto contrario, eccepisce in particolare sulla clausola che invoca il ritorno di Zaporizhzhia sotto controllo ucraino. «Abbiamo un'obiezione chiave su certi paragrafi spudoratamente politici», dice il rappresentante di Mosca. E poi fervono i preparativi per la missione dell'Agenzia internazionale per la sicurezza nucleare, attesa nei prossimi giorni a Zaporizhzhia, se Putin lo permetterà. E fervono anche nella centrale, dove secondo Energoatom i servizi speciali russi starebbero arrestando, torturando o costringendo a restare a casa i dipendenti ucraini, per paura che possano raccontare agli esperti Aiea guidati dall'argentino Rafel Grossi «quello che davvero sta succedendo». Chi ha militarizzato la centrale e bombarda. I dipendenti verrebbero portati nei sotterranei e ne uscirebbero chiusi in un mutismo inquietante. L'Intelligence ucraina ritiene che si sia messa in moto la macchina della propaganda per allestire un set con comparse o lavoratori terrorizzati. Il pugno di ferro dell'invasore passa pure attraverso l'ordine di Putin ieri di garantire la sicurezza armata nelle scuole delle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk, affidandola al ministero degli Interni e alla Rosgvardia, la Guardia nazionale russa. E non solo. Ieri Putin ha firmato il decreto che garantisce agli ucraini rifugiati in Russia (Mosca ne stima 3 milioni e 600mila, di cui 587mila minori) il permesso permanente di soggiorno e lavoro. Un modo per facilitare la bonifica etnica, a condizione di dare le impronte digitali, una foto, non fare uso di droghe e non avere malattie infettive.

I COMBATTIMENTI

I combattimenti continuano nel resto dell'Ucraina, specie a Kharkiv. Un mercenario Usa è stato ucciso. E starebbe per dispiegarsi il 3° corpo d'armata russo, in previsione di una controffensiva nel Sud preceduta dall'annuncio da Kiev di evacuazioni obbligatorie dei residenti ucraini da alcune aree (compresa Zaporizhzhia), mentre secondo un'agenzia di Intelligence satellitare israeliana i russi avrebbero spostato un sistema di difesa aerea S-300 dalla Siria verso il Donbass. A riprova che i missili ucraini arrivano a bersaglio.

Marco Ventura

La centrale nucleare più grande d'Europa, quella di Zaporizhzhia, è ostaggio dell'occupazione russa e intorno ai reattori da giorni piovono bombe che potrebbero avere danneggiato la struttura. Nei prossimi giorni è in programma l'ispezione dell'Aiea

L'AZIENDA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA: «SI OPERA CON IL RISCHIO DI VIOLARE GLI STANDARD DI SICUREZZA SU INCENDI E RADIAZIONI»

PESANTI ATTACCHI SU KHARKIV E MISSILI LANCIATI CONTRO LE CITTÀ UCCISO UN MERCENARIO USA

Nuovi cardinali in Vaticano L'impronta di Francesco sulla Chiesa del futuro

LO SCENARIO

CITTÀ DEL VATICANO Seduto in prima fila nella basilica vaticana, al concistoro dei nuovi 21 cardinali, ieri pomeriggio c'era anche Angelo Becciu, ormai riabilitato benché in attesa della sentenza per il processo di Londra, tanto che anche domenica prossima sarà - per volere di Papa Francesco - in piazza alla beatificazione di Giovanni Paolo I. In compenso, al solenne rito mancavano due cardinali, quello del Ghana, bloccato da una malattia e l'anziano, coraggiosissimo, porporato cinese Zen Ze-kiun, agli arresti domiciliari per la strenua opposizione all'autoritarismo della Cina.

NUMERI

L'ottavo concistoro di Bergoglio oltre a spostare definitivamente il peso numerico degli elettori da lui scelti, sembra prefigurare il terreno per il futuro. Finora ha convocato ben otto concistori per rinnovare con maggiore velocità il "senato" della Chiesa e cambiare volto al Collegio cardinalizio, rendendolo più vicino alla sua linea di azione, orientata a una Chiesa pragmatica e poco dogmatica, dove ai teologi sono preferiti i pastori. Nessun accademico di fama, poche le figure sotto i riflettori. E anche stavolta i profili sono generalmente defilati e pastorali. Al momento Francesco ha nominato 83 su 132 elettori, cioè il 63% dell'assemblea. E la maggioranza richiesta per eleggere un Papa oggi sarebbe di 87 voti.

EUROPA

Interessante anche la tendenza costante al calo degli europei, ormai sotto il 50%, mentre salgono i cardinali dell'America Latina, dell'Asia, dell'Africa e del Nord America con l'11%. Papa Francesco stamattina è atteso all'Aquila, città natale di Celestino V, per la Perdonanza Celestiniana, dedicando attenzione alla ricostruzione post-terremoto più che a un gesto di rinuncia. Come ha spiegato tornando dal Canada non intende assolutamente lasciare il suo ufficio ora. Piuttosto, emerge quanta energia stia mettendo per garantire continuità futura alla linea riformista del suo pontificato. La Chiesa da campo, l'avvio di processi di riforma, il ritorno dello spirito delle origini e lo spostamento del baricentro istituzionale dal centro alle periferie, con un occhio ai sondaggi e un altro alla sinodalità.

GIUBILEO

A corredo di questo concistoro ordinario il Papa ha voluto anche un concistoro straordinario fissato per lunedì e martedì convocando il Collegio Cardinalizio al completo per trattare di due temi fondamentali: la riforma della curia e come strutturare il Giubileo del 2025, coinvolgendo le periferie in funzione di una prova muscolare della tenuta del cattolicesimo nel mondo. L'anomalia di questa maxi convocazione – non avveniva dal 2014 – è che per la prima volta sarà silenziato il dibattito in aula, essendo previste solo delle comunicazioni da parte dei relatori. In ogni caso i cardinali avranno modo di conoscersi, misurarsi, valutarsi nelle pause e nei momenti esterni. Dalla scelta dei nuovi elettori è facilmente immaginabile quanto stia a cuore al Papa blindare la linea orientata alle periferie: non a caso il Paraguay avrà una porpora, così come Timor Est e persino la Mongolia, zona cerniera al confine tra la Cina e la Russia. Mentre – ancora una volta – restano fuori Taiwan (per non urtare Pechino) e l'Ucraina: l'arcivescovo greco cattolico Shevchuck di Kiev pur avendone diritto (come fu per i suoi predecessori Husar e Slipy) è finito stritolato dal dialogo ecumenico con il Patriarcato di Mosca.

Franca Giansoldati

NEL CONCISTORO STRAORDINARIO SI PARLERÀ ANCHE DI RIFORMA DELLA CURIA E GIUBILEO DEL 2025

NON SI ARRESTA IL CALO DEGLI EUROPEI, ORMAI SOTTO IL 50% MA SALGONO I PORPORATI DI ASIA, AMERICA LATINA, AFRICA E NORD AMERICA

Libia Almeno 13 morti e cento feriti

Tripoli nel caos, scontri tra milizie

La guerra civile che a intermittenza da 11 anni squassa la Libia ha avuto un nuovo capitolo con scontri a Tripoli fra milizie fedeli al premier nominato dal Parlamento, Fathi Bashagha, e quelle che sostengono il primo ministro riconosciuto dall'Onu, Abdel Hamid Dbeibah. In serata il bilancio provvisorio dei combattimenti scatenati dal tentativo di Bashagha di prendere il controllo della capitale era di almeno 13 morti e oltre cento feriti.

Economia

«PERNIGOTTI, IL MISE VIGILA SUL PROGETTO DI RILANCIO DELLA FABBRICA»

Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo

Ita, il dossier sul tavolo di Draghi Msc-Lufthansa pronta al decollo

▶Dal gruppo Aponte un progetto-offerta di 20 pagine per creare un leader nel cargo e trasporto passeggeri ▶Certares-Delta e Air France propongono invece al Tesoro di restare con una quota vicina al 45%

IL CASO

ROMA La futuro di Ita Airways è pronto a delinearsi, con il dossier sulla privatizzazione che da ieri è sul tavolo di Mario Draghi e la cordata ritenuta favorita, vale a dire Msc-Lufthansa, che prima della scadenza del 22 agosto, entro cui andavano presentate le offerte vincolanti, ha lavorato ventre a terra per rispondere alle domande del Tesoro e aggiustare le cifre. Il piano di Msc-Lufthansa consiste in 10 pagine con proposte e scenari cui se ne aggiungono altre 10 di allegati con il piano industriale dettagliato e le relative tabelle su rotte, sinergie, traffico passeggeri, sviluppo sui mercati. Insomma, un piano di 20 pagine che punta sull'italianità (con Msc-Lufthansa all'80% del capitale e il Mef al 20).

LE TAPPE

Più conciso quello messo a punto dal Fondo Usa Certares insieme a Delta Airlines e Air France. Solo 11 pagine di proposte, nessun allegato, poche tabelle, ma la novità che riguarda la quota che dovrebbe restare in campo al Tesoro, indicata al 45% per differenziarsi dall'avversario. Basterebbe questo sintetico raffronto per pesare l'interesse delle due cordate. Anche dopo gli aggiustamenti, è evidente che il tandem Msc-Lufthansa offre maggiori opportunità, volendo fare di Ita, è scritto nero su bianco, un "campione" nel settore cargo e trasporto passeggeri, sfruttando le sinergie dei due azionisti: il gruppo di Gianluigi Aponte, leader mondiale nel trasporto merci via mare con oltre 600 navi, e Lufthansa, colosso dei cieli tedesco. Non solo. Ita svilupperà anche il comparto legato al trasporto verso le 20 navi da crociera Msc, un mercato in continua espansione. L'aeroporto di Fiumicino sarà l'hub di riferimento, piattaforma verso Africa e Asia, mentre Milano punterà anche sul cargo. Sinergie, infine, pure con Air Dolomiti, per completare l'offerta. Il piano industriale prevede lo sviluppo dell'occupazione, nuovi investimenti e nuovi aerei. Soprattutto consente di fare il salto di qualità a livello dimensionale, inserendo Ita in un network fatto di intermodalità aereo-nave-treno, fino a poco tempo fa impensabile. Sicché lascia davvero poco spazio ai concorrenti di Delta-Air France che, per la verità, hanno indicato un profilo industriale più generico, assicurando lo sviluppo verso il Nord America delle rotte; e, insieme a Certares, l'ingresso nel maggior network di agenzie che si occupano di vendita di viaggi a livello internazionale, con clientela di alto profilo e ramificazioni globali. Anche in questo caso focus su Fiumicino e il turismo made in Italy da implementare. Nessun cenno invece su cargo e crociere.

GLI ASSETTI

Sul fronte della governance e del prezzo le due proposte sono praticamente simili. Msc e Lufthansa mettono sul piatto 850 milioni di euro per l'80% di Ita, col 60% a Msc, il 20% ai tedeschi e il 20% lasciato al Mef. E in un futuro cda, Msc avrebbe tre posti mentre Lufthansa e il Tesoro un posto ciascuno. Con il gradimento sull'ad del Mef, condividendo così le scelte strategiche. Nessun potere di veto ma un ruolo rafforzato per rispettare le indicazioni del Dpcm governativo.

Dall'altra parte Certares, in una partnership commerciale con Air France-Klm e Delta Airlines, offre 600 milioni per una quota vicina al 56% lasciando poco più del 44% nelle mani del Mef, che prenderebbe così 2 posti su 5 in un futuro board di Ita. Nessuna indicazione su un paventato ingresso azionario di Delta ed Air France, che però potrebbe avvenire in un secondo tempo.

Già da lunedì il premier Draghi potrà avviare la trattativa in esclusiva, magari inserendo alcune clausole di garanzia per tutelare l'acquirente. Tuttavia, a prescindere dalla firma del preliminare, a dover mettere il sigillo finale sulla privatizzazione di Ita sarà, visti i tempi burocratici previsti, il nuovo governo che uscirà dal voto del 25 settembre.

Umberto Mancini

LE OFFERTE

1 850 MILIONI PER L'80%
Msc e Lufthansa mettono sul piatto 850 milioni di euro per l'80% di Ita, col 60% a Msc, il 20% ai tedeschi e il 20% lasciato al Tesoro.

2 GLI USA DANNO SPAZIO AL MEF
Certares, in una partnership commerciale con Air France-Klm e Delta, propongono al Tesoro di restare con una quota vicina al 45%

3 FIUMICINO SARÀ L'HUB DI RIFERIMENTO
Tutte e due le cordate hanno indicato che l'aeroporto di Fiumicino sarà lo scalo di riferimento della nuova alleanza

Alfredo Altavilla e Fabio Lazzerini, presidente e ad di Ita

DOMANI IL PREMIER POTREBBE INDICARE LA CORDATA PER AVVIARE LA TRATTATIVA IN ESCLUSIVA

SARÀ COMUNQUE IL NUOVO GOVERNO A CHIUDERE LA PARTITA POSSIBILE INSERIMENTO DI GARANZIE PER L'ACQUIRENTE

Il Btp tiene meglio del Bund tedesco

IL CONTRAPPASSO

ROMA L'addio a Palazzo Chigi annunciato da un premier della credibilità di Mario Draghi e il voto anticipato, per il momento non sembrano pesare troppo sui titoli di Stato italiani. Il *Financial Times* con grande risalto ha lanciato l'allarme sui fondi speculativi che starebbero scommettendo in massa contro Btp e altri prodotti del Tesoro ma, se davvero così fosse, gli hedge fund al momento stanno perdendo la loro giocata. Dalle dimissioni di Draghi il 20 luglio scorso, il rendimento del Btp italiano a 10 anni è sì salito del 9,1%, ma in un clima di generale rialzo dei tassi di tutto il settore: il Bund tedesco nello stesso periodo è del resto cresciuto del 12,6%, mentre il bond di Stato francese (OaT) del 10,1%.

LE PROSPETTIVE

I titoli pubblici guardano come tutti all'inflazione e al comportamento delle banche centrali: con prezzi e tassi sulle valute in crescita, ovviamente salgono anche i rendimenti dei bond. Dal 20 luglio per esempio è stato molto consistente il rialzo del rendimento dei titoli pubblici della Gran Bretagna (+21%), che sulla sterlina ha esplicitato in anticipo e più chiaramente della Bce la stretta anti-inflazione. Ora l'attesa è per le decisioni della Federal Reserve statunitense e ancor più per quelle della Banca centrale europea, che nella prossima riunione dell'8 settembre dovrebbe rendere note le sue scelte. Il Btp italiano nell'ultima seduta della settimana ha chiuso a un tasso del 3,86%, sui massimi da metà giugno.

Bce si accoda alla linea rigorista sui tassi Schnabel: inflazione peggio degli anni '80

L'INTERVENTO

ROMA «Vi è il rischio tangibile che la natura e la persistenza degli shock che colpiscono le nostre economie rimangano sfavorevoli nei prossimi anni. E le decisioni che le banche centrali stanno prendendo oggi per affrontare l'inflazione possono plasmare il corso futuro delle nostre economie in modo da mitigare e limitare l'impatto di quegli shock sulla prosperità e sulla stabilità». Lo ha detto Isabel Schnabel, membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, intervenendo ieri al Symposium di Jackson Hole organizzato dalla Fed. Dal momento che «la probabilità e i costi di un'inflazione elevata che si radica nelle aspettative dei cittadini sono eccessivamente alti», ha spiegato Schnabel, «le banche centrali devono agire in maniera energica in questo contesto». Riconquistare «e conservare la fiducia richiede di riportare in fretta l'inflazione» a un livello accettabile, ha spiegato l'economista tedesca, la quale però ha evidenziato come si tratti di politiche «di medio periodo» e come sia probabile che «le banche centrali affronteranno un tasso di sacrificio più elevato rispetto agli anni Ottanta». «Ci sono valide ragioni di ritenere - ha aggiunto Schnabel - che i decisori politici si ritroveranno in un ambiente meno favorevole nel medio periodo, uno in cui gli shock saranno potenzialmente più ampi, più persistenti e più frequenti». In questo ambito per l'esponente della Bce, particolarmente apprezzata dai vertici della Bundesbank, «la politica monetaria ha la responsabilità di garantire la stabilità dei prezzi», anche alla luce di pandemia, guerra e cambiamenti climatici.

FRANCOFORTE
La sede della Bce

LE PAROLE DI POWELL

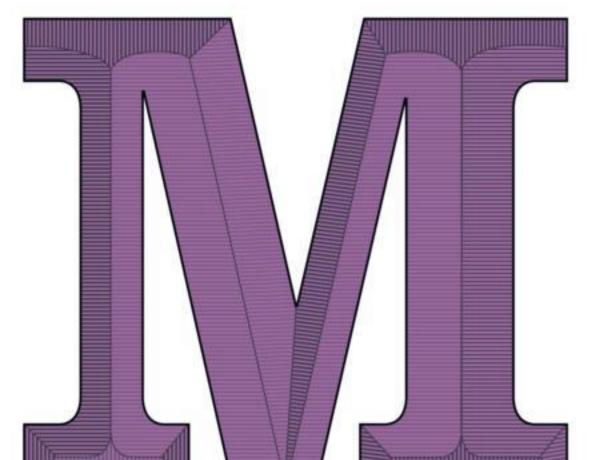
Detta in breve: i rischi di recessione sono aumentati, ma l'azione della Bce non potrà che essere forte se si vuole riportare l'inflazione sotto controllo. «Abbiamo ben poche scelte se non continuare sulla strada della normalizzazione», ha concluso l'economista tedesca di fatto allineandosi alla posizione espressa venerdì da Jerome Powell. Nel suo breve discorso, tutto incentrato sulla necessità di proseguire nell'azione rigorosa sul fronte dei tassi, il presidente della Fed ha detto chiaramente che l'elevato costo del denaro e le sue ripercussioni saranno dolorose per famiglie e imprese. Ma ha anche lasciato intendere che una recessione può essere accettabile pur di vincere la battaglia contro l'inflazione per i danni che questa può provocare ne lungo periodo.

Quale sarà l'entità della nuova frenata dopo parole tanto dure? Le maggiori banche centrali da sempre guardano alle mosse della Fed, che probabilmente a fine settembre alzerà i tassi Usa di altri 75 punti. Quanto alla Bce guidata da Christine Lagarde, che nei giorni scorsi sembrava orientata a muoversi in modo più prudente, dopo l'intervento della Schnabel difficilmente aprirà le braccia alle richieste di maggior cautela.

L. Ram.

Studio Coldiretti

Miele, la siccità taglia la produzione

Gli apicoltori veneti che monitorano l'andamento della produzione di miele regionale stimano un 30% di calo nella raccolta a causa del clima, - 25% in Friuli Venezia Giulia. Secondo Coldiretti in Italia in media è andata anche peggio, con produzione dimezzata. Le fioriture estive bruciate dal caldo o distrutte dalla grandine, le api allo stremo costrette ad allungare i voli per trovare un po' di nutrimento fanno emergere, a livello nazionale, un bilancio dimezzato rispetto al potenziale produttivo. Il risultato è una produzione Made in Italy intorno ai 13 milioni di chili, fra le più basse del decennio. Su territorio veneto - spiega Coldiretti - sono quasi 7mila di apicoltori professionisti e non con un totale di 95mila alveari di cui il 19% sono certificati come biologici. La produzione di alta qualità si presenta con specialità di nicchia come il miele di Barena o di Amorpha Fruticosa, pianta conosciuta come il "falso indaco". Su tutti quello blasonato Dop: il miele delle Dolomiti e una infinita gamma di tipologie. La mappa italiana del miele stilata da Coldiretti registra cali che vanno dal -15% della Calabria al -60% delle Marche, dal -50% di Lazio, Sardegna, Umbria e Valle d'Aosta al -80% della Basilicata, un calo del 20% si registra in Abruzzo e Trentino Alto Adige.

Jesolo

Anna Tosoni proclamata Miss Veneto per il 2022

Anna Tosoni ventitré anni di Verona (nella foto) , studentessa di "Comunicazione e Nuovi Media della Moda" allo Iuav di Venezia si è aggiudicata l'altra sera in Piazza Aurora a Jesolo il titolo di "Miss Veneto" valido per l'ammissione alle prefinali nazionali dell'83. edizione di "Miss Italia"! Anna è arrivata alla finale di "Miss Veneto" vincendo il titolo di "Miss Ascom Padova" . Numeroso il pubblico presente in piazza per lo spettacolo presentato da Michele Cupitò con la regia di Paola Rizzotti. Le varie sfilate sono state intervallate da esibizioni della cantante Nicole Vioto e della coppia di ballerini Sara Livieri e Patrik Zavarise. INel corso della serata sono stati assegnati anche i titoli di "Miss Eleganza Veneto" a Beatrice Rossi, diciannove anni di Valdagno (Vi) studentessa di lingue moderne e di "Miss Social Veneto" a Sara Pilla, ventiduenne veneziana, gondoliera. Le ragazze del Veneto che parteciperanno alle "prefinali" di Miss Italia saranno nove. Aggiornamenti sono disponibili sulla pagina Facebook ed Instagram "Miss Italia Veneto".

Tra intrighi, accordi, patteggiamenti, diplomazia e negoziati tra il 1799 e il 1800 i cardinali, lontani da Roma, sono costretti a riunirsi in concilio a San Giorgio. Tra veti incrociati e gelosie, alla fine la spunterà il vescovo di Imola, Gregorio Barnaba Chiaramonti che passerà alla storia per aver cercato di difendere il potere temporale dei Papi contro il governo di Napoleone

Pio VII, il pontefice nominato a Venezia

LA STORIA

1797. *"La Repubblica xe morta"* e i francesi la hanno depredata a man bassa. 1798. Sono arrivati gli austriaci. Siamo alla volta del XIX secolo e se ne va anche Pio VI Braschi. Arrestato a Roma, sballottato tra Siena e San Casciano, trascinato prigioniero in Francia, Braschi muore a Valence il 29 Agosto 1798. Napoleone, che non amava Venezia ma ancor meno il papa, gli aveva riservato l'ultimo insulto: sulla sua tomba nel cimitero civico era stato scritto "Cittadino Giannangelo Braschi - in arte Papa". L'addio a Braschi aprirà un lungo periodo di instabilità per il soglio di Pietro che culminerà poi con l'elezione di Pio VII, al secolo Barnaba Chiaramonti. Ma andiamo con ordine.

LA SUCCESSIONE

A questo punto - come recita l'adagio popolare -, morto un papa se ne fa un altro e Venezia ha la grande occasione di dimostrare di essere ancora una grande capitale europea, nonostante sia stata spogliata delle ricchezze e della dignità. Nel clima del tempo difficile convocare un Concilio a Roma. I francesi imperversano, San Pietro era stata spogliata delle suppellettili preziose ma soprattutto si erano dileguati i cardinali. Due si erano dimessi, uno era morto, gli altri avevano cercato rifugio in giro per l'Italia. Impossibile quindi soddisfare l'ultimo desiderio di Pio VI, un conclave istantaneo per acclamazione davanti al suo letto di morte.

Braschi a questo punto aveva ripiegato su un secondo ultimo desiderio: tenere il conclave dove si fosse trovato il cardinale decano e il maggior numero di cardinali. I quali si erano rifugiati in un luogo sicuro, fuori dal controllo di Napoleone e lontano dalle brighe di Talleyrand. E questo luogo era Venezia.

TRA CAMPI E CALLI

Dopo la morte di papa Braschi, la città aveva cominciato a riempirsi di cardinali, di prelati, di legati pontifici, sempre più numerosi. A quel punto l'imperatore Francesco II decide di offrire la sua protezione, si offre di sostenere le spese e suggerisce un luogo prestigioso per il consesso dei religiosi: l'abbazia benedettina di San Giorgio Maggiore, luogo di grande significato simbolico. Per quasi novecento anni era stata l'unica chiesa di Venezia libera dalla dipendenza da San Marco e quindi dal Doge. In pratica "territorio" dipendente da San Pietro e quindi del papa.

L'ISOLA DI FRONTE A SAN MARCO DIPENDEVA UFFICIALMENTE DAL SOGLIO VATICANO

Il 1800 fu l'unico anno centenario nel quale non si celebrò il Giubileo perchè la Santa Sede era vacante. Chiaramonte si ispiro a Papa Braschi

Tocca all'allora cardinale decano Gianfrancesco Albani convocare a Venezia i porporati mancanti. Il 12 ottobre 1799 ne sono presenti 23. Il 2 novembre sono 33. Alloggiano in giro per la città: nella locanda dei Tre Re, in zona San Beneto, a due passi da Rialto. Poi nella caserma dei Gesuiti, dai domenicani a San Domenico, dai somaschi alla Salute, dai conventuali ai Frari, tutti luoghi di soggiorno per uomini di Chiesa, tutti luoghi dove scattava il controllo a vicenda.

La prima Domenica d'Avvento del 1799 gli elettori entrano in clausura. Sono solo 35 dei 46 cardinali viventi. Una gran folla assiste allo sfilare dei "big" della Chiesa. Ci sono il cardinale duca di York, Enrico Benedetto Maria Stuart, figlio e fratello degli ultimi pretendenti al trono britannico (forse l' ispiratore del "new pope" di Sorrentino); Fabrizio Ruffo di Bagnara, restauratore dei Borboni di Napoli; Romualdo Braschi Onesti, nipote del defunto pontefice e camerlengo; il principe Chigi, maresciallo ereditario di Santa Romana Chiesa e custode del Conclave. Dei francesi, si presenta solo il cardinale Maury; grande assente è il cardinale di Rohan, principe vescovo di Strasburgo, protagonista con Cagliostro dello scandalo della collana di Maria Antonietta.

L'ISOLA
Una veduta di San Giorgio con l'abbazia e il monastero benedettino (ora la Fondazione Giorgio Cini). Sotto Gregorio Barnaba Chiaramonti che venne prescelto come pontefice dopo un braccio di ferro tra cardinali romani e filoimperiali

I GIOCHI POLITICI

In ritardo arrivano pure il cardinale boemo Herzan von Harras, l'uomo di fiducia di Francesco II. Ammesso al Conclave il 12, ha precise istruzioni: sua Maestà è "informalmente" contrario all'elezione di tutti i cardinali di Francia, Spagna, Napoli, Genova e Regno di Sardegna. La scelta si restringe, le trattative durano tre mesi e 14 giorni di cardinalizi tira e molla tra l'imperiale Herzan e il bellicoso Ruffo, tra il diplomatico Consalvi e il veneziano Lodovico Flangini. Spunta come favorito Alessandro Mattei, antifrancese, espulso dalla Repubblica Cisalpina per aver rifiutato di giurarle fedeltà, arcivescovo di Ferrara. Va in testa a testa con Carlo Bellisomi, arcivescovo di Cesena ma non ne esce il pontefice. Passa il gennaio 1800 e nulla cambia.

L'OUTSIDER

Finalmente il colpo di scena: viene proposto a sorpresa il cardinale Barnaba Chiaramonti, prelato a Imola. Herzan, che non sa più che pesci pigliare, si arrende e accetta. Chiaramonti, informato della decisione, rimane di sasso. Non ha nessuna voglia di fare il papa, vorrebbe restarsene in Romagna ma alla fine lo convincono. Pian piano tutti i voti convergono su di lui e il 14 marzo 1800 viene eletto papa Gregorio Barnaba Chiaramonti che, non senza polemica, prende il nome di Pio VII. Il conclave era durato tre mesi e 14 giorni, la sede vacante sei mesi e 16 giorni. Due volte il Pontefice alzerà la mano benedicente: dalla loggia benedettina che guarda verso l'orto e poi dalla porta del monastero di San Giorgio verso Venezia. San Pietro è lontana perché il nuovo pontefice appena eletto aveva rifiutato di cedere i territori di Bologna, Imola, Ferrara e Ravenna all'imperatore. Per ripicca Francesco II decise di negare l'incoronazione nella Città Eterna.

Pio VII Chiaramonti passerà alla storia per la laconica e decisa risposta al generale Radet che, forzate le tredici porte che portavano al seggio papale, in nome di Napoleone gli chiedeva di rinunciare al potere temporale. *"Non possumus, non debemus, non volumus"*: non possiamo, non dobbiamo, non vogliamo. Tre parole che gli costarono l'arresto, la deportazione e quasi cinque anni di semi-prigionia a Grenoble, a Savona e infine a Fontainebleau, prima di riuscire a tornare a Roma.

Curiosamente, la coraggiosa risposta di Pio VII è oggi famosa ad un grande pubblico anche digiuno di storia, per essere stata pronunciata dal grande attore Paolo Stoppa, nelle vesti del papa, nel film "Il Marchese del Grillo".

Pieralvise Zorzi

ALLA RIUNIONE DEI PRINCIPI DELLA CHIESA ERANO PRESENTI 33 PORPORATI ITALIANI E STRANIERI

Trentacinque anni, originario di Abano Terme, Ermanno Spadati, è tra i disc-jockey più ricercati. Ora ha fondato una casa di produzione

IL PERSONAGGIO

PADOVANO Dopo aver lasciato gli studi in Farmacia, Dj Spada si è trasferito a Praga, nel cuore della Vecchia Europa, ma i suoi spettacoli sono un po' dappertutto, dall'Ucraina al Libano fino al Messico

Oggi sul sito guarda il video gazzettino.it

Dj Spada

«La musica techno solo forza e energia da Kiev a Beirut»

La nuova capitale della musica techno? Beirut, non più Berlino. Parola di Ermanno Spadati, in arte Dj Spada. «Sono stato a Damasco, Beirut, Erbil, Kiev e c'è una grande energia, una grande curiosità».

Spada è uno dei nomi più noti a livello internazionale del mondo del techno. Seguito su Spotify da oltre mezzo milione di persone, ha scritto più di 200 canzoni e ne ha co-prodotte altrettante. 35 anni, originario di Abano Terme in provincia di Padova, ha lasciato la facoltà di Farmacia del Bo perché si è reso conto che la sua strada era un'altra.

GLI ESORDI

«Ho cominciato ad appassionarmi alla techno da ragazzino, quando andavo in discoteca con gli amici, l'Arancia Meccanica, lo Station – racconta – Non è solo un genere musicale per il sabato sera, è un movimento culturale, riguarda il modo di vestire, non è semplice ascolto».

Ha cominciato presto a incidere su vinile le sue canzoni e a mandarle a diverse etichette. Ben presto il mondo della techno si è accorto del suo talento e sono cominciate a fioccare le richieste dei promoter per la partecipazione a eventi. «Ho capito che quella era la mia strada. Così ho lasciato Farmacia e mi sono lanciato. I miei genitori, Roberta e Lorenzo, non erano contentissimi, erano preoccupati come è normale che sia. Poi hanno visto che stavo bene e si sono tranquillizzati. Mi sono spostato presto da Padova, per chi fa questo genere di musica è impensabile restare».

Dal 2016 Spada vive a Praga, luogo ideale per muoversi in tutta Europa e dove ci sono moltissimi locali dove si suona la techno. «Questo lavoro permette di essere sempre in viaggio, conoscere persone, realtà. E sono proprio queste esperienze a ispirarmi per scrivere».

I VIAGGI

Un lavoro che lo ha portato anche in zone considerate poco tranquille, dove ci sono stati scontri, persino guerre. Territori non facili ma tutti da scoprire.

«Per me è un onore suonare dove ci sono persone che non possono viaggiare per ascoltare i propri dj preferiti. Mi dà una grande emozione perché mi trovo di fronte a persone che non hanno mai sentito la techno, non sanno come ballare, per loro è la prima volta. E vedere come si lasciano andare è impagabile». Siria, Iraq, Messico, Ucraina, Spada non si è lasciato dissuadere dai pregiudizi su questi luoghi. «In troppi pensano che siano posti dove non si può andare perché troppo pericolosi – dice – Certo, prima di partire bisogna informarsi ma come si dovrebbe fare per qualsiasi viaggio. Sono territori meravigliosi, ricchi di storia e cultura che è un peccato non vedere solo perché non ci si informa in modo approfondito».

E proprio qui il movimento techno è maggiormente in fermento.

«Beirut è la nuova capitale del clubbing per la techno, altri punti di riferimento sono Goha o Tulum in Messico. E ci sono tantissimi produttori ucraini di valore, ArtBat penso sia uno dei migliori. Con Korolova ho inciso un disco. Sarei dovuto tornare a Kiev il 28 febbraio (ha suonato lì il 12 ottobre dello scorso anno sul tetto di un grattacielo in centro, ndr) ma con la guerra è stato annullato tutto. Noi italiani abbiamo un passato davvero ricco e forse fatichiamo ad aprire la mente come fanno all'estero. Mi piacerebbe davvero che a Padova rifiorisse il movimento della techno, tutto è nelle mani dei più giovani, dipende dal loro interesse».

IL FUTURO

«Ora che ci sono i social è molto diverso, è anche vero che quando ho iniziato io c'erano molti meno dj – afferma – Prima dovevi incidere la musica, farla girare, inviarla alle etichette, ora è necessario farsi notare tramite i social network. Magari riprendersi mentre si compone o si registra».

La speranza di Spada è che nella sua terra d'origine possa tornare la curiosità per la techno. «Ora non vedo grande interesse, magari si fa qualche evento a Milano, Napoli, Roma, Firenze ma a Padova no. Chissà, forse un giorno...».

Sono tantissimi i giovani che gli scrivono chiedendo consiglio o addirittura proponendo canzoni. Arrivano mail anche da ragazzini di 14 anni. «Così è nata l'idea di Ultimo Paradiso, una mia etichetta – spiega – Volevo poter aiutare i tanti emergenti con talento che mi contattano e ho iniziato. L'ho lanciata quest'anno, sono già alla terza release e il mese prossimo uscirà un disco di artisti lituani e ucraini».

Per quanto riguarda il suo di futuro, «sto preparando un album che uscirà il prossimo anno e ne farò anche copie in vinile, con l'etichetta inglese This Never Happened».

Silvia Moranduzzo

L'annuncio

Selezionati i 4 finalisti del premio Rigoni Stern

Carlo Barbante con "Scritto nel ghiaccio. Viaggio nel clima che cambia" (Ed. Il Mulino), Adeline Loyau con "Les tribulations d'une scientifique en montagne" (Ed. Glenat), Paolo Malaguti (nella foto) con "Il moro della cima" (Ed. Einaudi) e Annalina Molteni con "L'ombra dei Walser" (Ed. Monterosa) sono i quattro finalisti della dodicesima edizione del Premio Mario Rigoni Stern per la letteratura multilingue delle Alpi. La giuria, composta da Sara Luchetta, Giuseppe Mendicino, Luca Mercalli, Niccolò Scaffai e Annibale Salsa ha anche segnalato con

una menzione speciale il libro "Femines. Donne del latte" (Ed. Forum) di Ulderica Da Pozzo.
Nell'ambito della cerimonia – in programma il 2 settembre alle 17,30 nella sede fieristica di Riva del Garda (Tn) – sarà consegnato anche il Premio Guardiano dell'Arca – Osvaldo Dongilli alle Api, insetto insostituibile per la conservazione della biodiversità, il cui numero negli ultimi anni sta conoscendo un forte calo. Ritirerà il premio l'entomologo e apicoltore Paolo Fontana.
Nell'ambito del Premio è anche prevista l'esecuzione di alcuni brani musicali dedicati all'ambiente montano e alla guerra, eseguiti dal coro Castel della Sat di Arco, con lettura di alcune pagine di Mario Rigoni Stern.

Ai Weiwei: «Un vocabolario antico per leggere la società»

DOPPIA MOSTRA

Sembra quasi a misura d'uomo, quella monumentale navata centrale nella Chiesa di San Giorgio Maggiore a Venezia. È la più grande scultura sospesa in vetro di Murano mai realizzata, fulcro della mostra "La Commedia Umana – Memento Mori" curata da Ai Weiwei, in collaborazione con Berengo Studio e Fondazione Berengo, e con l'Abbazia di San Giorgio Maggiore - Benedicti Claustra Onlus. Da oggi, 28 agosto, fino al 27 novembre 2022, la personale del maestro pechinese sull'isola. Tra le opere più significative, come i celebri e recenti lavori in legno e porcellana, alcuni Lego e una selezione di lavori iconici, sono esposte anche otto sculture inedite in vetro, figlie della sperimentazione che l'artista multimediale ha iniziato a Pechino nel 2009 e culminato in un progetto triennale improntato su Murano. È "La Commedia Umana". L'immenso lapidario in vetro è in perfetto equilibrio, pur nelle dimensioni ciclopiche, con l'ambientazione spirituale in cui si trova. Sembra discendere dalla cupola centrale dell'architettura palladiana, sorretto da una struttura che dall'esterno insieme lo illumina. Per realizzarlo ci sono voluti tre anni di lavoro e quasi tre tonnellate divise in ben duemila elementi, rimontati dove li possiamo ammirare in cinque giorni. Da apparente lampadario classico veneziano, è in verità privo di luce propria ma illuminato teatralmente dall'esterno, grazie all'allestimento luminoso di Luce5. "Amo la conoscenza del passato – racconta Ai Weiwei -, un vocabolario antico, di saper fare, che solo ci permette di leggere la società umana e creare nuovi linguaggi. La consapevolezza che siamo destinati a morire dovrebbe farci vivere ogni momento nella massima presenza, da artisti, senza preoccuparci che un giorno non ci saremo più". Questa profonda e sarcastica saggezza lega l'intero percorso, dove compaiono anche "Artist as Invidia", un'ironica scultura che dà all'Invidia sembianze androgine e il volto dell'artista morso da un serpente, o "Glass Helmet", replica di un caschetto a ricordo degli operai morti per salvare le vittime del terremoto del Sichuan del 2008. Posizionati tutt'intorno nella sala del coro ligneo di San Giorgio, gli elmetti circondano il badalone dov'è posata "Roots", scultura che rimanda alla deforestazione in Brasile.

A POCA DISTANZA UNO DALL'ALTRO UN'ARTISTA SOSTENUTA DAL GOVERNO E UN DISSIDENTE

VENEZIA A destra la mostra di Dai Wenhua; sopra Ai Weiwei

STRADE DI FEDE

«Il 2022 è l'anno della cultura e del turismo Italia-Cina con manifestazioni in tutto il vostro paese e certo non poteva mancare l'appuntamento veneziano nell'anno della Biennale. In questo contesto più vasto si inserisce anche la mostra "Road of Faith" dell'artista Dai Wenhua che si è inaugurata ieri a Palazzo Zen". Così Xu Rong consigliere presso l'Ambasciata ella Repubblica Popolare Cinese a Roma. Alla cerimonia, ieri, erano presenti, Simone Venturini, in rappresentanza del Sindaco e Laura Fincato. Ma il vero protagonista dell'evento era Marino Folin nella sua veste di presidente della Fondazione EMGdotART promotrice dell'iniziativa. «Avrebbe dovuto inaugurarsi il 23 aprile in concomitanza con la Biennale ma non è stato possibile a causa Covid. Questa mostra non è per niente figurativa, piuttosto è una cultura poetica di stati d'animo. Che riprende anche personaggi della mitologia cinese in un continuo scambio tra passato e presente». La vera protagonista è stata la musica. Wenhua è una cantante lirica che si è esibita nei principali palcoscenici internazionali, Italia compresa. Allora come sigillo finale dell'evento una sua breve ma intensa prestazione canora.

Costanza Francesconi
Lidia Panzeri

Sport

SERIE A – LE PARTITE 3ª GIORNATA				
MONZA-UDINESE			1-2	
LAZIO-INTER			3-1	
CREMONESE-TORINO			1-2	
JUVENTUS-ROMA			1-1	
MILAN-BOLOGNA			2-0	
SPEZIA-SASSUOLO			2-2	
VERONA-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 18.30	
SALERNITANA-SAMPDORIA	DAZN/SKY	oggi	ore 18.30	
FIORENTINA-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 20.45	
LECCE-EMPOLI	DAZN	oggi	ore 20.45	

LA CLASSIFICA			
MILAN	7 (3)	FIORENTINA	4 (2)
LAZIO	7 (3)	ATALANTA	4 (2)
ROMA	7 (3)	BOLOGNA	1 (3)
TORINO	7 (3)	SALERNITANA	1 (2)
NAPOLI	6 (2)	SAMPDORIA	1 (2)
INTER	6 (3)	EMPOLI	1 (2)
JUVE	5 (3)	VERONA	1 (2)
SPEZIA	4 (3)	CREMONESE	0 (3)
SASSUOLO	4 (3)	MONZA	0 (3)
UDINESE	4 (3)	LECCE	0 (2)

G | Domenica 28 Agosto 2022
www.gazzettino.it

JUVE, SOLO UN PARI LA ROMA SORRIDE

Bianconeri avanti con una punizione di Vlahovic, raggiunti da Abraham

Troppi errori, la squadra di Allegri non chiude la partita. Rabiot va ko

RETE ANNULLATA A LOCATELLI DAL VAR DYBALA APPLAUDITO DALLO STADIUM, POI SERVE L'ASSIST: GIALLOROSSI IN VETTA

JUVENTUS	1
ROMA	1

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny 6; De Sciglio 5.5, Bremer 6,5, Danilo 6,5, Alex Sandro 5; Rabiot 6,5 (13'st Zakaria6), Locatelli 6,5 (40'st Rovella ng), Miretti 6,5 (32'st McKennie ng); Cuadrado 6,5 (32'st Milik 6), Vlahovic 7 (40'st Kean ng), Kostic 6. In panchina: Perin, Pinsoglio, Rugani, Gatti, Fagioli, Soulè. All. Allegri 6
ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6,5; Mancini 5 (1'st Zalewski 6), Smalling 6,5, Ibanez 7; Karsdorp 5 (16'st Celik 6), Cristante 5,5, Matic 6,5, Spinazzola 4 (1ì' st El Shaarawy 6,5); Dybala 6 (32'st Kumbulla 6), Pellegrini 6; Abraham 6,5. In panchina: Svilar, Boer, Tripi, Viña, Volpato, Shomurodov. All. Mourinho 6.
Arbitro: Irrati 6,5
Reti: 2' pt Vlahovic, 24' st Abraham
Note: Angoli 3-5. Ammoniti: Locatelli, Cristante, Kostic, Celikc. Spettatori 41.003 per un incasso di 3.272.611,00 euro.

Dusan Vlahovic festeggia il suo gol capolavoro su calcio di punizione dopo appena 90 secondi di gioco

TORINO La Juve impatta anche contro la Roma, è un punto che fa sorridere più i giallorossi che i bianconeri. Alla perla su punizione di Vlahovic dopo meno di 90 secondi risponde Abraham nella ripresa su assist in mezza rovesciata di Dybala. In attesa del Napoli (stasera a Firenze), Mourinho mantiene la vetta insieme a Lazio, Milan e Torino, mentre Allegri sale a quota cinque e colleziona il secondo pari di fila. I bianconeri, che hanno dominato per quasi un'ora, devono migliorare la mira nei tiri se vogliono chiudere le partite: su 14 conclusioni ieri solo 3 hanno centrato lo specchio della porta.

Milik rimane una tentazione, Allegri si ripresenta con il tridente di Genova: Vlahovic è la punta centrale, sulle corsie esterne giocano Cuadrado e Kostic. Le novità principali riguardano la difesa, con le esclusioni di Gatti e Rugani perché Danilo è spostato in mezzo al fianco di Bremer e De Sciglio è promosso a titolare, e a centrocampo, dove Miretti fa la mezzala insieme a Locatelli e Rabiot. In porta rientra Szczesny, all'esordio stagionale dopo aver smaltito i fastidi muscolari.

Mourinho sostituisce Zaniolo con Matic, piazzato in mediana insieme a Cristante, e avanza Pellegrini sulla trequarti alle spalle di Abraham. E poi c'è Dybala, acclamato dai suoi ex tifosi durante il riscaldamento: «Vieni sotto la curva» il coro dedicato dalla curva Sud alla Joya, con l'argentino che saluta ma a distanza. Nessuna modifica, invece, per quel che riguarda il pacchetto arretrato, con la conferma del terzetto Mancini-Smalling-Ibanez davanti a Rui Patricio.

Sugli spalti c'è anche il ct della Nazionale Roberto Mancini, arrivato sotto la Mole per il big-match. Ed è subito grande spettacolo: dopo nemmeno 90 secondi, Matic affossa Cuadrado al limite dell'area e Vlahovic si inventa una punizione da favola che bacia la traversa e finisce in rete, portando avanti la Juve. La Roma fa poco o niente, Abraham e ingarbugliato tra Danilo e Bremer e Dybala causa solo un'ammonizione a Locatelli, poi al 25' subisce anche il 2-0: è proprio il 5 bianconero a firmare il raddoppio con una bordata di destro, ma Irrati riguarda l'azione al Var e annulla per un tocco di braccio di Vlahovic ad inizio azione.

SCOSSA DI MOU

Il primo tempo dei giallorossi non lascia soddisfatto Mourinho, che durante l'intervallo cambia uomini e modulo: fuori Mancini e Spinazzola, dentro El Shaarawy e Zalewski e passaggio al 4-2-3-1. La sua squadra, però, non riesce a colpire e l'azione nello stretto costruita al 67' porta ad un tiro lento e centrale di Abraham. Allegri perde Rabiot per problemi fisici e inserisce Zakaria. Poi la Juve si addormenta su un corner: battuta di Pellegrini sul secondo palo, Alex Sandro non controlla, mezza rovesciata di Dybala per rimettere al centro dell'area, testa di Abraham tutto solo ed è 1-1.

Le prime, vere mosse del tecnico bianconero arrivano a meno di un quarto d'ora dalla fine, sono McKennie e Milik (al posto di Cuadrado e Miretti) i prescelti per provare a vincerla, mentre Mou si copre inserendo Kumbulla per Dybala. Nel finale si scatenano un paio di mischie in area, da una parte e dall'altra, ma resiste l'1-1. La Joya si gode l'affetto dei suoi ex compagni, dopo il triplice fischio scambia la maglia con Vlahovic tra abbracci e sorrisi.

Mou: «Fortunati nel primo tempo» Max: «Le critiche ci danno forza»

IL DOPO MATCH

TORINO «Che mi sono detto con Allegri? Non so se posso dire le parole come lo ho dette a lui. Abbiamo avuto un cu... enorme nel primo tempo e qualcosa in più nel secondo». Così Josè Mourinho nel dopopartita di Juve-Roma. Che rivela anche il discorso fatto alla squadra nell'intervallo: «Ho detto che mi vergognavo di loro e della squadra. Nel secondo tempo è stato diverso, il problema è capire perché no nel primo tempo. Non è una questione di tattica ma di atteggiamento. Io nel primo tempo in panchina dicevo a Salvatore (Foti ndr) di pregare per finire il primo tempo sull'1-0. L'ho detto anche ai calciatori». «Nel primo tempo la partita poteva essere chiusa, è stata solo fortuna l'1-0 - dice ancora Mourinho-. Ma nel secondo tempo siamo stati completamente diversi. Purtroppo avevo poche soluzioni offensive in panchina senza Zaniolo, Wijnaldum e un calciatore che potrà arrivare. Con questi tre poteva cambiare la storia. Max ha fatto cambi con Milik e McKennie nonostante gli infortuni. Un atteggiamento diverso e un rischio giocare come abbiamo giocato. Se analizzo il secondo tempo abbiamo meritato di vincere 1-0. Ma non voglio dire che il risultato è meritato perché il primo tempo è stato brutto».

IL PORTOGHESE: «A METÀ GARA HO DETTO AI MIEI CHE MI VERGOGNAVO DI LORO, POI HO VISTO LA REAZIONE»

CRITICHE

Poi il tecnico giallorosso esprime apprezzamento perchè la sua squadra sembra reagire meglio alle difficoltà rispetto alla scorsa stagione: «Ho la sensazione di avere calciatori cresciuti, con grande stabilità emotiva e penso di sintetizzare così la partita: l'arbitro ha fatto bene per 90 minuti ed è stato il migliore in campo, poi la Juve per 55, infine noi per 35 che quasi vinciamo la partita nel finale».

E sulla prestazione del grande ex, Dybala: «Ha giocato bene, è uno che fa la differenza ed è un punto di riferimento per la squadra. Abraham? L'ho visto nell'intervista in tv, sembra che abbia fatto bene invece ha giocato una partita orribile».

ABBRACCIO Josè Mourinho e Massimiliano Allegri prima della partita

Sul fronte bianconero Allegri si dice soddisfatto e commenta le dichirazioni di Mourinho: «Josè è sempre simpatico e lucido a vedere le partite - replica -. Quando giochi un primo tempo del genere e non chiudi capita di capitolare nella ripresa, e così è successo».

«Non è un'occasione persa, il campionato è ancora lunga e si decide a giugno: venivamo da una settimana di critiche, ma ci danno forza perché ci strutturiamo per tornare a vincer - l'analisi di Max-. Non si può pensare che la Juve sia in crisi dopo il pari di Genova - aggiunge - e non bisogna confondere il bello con l'efficare: dobbiamo essere arrabbiati perché non abbiamo vinto e perché non siamo riusciti a segnare il secondo gol, mercoledì contro lo Spezia non sarà una gara da giocare ma da vincere».

Dal tecnico bianconero grandi elogi per Fabio Miretti: «Ha giocato da veterano, ha tranquillità nel gestire la palla».

LEAO MERAVIGLIAO E IL MILAN VOLA

Il portoghese apre le danze col Bologna servito dal primo assist di De Ketelaere

Rafael scatenato anche nella ripresa: suo il cross per il raddoppio di Giroud

DECISIVI Leao e Giroud esultano, sono i due marcatori del successo del Milan sul Bologna

MILAN	2
BOLOGNA	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6, Kalulu 7, Tomori 6,5 (38' st Gabbia ng), Theo Hernandez 6 (29' st Ballo-Touré ng); Tonali 5,5, Bennacer 6,5 (17' st Adli 6); Messias 5,5 (17' st Saelemaekers 6), De Ketelaere 7,5 (17' st Pobega 6), Rafael Leao 7,5; Giroud 7 All.: Pioli 6,5
BOLOGNA (3-5-2): Skorupski 5,5; Soumaoro 5, Medel 5 (29' st Bonifazi ng), Lucumi 5; Kasius 6,5, Vignato 6,5 (17' st Soriano 6), Dominguez 5,5 (17' st Aebischer 5,5), Schouten 5 (39' st Ferguson ng), Cambiaso 5; Arnautovic 5,5, Barrow 5 (17' st Sansone 6,5). All.: Mihajlovic 6
Arbitro: Manganiello 6
Reti: 21' pt Rafael Leao; 13' st Giroud
Note: 70.430 spettatori. Ammoniti Schouten, Calabria, Adli. Angoli 5-1

MILANO Non è da tutti riuscire a rubare la scena al debutto da titolare a San Siro. Se sta nascendo o meno una stella, sarà il resto della stagione a dirlo, ma sta di fatto che De Ketelaere è tatticamente (oltre che tecnicamente) il giocatore che mancava a Stefano Pioli. Il belga regala sprazzi di qualità. Sa difendere il pallone, rincorre l'avversario, ma quando c'è da pennellare qualche suggerimento, lo fa con semplicità. I paragoni da oggi si sprecheranno, ma al Milan interessa solo aver trovato finalmente il suo trequartista. Il giocatore che mancava nella scorsa stagione, culminata comunque con lo scudetto. Brahim Diaz, seppur utile (ma poco continuo), non ha nelle sue caratteristiche il mix di sostanza e fantasia, che è poi il cuore del calcio di oggi. Di una trasformazione tattica di uno sport che ha ritmi più veloci, fisicità e velocità. Ed è quello, appunto, che De Ketelaere riesce a dare al gioco rossonero. Dopo una fase iniziale nella quale il Milan è un po' troppo impacciato in fase offensiva, è proprio il belga a costruire il vantaggio. Ruba palla a centrocampo a Schouten, che si fa sorprendere in maniera improvvisa, allunga il passo e serve Rafael Leao, in gol grazie alla complicità di Skorupski. Il polacco non fa bella figura, ma si fa perdonare cinque minuti dopo, quando De Ketelaere riceve palla da Kalulu e si inventa un passaggio sempre per il giovane difensore. Ma stavolta il portiere del Bologna è attento. Come lo è anche su Messias e ancora su Rafael Leao, con il Diavolo che spreca due ripartenze interessanti, sciupando l'occasione di mettere al sicuro il risultato. Questi due errori ridanno vitalità al Bologna, che a inizio ripresa fa girare il pallone, sfruttando di più Cambiaso da una parte e il giovane olandese Karius dall'altra. Il Milan si affaccia nella metà campo rossoblù sempre con le accelerazioni di De Ketelaere. Schouten è in affanno e arranca. E il Bologna alza bandiera bianca quando Rafael Leao imbecca Giroud, che in acrobazia raddoppia, approfittando di una marcatura troppo blanda di Medel.

PRESSING SU THIAW

Conquistato il primo posto in compagnia di Lazio, Roma e Torino, il Milan adesso deve concludere il mercato con due colpi. Il club di via Aldo Rossi è al lavoro per il difensore centrale e il centrocampista. Thomas Tuchel, allenatore del Chelsea, è restio a privarsi di Chalobah. Così in via Aldo Rossi trattano con lo Schalke per Thiaw. Si può chiudere a cinque milioni di euro. Un altro nome monitorato dai rossoneri è Akanji, che piace anche all'Inter. Si fa tortuosa la strada per il rinforzo a centrocampo: Onana è vicino allo Spezia e su Vranckx è in agguato l'Atalanta. Può tornare di moda la pista Ugochukwu del Rennes, ma il tempo a disposizione non è molto.

Salvatore Riggio

ASPETTANDO IL NAPOLI PIOLI SI GODE IL PRIMO POSTO CON LAZIO, ROMA E TORINO MIHAJLOVIC RESTA A UN PUNTO: È ALLARME

Altro successo per il Toro Lo Spezia ferma il Sassuolo

CREMONESE	1
TORINO	2

CREMONESE (3-4-1-2): Radu 6; Aiwu 5,5 (40' st Quagliata ng), Vasquez 6, Bianchetti 5; Baez 6 (17' st Sernicola 7), Escalante 6 (40' st Ciofani ng), Pickel 5,5 (24' st Ascacibar 5,5), Valeri 5,5; Zanimacchia 6 (17' st Buonaiuto 5,5); Okereke 5,5, Dessers 6. In panchina: Saro, Sarr, Lochoshvili, Ndiaye, Ghiglione, Castagnetti, Acella, Milanese, Ciofani, Di Carmine, Tsadjout. All.: Alvini 6.
TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6,5; Schuurs 6,5, Buongiorno 6,5 (25' st Djidji 6), Rodriguez 6; Singo 6,5, Linetty 6,5, Ricci 6, Aina 6 (11' st Vojvoda 7); Vlasic 6, Radonjic 7 (40' st Lukic ng); Sanabria 6 (40' st Pellegri ng). In panchina: Berisha, Gemello, Lazaro, Adopo, Bayeye, Ilkhan, Garbett, Seck.All.: Juric 6.5.
Arbitro: Valeri 6,5
Reti: 17' pt aut. Bianchetti, 20' st Radonjic, 35' st Sernicola
Note: Ammoniti: Aina, Buongiorno, Linetty. Angoli: 3-3. Spettatori: 20.000

SPEZIA	2
SASSUOLO	2

SPEZIA (3-5-2): Dragowski 6; Hristov 6 (1' st Caldara 5), Kiwior 5, Nikolaou 6; Gyasi 6, Agudelo 5.5 (24' st Verde 5.5), Bourabia 6.5 (21' st Ekdal 5), S. Bastoni 6,5 (33' st Sala sv), Reca 7; Strelec 5 (13' st Kovalenko 5.5), Nzola 6,5. In panchina: Zoet, Zovko, Beck, Podgoreanu, Sanca, Ellertsson. Allenatore: Gotti 6.
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6; Toljan 6, Erlic 6, Ferrari 5,5, Rogerio 5,5; Frattesi 7 (24' st Thorstvedt 6), M. Lopez 6.5, M. Henrique 6.5; Berardi 6, Pinamonti 6 (32' st Defrel 6), Kyriakopoulos 6,5 (33' st Ceide 6). In panchina: Pegolo, Russo, Marchizza, Ayhan, Harroui, Alvarez, Obiang, Tressoldi, Defrel. Allenatore: Dionisi 6,5.
Arbitro: Cosso 6.
Reti: 27' pt Frattesi, 30' pt Bastoni, 49' pt Nzola (rig.), 5' st Pinamonti
Note: ammonito Ferrari. Espulso Ekdal per doppia ammonizione al 36' st. Spettatori 7.000. Angoli 2-6

Premier League, Liverpool show: 9-0 Haaland, tripletta in 19' e il City si salva

CALCIO ESTERO

Nove gol del Liverpool, la tripletta di Haaland, il Chelsea capace di vincere pur giocando in 10 dal 28' del primo tempo, il 2-1 in rimonta dell'Arsenal nel derby con il Fulham e Gunners in testa a punteggio pieno: lo show infinito della Premier ha regalato ieri un'altra giornata di gloria. Il 9-0 dei Reds di Jurgen Klopp è la tremenda vendetta dopo il ko in casa del Manchester United. Il Bournemouth è disintegrato dalla partenza mille all'ora del Liverpool: 1-0 di Diaz al 3', 2-0 di Elliott - classe 2003 - al 6'. Match finito all'alba e al 28' la stangata di Alexandre-Arnold scatena la tempesta: Firmino (31' e 62'), capocciata di Van Dijk (45'), autorete di Mepham in apertura di ripresa, Carvalho (80'), ancora Diaz (85'). Potrebbe finire in doppia cifra, ma Salah divora due chance da urlo. Firmino mattatore: doppietta e tre assist. Il Liverpool si eguaglia: fece 9-0 il 12 settembre 1989 contro il Crystal Palace.

FINALMENTE UN CENTRAVANTI

La bellezza di avere finalmente un centravanti nel tris di Erling Haaland: il norvegese ribalta un pomeriggio iniziato malissimo per il Manchester City, punito nel primo tempo dal Crystal Palace: autorete dello svagato Stones (4') e 2-0 di testa dell'ex doriano Anderson. Bernardo Silva (53') scuote i campioni d'Inghilterra e a quel punto sale in cattedra Haaland: tripletta – la tredicesima personale – in 19 minuti (62', 70', 81'). Il bomber esce dal campo con la standing ovation e l'abbraccio ripetuto di Guardiola. Statistiche: 6 centri in 4 gare per il norvegese. Il Chelsea, con Tuchel squalificato in tribuna, vede le streghe quando Gallagher viene espulso dopo 28', ma la doppietta di Sterling – splendido l'1-0 con un tocco morbido – lancia i Blues, in affanno nel finale dopo la rete di Barnes. Lo United risale: 1-0 a Southampton con Fernandes (55'). Il Brighton è la grande sorpresa. Regala magie con Graham Potter in panchina: 1-0 sul Leeds, 10 punti in 4 match, i "gabbiani" volano alto.

Stefano Boldrini

DECISIVO Erling Haaland, 22 anni, con una tripletta ha permesso al Manchester City di battere 4-2 il Crystal Palace. Finora per lui 6 gol in 4 partite

Serie B

Poker Modena, stasera il derby veneto

Nelle terza giornata di B, il Modena dilaga 4-1 sulla Ternana, con rigore di Diaw, un autogol e reti di Falcinelli e Tremolada. Al Barbera, Ascoli avanti con Gondo, che sfrutta un'incertezza fra Nedelcearu e il portiere Pigliacelli. Il Palermo pareggia con Brunori, il bomber della promozione, che corregge in tuffo la sponda di Nedelcearu. Prima dell'intervallo Gondo è bravo in pallonetto dal limite. Il Cagliari conferma le difficoltà a concretizzare. A Ferrara è insidioso all'inizio, con Lapadula e Mancosu, in mezzo un'occasione per La Mantia, resta in 10 per l'espulsione di Di Pardo. La Spal segna al 37' con La Mantia su cross di Zanellato. I sardi hanno l'occasione per pareggiare nella ripresa, con il rigore al Var, ma Lapadula se lo fa parare da Alfonso. Nel secondo tempo una bella giocata di Gondo vale il 3-1, poi accorcia Segre. Stasera il derby fra Cittadella e Venezia, il ds Marchetti: «Cerchiamo la rivincita della finale playoff persa un anno fa». L'allenatore lagunare Javorcic replica così: «Dobbiamo disinnescare il loro attacco». Fra i granata fuori causa Embalo e altri sei giocatori, nel Venezia attesa per il nuovo arrivo Candela, mentre Busio è l'unico indisponibile. Stasera, alle 20,45 anche Pisa-Genoa, Perugia-Bari, Parma-Cosenza, Reggina-Sud Tirol e Benevento-Frosinone.

Vanni Zagnoli

MAX VOLA MA LA POLE È DI CARLOS

SPAGNOLO Carlos Sainz, 28 anni il primo settembre, pilota della Ferrari dal 2021 (foto ANSA)

La griglia di partenza

GP BELGIO
ore 15: Sky Sport F1
(differita TV8 ore 18)

Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo	Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo
1	SAINZ	FERRARI	1'44"297	2	PEREZ	RED BULL	1'44"462
3	ALONSO	ALPINE-RENAULT	1'45"368	4	HAMILTON	MERCEDES	1'45"503
5	RUSSELL	MERCEDES	1'45"776	6	ALBON	WILLIAMS-MERCEDES	1'45"837
7	RICCIARDO	MCLAREN-MERCEDES	1'45"767	8	GASLY	ALPHATAURI RBPT	1'45"827
9	STROLL	ASTON MARTIN-MERCEDES	1'46"661	10	VETTEL	ASTON MARTIN-MERCEDES	1'46"344
11	LATIFI	WILLIAMS-MERCEDES	1'46"401	12	MAGNUSSEN	HAAS-FERRARI	1'46"557
13	TSUNODA	ALPHATAURI RBPT	1'46"692	14	BOTTAS*	ALFA ROMEO-FERRARI	1'47"866
15	VERSTAPPEN*	RED BULL	1'43"665	16	LECLERC*	FERRARI	1'44"553
17	OCON*	ALPINE-RENAULT	1'45"180	18	NORRIS*	MCLAREN-MERCEDES	1'46"178
19	ZHOU*	ALFA ROMEO-FERRARI	1'46"085	20	SCHUMACHER*	HAAS-FERRARI	1'47"718

*Penalizzato in fondo alla griglia

CLASSIFICA

Pos.	Pilota	Nazione-Scuderia	Punti
1	M. Verstappen	Ola-Red Bull	pt 258
2	C. Leclerc	Mon-Ferrari	178
3	S. Perez	Mex-Red Bull	173
4	G. Russell	Gbr-Mercedes	158
5	C. Sainz	Spa-Ferrari	156
6	L. Hamilton	Gbr-Mercedes	146

FORMULA 1

▶Sainz a Spa riesce a sfruttare la penalità di un super Verstappen, al via dal 15° posto

▶Retrocesso anche Leclerc: scatterà 16° Dietro allo spagnolo la Red Bull di Perez

Missione compiuta, sarà Carlos con la Ferrari a partire davanti a tutti nel Gran Premio del Belgio. I riflettori, però, sono tutti per il campione del mondo sceso in pista col bazooka per fare terra bruciata ed ipotecare definitivamente il secondo titolo di fila. Doveva essere una gara in difesa per aver deciso di "smarcare" la quarta power unit stagionale accettando la penalizzazione di partire in fondo allo schieramento. In diversi, però, hanno pensato di fare la stessa mossa in modo da avere le cartucce migliori per affrontare, dopo la pausa estiva, il terribile trittico di fila Spa-Zandvoort-Monza senza rifiatare. Visto che in questo weekend Max non corre, ma vola, è stato chiamante lui il più rapido in pista e scatterà quindi in ottava fila, quindicesima posizione, appena davanti al suo rivale Charles Leclerc. Quasi metà della rimonta è fatta, ma impressiona lo stesso sentire i commenti dei colleghi appena scesi dalle macchine.

IN SECONDA FILA SCALANO ALONSO E LA MERCEDES DI HAMILTON CHE AVEVA CHIUSO SETTIMO LA QUALIFICA

IL PENALIZZATO FAVORITO

Loro, che stavano in pista, sono rimasti più stupiti degli osservatori e non hanno dubbi, tanto che quasi tutti hanno dichiarato: «Il favorito? Non c'è dubbio, è Max. Questo GP del Belgio del Belgio è suo. Con la sua Red Bull sembra di un'altra categoria...». La cartina al tornasole è il punto di vista del Principino, uno che non si impaurisce neanche davanti al diavolo, un autentico sostenitore delle teoria del "bicchiere mezzo pieno": «La macchina va bene, abbiamo lavorato per la gara, ma sono preoccupato. Non so dove Max ha trovato tutto quel margine, non c'è mai stato un distacco del genere dall'inizio dell'anno. La vedo dura...». L'autorità e le performance dell'olandese hanno tolto luce al vero autore dalla pole, lo spagnolo di Maranello che scatterà per le seconda volta in carriera in testa. Sainz ha lavorato bene, ha sfruttato al meglio l'aiuto che gli ha "offerto" il compagno di squadra tirandolo nel giro buono. Il ragazzo di Madrid ha segnato il secondo tempo dietro all'extraterrestre, ma a 7 decimi, vincendo la personale battaglia con Sergio Perez con il quale si sarebbe dovuto giocare la vittoria oggi. Entrambi, però, non appaiono felici, col fantasma di superMax che si materializza. In Red Bull non hanno osato di chiedere al fenomeno di dare una mano a Checo che ha dovuto farsi strada da solo e forse ha lasciato qualche decimo per strada. Il furbo boss Horner ha subito l'interpretazione pronta: «Non l'abbiamo ritenuta un opzione, su questa pista è difficile da attuare. E poi non è importante perché a Spa non c'è una grossa differenza fra la prima e la seconda direzione...». Chris dice così perché in Belgio, subito dopo la prima curva, c'è il discesone e poi il lungo rettilineo del Kemmel che ingloba la "S", con tanto di saliscendi, più spettacolare del mondiale da fare in pieno. Proprio dove i "bravi" compagni si tirano.

"EAU ROUGE" DA BRIVIDI

Uscendo incollato all'alettone di chi precede dalla "La Source", si viene risucchiati nella "Eau Rouge-Raidillon" e il sorpasso alla staccata di "Les Combes" è quasi scontato. Specialmente se ci sono 10 km/h di vantaggio in velocità massima come ha la Red Bull sulla Ferrari. In seconda fila scatteranno i due "senatori", con Fernando davanti a Lewis, poi il giovane Russell. Al di là del duello fra le "seconde guide" dei due top team, occhio alla Mercedes e, sopratutto, a Hamilton. Le Frecce d'Argento, si sa, vanno molto meglio in gara che nelle qualifiche e Sua Maestà è uno dei Re di Spa. Quando sente odore di vittoria il baronetto inglese si trasforma tornando ad essere un killer spietato. Eccellente la prova di Albon che è riuscito ad entrare nelle top ten con la non velocissima Williams e oggi scatterà in terza fila. Tutti, però, guarderanno negli specchietti perché è annunciato il Frecciarossa Verstappen.

Giorgio Ursicino

L'Italbasket piega la Georgia ma trema per il Gallo

ITALIA	**91**
GEORGIA	**84**

ITALIA: Spissu 15 (1-2, 4-6), Tonut 7 (1-3, 1-3), Fontecchio 21 (1-4, 4-7), Polonara (0-3, 0-3), Melli 12 (2-2, 0-1); Gallinari 17 (5-6, 1-1), Mannion 6 (0-1, 2-6), Datome 9 (3-6 da tre), Ricci 4 (0-2, 1-5), Biligha. Ne: Pajola e Baldasso. Ct Pozzecco

GEORGIA: McFadden 16 (4-11 da tre), Tsintsadze 8 (1-1, 2-4), Mamukelashvili 8 (4-5, 0-1), Bitadze 19 (5-10, 2-4), Shermadini 12 (4-5); Burjanadze 3 (1-2 da tre), Andronikashvili (0-2, 0-1), Bekauri 2 (1-1), Sanadze 11 (2-3, 2-3), Jintcharadze 5 (1-1, 1-2), Bokolishvili. Ct Zouros.

NOTE: Parziali 25-19, 43-38, 66-66. Fallo tecnico alla panchina Italia al 14'52" (31-30), Bitadze al 19'24" (42-36)

INFORTUNIO AL GINOCCHIO Una smorfia sul volto di Danilo Gallinari: è uscito all'inizio dell'ultimo quarto

Il successo più amaro. L'Italia batte la Georgia 91-84, mette un'ipoteca sui Mondiali 2023 - le due sfide contro la Spagna nella fase "vietata" ai giocatori di Nba ed Eurolega fanno meno paura - e arriva al girone degli Europei di Milano sull'onda di tre successi di fila. Ma esiste il serio rischio che il ct Gianmarco Pozzecco non possa schierare Danilo Gallinari agli Europei: il 34enne, infatti, esce a inizio 4° periodo per una distorsione al ginocchio sinistro, lo stesso che nel 2013 lo costrinse a uno stop di un anno e mezzo, e viene portato fuori a braccia. Gallinari esce dal PalaLeonessa a fine gara sulle proprie gambe, ma trattandosi del ginocchio non è detto che sia troppo indicativo. «Mi dispiace, stavo vedendo la gioia del Gallo, il più forte italiano della storia del basket, mi auguro non sia grave» dice affranto Pozzecco. L'infortunio arriva nel momento migliore del Gallo, autore di 15 punti nel terzo quarto, buoni per rimettere l'Italia in piedi nel momento più difficile, dopo il 43-50 di inizio ripresa. L'ala dei Boston Celtics esce sul 69 pari, e l'Italia trova da capitan Datome e dal solito Fontecchio i canestri del successo. «Non è stato bello vederlo uscire, Gallo ci aveva trascinato nel terzo quarto. Mi dispiace per lui, perché conosciamo la sua storia» dice Datome, ricordando i numerosi infortuni nella carriera di Gallinari. A cinque giorni dall'inizio degli Europei, Pozzecco potrebbe ripescare Amedeo Tessitori, il centro dell'Umana Reyer Venezia.

DEFICIT FISICO

Contro la Georgia, priva a sua volta della stella Shengelia (due mesi di stop per il virtussino), gli azzurri affrontano il deficit fisico puntando sul tiro da tre. Diventa una gara di parziali: 0-7 iniziale, poi si scatena Fontecchio, 9 di fila che portano al 25-18 azzurro. Altro 0-12 georgiano con Bitadze e Shermadini, e ancora Fontecchio – 17 a metà – che replica. Nuovo 0-12 a inizio ripresa, e sul 43-50 inizia lo show di Gallinari: canestri dalla media, in avvicinamento, in penetrazione, un'autentica lezione che si interrompe sull'infortunio al ginocchio dell'azzurro più rappresentativo. Con Polonara in crisi, sono il coraggio dei sardi, Datome e Spissu, e la sostanza di Tonut a far reagire l'ItalBasket, ma il naturalizzato McFadden fa ancora 82 pari al 38'. Ci pensa ancora Fontecchio, che firma l'unico canestro della ripresa con una tripla prodigiosa. L'Italia vince e procede assieme alla Spagna in vetta al girone L, ma non sorride.

Loris Drudi

Europei in Croazia

Settebello ambizioso: «Puntiamo in alto»

C'è un filo che collega Budapest a Strasburgo, e forse (speriamo) anche a Spalato: in un'estate esaltante e massacrante al tempo stesso, il Settebello si è prima laureato vicecampione mondiale nella capitale ungherese lo scorso 3 luglio e poi ha vinto l'oro in World League in Francia. Cosa c'entra Spalato? C'entra, perché è in Croazia che domani inizieranno gli Europei maschili di pallanuoto (il torneo femminile è partito il 26 agosto). L'Italia punta almeno alle semifinali; non è arroganza, ma realismo. «L'obiettivo è arrivare il più in alto possibile», ha ricordato il ct Sandro Campagna. Sedici le nazionali presenti, azzurri inseriti nel gruppo A: si parte (ore 15.30) con la Slovacchia, poi toccherà alla Georgia (31 agosto, ore 17) e infine, il 2 settembre alle 19, l'avversario più tosto, il Montenegro, da battere per accedere direttamente ai quarti contro Ungheria o Serbia. Dal capitano e portiere Marco Del Lungo al fuoriclasse Francesco Di Fulvio, passando per Giacomo Cannella e il baby Francesco Condemi, la squadra è profonda. Guai a dimenticarsi del Setterosa, reduce dal quarto posto iridato di Budapest: due giorni fa le ragazze di Carlo Silipo hanno triturato la Slovacchia 26-1. «Un buon allenamento», lo ha definito il ct, che oggi (20.30) attende la temibile Spagna (le altre avversarie nel girone sono Israele, Serbia e Francia).

Giacomo Rossetti

Mondiali di volley

Gli azzurri dominano il Canada

Inizia al meglio l'avventura Mondiale per l'Italvolley di Ferdinando De Giorgi. A Lubiana gli azzurri vincono all'esordio nel girone E contro il Canada per 3-0 con i parziali di 25-13, 25-18, 39-37. Da segnalare le ottime prove di Gianluca Galassi e Daniele Lavia. Adesso i campioni d'Europa affronteranno la Turchia domani alle 21.15. La fase a gironi dei Mondiali terminerà il 31 agosto e si qualificheranno le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze. La seconda fase scatterà il 3 settembre con gli ottavi di finale. Il titolo sarà assegnato l'11 settembre a Katowice.

METEO

Sole e nubi irregolari tra pomeriggio e sera.

DOMANI

VENETO
Giornata più stabile con ampi spazi soleggiati specie in pianura. Rovesci anche temporaleschi ancora possibili sulle Dolomiti nelle ore pomeridiane.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata inizialmente stabile con nubi irregolari e spazi soleggiati. Temporali in formazione in montagna dal pomeriggio, specie sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo nel complesso buono ma con tendenza ad aumento della nuvolosità nella seconda parte del giorno. La sera non si escludono acquazzoni sui rilievi montuosi orientali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	20	29
Bolzano	19	34	Bari	22	28
Gorizia	20	30	Bologna	20	30
Padova	21	33	Cagliari	21	28
Pordenone	20	32	Firenze	19	32
Rovigo	20	33	Genova	23	28
Trento	20	32	Milano	23	32
Treviso	20	31	Napoli	23	30
Trieste	23	29	Palermo	24	28
Udine	20	31	Perugia	17	30
Venezia	23	28	Reggio Calabria	24	30
Verona	21	31	Roma Fiumicino	23	29
Vicenza	19	32	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1
- 7.05 **Linea Blu** Documentario
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.20 **A Sua immagine - Speciale Visita Pastorale del Papa a L'Aquila** Attualità
- 9.10 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.15 **Visita Pastorale di Papa Francesco a L'Aquila** Att.
- 12.30 **Il meglio di... Linea Verde Estate** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Matrimonio all'italiana** Film Commedia
- 16.00 **Frecce Tricolori: Air Show Jesolo** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **La dama velata** Serie Tv. Di Carmine Elia, Giusy Frall. Con Miriam Leone, Lino Guanciale, Andrea Bosca
- 22.25 **La dama velata** Serie Tv
- 23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.35 **Speciale TG1** Attualità
- 0.25 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **Mediterraneo. La vita sotto assedio** Documentario
- 8.30 **Mediterraneo - La vita sotto assedio** Documentario
- 8.40 **Radio2 Social Story** Musicale
- 10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Lisbona** Film Commedia
- 13.00 **Tg 2** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Motori** Motori
- 14.00 **Wild Italy** Documentario
- 15.50 **Squadra Omicidi Barcellona - Amori sofferti** Film Poliziesco
- 17.30 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
- 20.30 **Tg2** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.50 **Bull** Serie Tv. Con Michael Weatherly, Freddy Rodríguez, Geneva Carr
- 22.40 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello

Rai 3
- 9.10 **O anche no** Documentario
- 9.40 **Geo Magazine** Attualità
- 10.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 11.05 **Storia delle nostre città** Documentario
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 13.00 **Il posto giusto** Attualità
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **Speciale Mezz'ora in più** Att.
- 16.50 **Sustainability - Stories of Changemakers:** Doc.
- 17.35 **Geo** Documentario
- 18.00 **Kilimangiaro Collection** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario
- 21.25 **Città Segrete** Documentario. Condotto da Corrado Augias. Di Luca Romani
- 23.30 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4
- 6.20 **Rookie Blue** Serie Tv
- 10.00 **Space Walks** Documentario
- 10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.10 **Signs** Film Fantascienza
- 16.00 **Falling Skies** Serie Tv
- 18.10 **Just for Laughs** Reality
- 18.25 **Ransom** Serie Tv
- 21.20 **70 Binlandens - Le iene di Bilbao** Film Azione. Di Koldo Serra. Con Emma Suárez, Nathalie Poza, Hugo Silva
- 23.05 **Dalla Cina con furore** Film Azione
- 0.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.00 **Il furore della Cina colpisce ancora** Film Azione
- 2.50 **L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente** Film Azione
- 4.20 **The dark side** Documentario
- 5.35 **Revenge** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Att.
- 6.10 **Y'Africa** Documentario
- 6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
- 7.30 **Y'Africa** Documentario
- 8.00 **Art Night** Documentario
- 10.00 **Il flauto magico** Teatro
- 13.00 **Save The Date** Documentario
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Wildest Pacific** Doc.
- 14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
- 15.50 **Vincent Van Gogh: L'odore assordante del bianco** Teatro
- 18.15 **Visioni** Teatro
- 19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.05 **Summer Night Concert 2022** Musicale
- 20.45 **Y'Africa** Documentario
- 21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 23.05 **Il peccato - Il furore di Michelangelo** Film Biografico
- 1.20 **Rai News - Notte** Attualità
- 1.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 3.20 **Wildest Pacific** Doc.

Rete 4
- 6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 7.35 **Due mamme di troppo** Film Commedia
- 10.05 **Cascina Vianello** Miniserie
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Detective extralarge** Serie Tv
- 14.30 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.35 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
- 17.00 **Kociss l'eroe indiano** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
- 0.35 **Il postino** Film Drammatico
- 2.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
- 8.45 **Le ultime reliquie di Gesù** Film
- 10.00 **Santa Messa** Attualità
- 10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
- 11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
- 12.00 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.00 **Beautiful** Soap
- 14.20 **Una vita** Telenovela
- 15.00 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
- 15.40 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv
- 16.30 **Rosamunde Pilcher: Il Fantasma Di Cassley** Film Commedia
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Instant Family** Film Commedia. Di Sean Anders. Con Mark Wahlberg, Rose Byrne
- 23.30 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.05 **Il silenzio dell'acqua** Fiction

Italia 1
- 7.00 **Friends** Serie Tv
- 7.20 **Magilla Gorilla** Cartoni
- 7.40 **I Flintstones** Cartoni
- 8.35 **Pippi Calzelunghe** Serie Tv
- 9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
- 14.30 **Honey 2** Film Commedia
- 16.50 **Modern Family** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 21.20 **Ready Player One** Film Azione. Di Steven Spielberg. Con Olivia Cooke, Tye Sheridan
- 24.00 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
- 1.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
- 2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
- 6.05 **Ciaknews** Attualità
- 6.10 **Classe di ferro** Serie Tv
- 8.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 9.00 **White Noise - Non ascoltate** Film Thriller
- 11.05 **Nessuna pietà per Ulzana** Film Western
- 13.10 **jOBS** Film Biografico
- 15.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 15.50 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico
- 18.05 **Ray** Film Biografico
- 21.00 **La Papessa** Film Drammatico. Di Sönke Wortmann. Con Johanna Wokalek, David Wenham, John Goodman
- 23.35 **L'ultima eclissi** Film Thriller
- 2.05 **Tai-Pan** Film Avventura
- 4.10 **Ciaknews** Attualità
- 4.15 **L'uomo dalla pistola d'oro** Film Western
- 5.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 5.40 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Affari al buio** Documentario
- 8.00 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
- 9.00 **Icarus Ultra** Informazione
- 9.30 **House of Gag** Varietà
- 10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.30 **House of Gag** Varietà
- 11.00 **Top 20 Countdown** Avventura
- 12.00 **House of Gag** Varietà
- 13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
- 14.00 **2-Headed Shark Attack** Film Horror
- 16.00 **Solar Attack** Film Azione
- 17.45 **Uragano di fuoco** Film Azione
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Dark Tide** Film Thriller. Di John Stockwell. Con Halle Berry, Olivier Martinez, Ralph Brown
- 23.15 **La ragazza di Trieste** Film Drammatico
- 0.45 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola
- 10.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
- 10.30 **Erasmus + Stories**
- 11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
- 12.00 **Digital World** Rubrica
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
- 15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
- 16.50 **3Ways2** Rubrica

DMAX
- 7.10 **Banco dei pugni** Doc.
- 9.25 **WWE NXT** Wrestling
- 10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
- 12.15 **Colpo di fulmini** Doc.
- 14.15 **Questo strano mondo** Att.
- 15.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 17.05 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 19.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 21.25 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
- 22.25 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
- 23.20 **Amityville Horror House** Attualità

La 7
- 8.00 **In Onda** Attualità
- 8.40 **Uozzap Comic** Attualità
- 10.35 **Camera con vista** Attualità
- 11.00 **La fiera della vanità** Film Drammatico
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
- 15.10 **Mezzogiorno di fuoco** Film Western
- 17.00 **Milan - Fiorentina. Serie A** Calcio
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità.
- 21.15 **Miss Marple** Serie Tv. Di Andy Wilson. Con Julia McKenzie, Sean Biggerstaff

TV 8
- 11.45 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.00 **Nel cuore della tempesta** Film Avventura
- 16.00 **TV8 Sport** Notiziario sportivo
- 16.30 **Paddock Live** Automobilismo
- 18.00 **Gp Belgio. F1** Automobilismo
- 20.00 **Paddock Live** Automobilismo
- 20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Italia's Got Talent - Best of** Show
- 23.30 **X Factor - Il meglio delle audizioni** Show

NOVE
- 6.05 **Wild Thailandia** Documentario
- 7.05 **Mutant Planet** Documentario
- 13.00 **Squali alieni: primo contatto** Documentario
- 14.00 **Segnali dal futuro** Film Fantasy
- 16.20 **Ip Man 2** Film Azione
- 18.30 **Little Big Italy** Cucina
- 21.35 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Show
- 22.55 **Palermo - Milano solo andata** Film Azione
- 0.55 **Operazione N.A.S.** Documentario

7 Gold Telepadova
- 6.30 **7 In Punto** Attualità
- 7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
- 8.00 **Domenica insieme** Rubrica
- 12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 13.30 **Rob-B-Hood** Film Azione
- 16.00 **Tackle** Rubrica sportiva
- 16.30 **Missione relitti** Doc.
- 17.15 **Noi, Dolomiti Unesco** Att.
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.00 **B-Lab** Attualità
- 23.30 **Swimfan - La piscina della paura** Film Thriller

Rete Veneta
- 7.15 **Ginnastica** Sport
- 9.30 **Agricultura** Rubrica
- 11.00 **Santa Messa** Religione
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Film** Film
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
- 14.30 **Shopping in TV** Rubrica
- 17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.00 **Film** Film
- 23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
- 13.45 **Noi Dolomiti Unesco** Doc.
- 14.00 **Rugby Magazine** Rubrica
- 14.15 **Start** Rubrica
- 14.30 **Elettroshock** Evento
- 15.30 **Il Campanile - da San Daniele del Friuli** Rubrica
- 16.30 **Telefriuli Estate - da Gorizia** Rubrica
- 17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
- 18.00 **L'alpino** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.30 **Presentazione Calendario Dilettanti** Sport
- 21.00 **Replay** Rubrica sportiva
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
- 7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.00 **Fair Play** Attualità
- 15.00 **Studio & Stadio Post Calcio Udinese s Saernitana** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.30 **Franco e la rivoluzione spagnola** Documentario
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 21.15 **L'Altra Domenica - Calcio Live** Calcio
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ti aspetta una domenica in cui sarai piuttosto preso da vari piccoli compiti destinati a organizzare meglio alcuni aspetti della tua vita. È come se il tuo pensiero diventasse un po' perfezionista e portasse l'attenzione su delle cose che puoi **migliorare**. La tua sarà una domenica tranquilla, dedicata alle piccole cose. C'è qualcosa di estroso nel tuo atteggiamento, sarà gratificante sentirti utile.

Toro dal 21/4 al 20/5
Vari elementi concorrono a farti trascorrere una domenica tranquilla. Ti senti più sicuro di te stesso e questo accresce una sensazione di stabilità interiore, per te così importante. Ti scoprirai più deciso e **determinato**, capace di prendere con facilità decisioni che prima ti avrebbero fatto esitare. E quasi senza accorgertene potresti fare un passo importante, chiudendo una situazione difficile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ti aspetta una domenica dinamica, nel corso della quale avrai voglia di fare molte cose, sentendoti un po' più protagonista del solito. La sfera legata alla famiglia e alla casa, quella sfera più intima e privata, richiederà la tua presenza e costituirà un punto di riferimento importante, anche se magari potranno esserci degli attriti. Ma grazie alle tue doti **diplomatiche** potrai sciogliere ogni nodo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Gli astri ti hanno organizzato una domenica tranquilla e serena, dolcemente caratterizzata da qualche incontro piacevole. Il desiderio di muoverti e **viaggiare**, magari verso paesaggi esotici e sconosciuti, è più forte del solito e ti invita a perderti o a cercare la compagnia di persone che conosci poco e che in qualche modo ti trasportano in altri mondi. Affiora un desiderio di spiritualità.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il quadrato tra Venere e Urano, ti fa venire voglia di architettare un qualcosa di insolito e **stravagante** per dare un sapore differente a questa giornata. Oggi vivi con maggiore intensità la sensazione che la realtà ti stia un po' stretta. Vorresti trovare il modo di sentirti più libero e autonomo, svincolato da obblighi e responsabilità. La ribellione è una tentazione cui è impossibile resistere.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna crescente è ancora nel tuo segno, insieme al Sole, al quale è troppo vicina per essere vista in cielo. Hai in mente tutto un **fermento** di nuovi progetti che ancora non riesci bene a definire. Le idee cambiano forma, qualcosa ti impedisce di crederci davvero e ti abbandoni così a una sorta di fantasticare un po' caotico e disordinato, aspettando che le cose si decantino e diventi tutto più chiaro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Questa domenica ha per te qualcosa di molto comodo e confortevole, come un'amaca che ti mantiene sospeso tra cielo e terra, cullandoti nella brezza. C'è però, a un livello più nascosto, un elemento di **irrequietezza** che ti rende più ardito e potrà spingere a incrinare l'equilibrio. Sei tentato e sedotto da un desiderio di novità e cambiamento che crea una certa frenesia. Riuscirai a sorprenderti?

Scorpione dal 23/10 al 22/11
In questa giornata piuttosto gradevole, piena di ingredienti che apprezzi, c'è qualcosa che crea una nota dissonante e attira la tua attenzione. Nella tua vita affettiva si afferma un elemento di insofferenza che può spingerti a prendere un **rischio**, sfidando lo status quo per tentare qualcosa di diverso. Di cosa avresti bisogno per ritrovare quell'intensità che ti fa vibrare? Prova a fare qualcosa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Anche se è un giorno di festa, la tua progettualità non va in vacanza e hai in mente varie ipotesi che attirano la tua attenzione. Desideri avviare un processo che **rivitalizzi** l'identità professionale mettendoti alla prova con nuove sfide, che ancora non è venuto il momento di lanciare. La tua passionalità ti sprona e ti invita a superare i limiti entro i quali ti sei mosso finora operando una svolta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La giornata propizia ti trasmette un senso di sicurezza, dall'alto del quale tutto ti sembra abbordabile e alla tua portata. Potrebbe essere il giorno giusto per una gita fuori dai sentieri battuti. Potresti così cogliere l'occasione per **meditare** meglio sulla visione che stai elaborando e che nelle prossime settimane intendi mettere in pratica. In amore, sii pronto a un momento intenso e particolare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione di oggi ti mette di fronte a una situazione particolarmente intensa che riguarda la tua vita affettiva. Forse avrai un'intuizione folgorante, una sorta di **illuminazione**. E in ogni caso potrebbe essere il giorno giusto per ribaltare una situazione di tensione che si trascina da troppo tempo e scoprire che un cambiamento è possibile. Mantenere l'immobilità sarebbe controproducente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Gli astri ti invitano a dedicare questa domenica al partner, a trascorrere la giornata **insieme**, magari lasciando a lui la scelta del luogo e del programma da seguire. Evita forzature e cedigli il volante, magari anche bendandoti gli occhi perché possa proporti una sorpresa. Cambiare aria ti farebbe un gran bene, meglio ancora se per andare in un posto che non conosci. Lasciati sedurre dalla novità.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 27/08/2022 — LOTTO

Bari	8	46	42	75	55
Cagliari	66	26	65	47	23
Firenze	28	54	17	86	62
Genova	52	88	55	10	76
Milano	47	7	44	15	25
Napoli	5	3	9	61	26
Palermo	69	7	10	23	41
Roma	81	21	50	33	13
Torino	69	7	37	80	38
Venezia	63	40	20	87	4
Nazionale	38	34	17	89	85

SuperEnalotto — Jolly

15 5 3 80 39 45 — Jolly 10

Montepremi	266.809.271,87 €	Jackpot	259.775.736,47 €
6	- €	4	219,28 €
5+1	- €	3	20,29 €
5	15.547,82 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 27/08/2022

SuperStar — Super Star 83

6	- €	3	2.029,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	21.928,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LE TRINCEE DI QUESTA GUERRA SI CHIAMANO ECONOMIA, OCCUPAZIONE, PREZZI, INFLAZIONE: RIUSCIRE A DIFENDERE CONTEMPORANEAMENTE QUESTE LINEE SARÀ DIFFICILISSIMO»

Roberto Ciambetti, *presidente del Consiglio regionale del Veneto*

La frase del giorno

G | Domenica 28 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Il presidenzialismo è una proposta: va discussa seriamente e in modo laico, senza pregiudizi

Roberto Papetti

Caro direttore,
Filippo Andreatta, professore di Scienza politica all'Università di Bologna e figlio di Beniamino, ulivista convinto e amico da sempre di Enrico Letta, intervistato da un quotidiano, ha asserito che l'elezione diretta del premier «può essere una soluzione» e il Partito democratico «non deve sottrarsi al presidenzialismo».
Andreatta nell'intervista fa un vero e proprio elogio del presidenzialismo, cioè dello spauracchio che il segretario dem agita da settimane come rischio da evitare a tutti i costi. Ora invece perfino il suo amico rema contro il cavallo di battaglia Pd. «Serve una bicamerale che non ragioni nella logica dei rapporti di forza del momento», propone Andreatta prendendo quasi in prestito le parole di Giorgia Meloni. E ancora: il rifiuto «aprioristico» del Pd sul tema «non sarebbe un approccio saggio».

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
la posizione di Filippo Andreatta non mi sorprende. Perchè il professore bolognese valuta laicamente il tema del presidenzialismo. Senza cioè farsi condizionare da congetture e pregiudizi politici. Andreatta, com'è naturale che sia, invita i partiti e innanzitutto il Pd a misurare la riforma presidenzialista sul piano della sua efficacia democratica. Cioè a valutare se un diverso assetto istituzionale possa o meno garantire alla nostra democrazia una maggiore efficienza, in particolare per ciò che riguarda la stabilità ai governi e la rappresentanza dei corpi elettorali.
Del resto con questo stesso sistema, cioè l'elezione diretta, nel nostro Paese i cittadini scelgono già i sindaci e i presidenti delle Regioni. Perché non potrebbero farlo anche con il Presidente della Repubblica? Naturalmente ci sono ragioni che possono far preferire il mantenimento dell'attuale sistema elettorale e istituzionale. Ma caricare il tema del presidenzialismo di valenze politiche che non ha, è sbagliato ed è solo una conseguenza della campagna elettorale avvelenata che stiamo vivendo.
Rifiutare aprioristicamente un confronto sul presidenzialismo o, peggio, trasformare questa proposta in un'anticamera di possibili svolte autoritarie, sottoscrivo le parole di Andreatta, non mi appare né opportuno né saggio.

Viabilità

L'Italia non protegge pedoni e ciclisti

Come cittadino sono scosso e mi vergogno di vivere in un Paese talmente incivile da non proteggere chi percorre le strade a piedi o in bici. Anas, le Regioni oggi, i Comuni ne hanno la responsabilità e i loro presidenti, sindaci, assessori o funzionari devono rispondere alla cittadinanza dell'assenza di strutture protettive in gran parte della rete stradale all'interno e all'esterno dei centri abitati. Un caso per tutti che chiama vendetta: la strada che porta da Campalto a Tessera, dove si trova il terzo e tanto decantato aeroporto italiano, è sprovvista di qualsiasi corsia pedonale e ciclistica con una carreggiata da anni trenta e spesso vediamo pedoni arrancare con valigie sull'erba sfiorati da auto e pullman. È mai possibile che chi opera nelle istituzioni sopracitate non si senta colpevole per i rischi che una tal situazione comporta? La magistratura è mai intervenuta?

Massimo Vidal
Venezia

Energia

Gas, le voci che pesano in bolletta

Come sono tutti preoccupati e impegnati i nostri politici a fare dichiarazioni in questi ultimi giorni in merito al caro bollette energetiche e ognuno ha la sua ricetta e le proprie richieste a Draghi affinché intervenga con urgenza e non gravino così tanto su famiglie ed imprese sull'orlo della disperazione! Dov'erano però tutti loro quando già nell'autunno dell'anno scorso i prezzi di gas ed elettricità erano inspiegabilmente raddoppiati e Putin non aveva ancora aggredito l'Ucraina? Tutti in silenzio, anzi favorevoli alle decisioni prese dal nostro governo, perché ce lo chiedeva la cosiddetta "transizione ecologica" cui si era votata l'Europa a causa dei mutamenti climatici raccontatici nelle piazze dalla generazione green, guidata dall'esperienza della allora studentessa Greta Thunberg! Ho sentito il ministro degli esteri, Di Maio, dare la colpa dei rincari centuplicati esclusivamente a Putin; e un imbarazzato Salvini che proponeva di abbassare il costo del gas in bolletta, bolletta che evidentemente non ha mai letto (beato lui) in vita sua, perché le voci che pesano, come per l'elettricità, sono i misteriosi "oneri di sistema" e "le spese di trasporto e gestione del contatore" e "stoccaggio" e altre tassazioni varie.

Donatella Ravanello
Jesolo

Processi

Come rimediare alle ingiustizie

Mi riferisco all'intervento dell'avv. Stefano Tigani del 24 agosto nel quale lo stesso, in tema di processo penale, espone le proprie argomentazioni in ordine alla inappellabilità delle assoluzioni nei vari gradi di giudizio. Innanzitutto l'avvocato Tigani afferma come "si debba puntare verso una migliore selezione e qualità" delle classi inquirenti, giudicanti, e anche difensiva: in sostanza quindi afferma l'inadeguatezza delle esistenti categorie dei magistrati e degli avvocati, categoria, quest'ultima, alla quale egli stesso si qualifica appartenere. Subito dopo afferma che la possibilità di appellare una assoluzione ha consentito spesso di ribaltare processi sbagliati: vero! Ma questa affermazione appare piuttosto strabica, in quanto non menziona affatto che altrettanto spesso, se non addirittura più frequentemente, sono state ribadite sentenze di assoluzione sino alla Cassazione, di persone (frequenti i casi di politici e di persone "di richiamo") che addirittura per decine di anni hanno dovuto sottostare a processi conclusisi in ultima istanza con una assoluzione. In proposito viene facile ribaltare a specchio le affermazioni dello stesso quando afferma "con buona pace dei parenti" (dell'imputato) "che anch'essi godono degli stessi diritti nei confronti dello Stato. Diritti che vanno rispettati garantendo in primis magistrati e avvocati adeguati, non processi monchi"; quindi riaffermando che esiste impreparazione da parte delle attuali magistratura e avvocatura (ribadiamo, cui egli stesso appartiene). Ancora una osservazione: nel caso di un imputato riconosciuto non colpevole in tutti i gradi di giudizio si limita a dire che questi ha il diritto di essere ripagato, mischiando la responsabilità del magistrato, e la necessità di depoliticizzare la magistratura" (ammettendo quindi il non raro ricorso a processi politici). Giusto! Secondo l'avvocato è sufficiente monetizzare gli anni di vita perduti; è questo il rimedio per processi che non dovevano nemmeno essere iniziati?

Giampaolo Baroffio
Mogliano Veneto

Verso le elezioni / 1

Il rispetto degli avversari

Non si ammette la critica, il dissenso, la libertà di pensiero. Tutto quello che è marcato sinistra non si tocca, non si discute, altrimenti si è di destra o al peggio dei fascisti. O si smette di praticare questo teorema già vissuto cento anni fa con quelli contrari al regime di allora, perseguiti con bastoni e olio di ricino, o rischiamo di ricadere in un altro regime ma di diverso colore. Il peggio della storia, che dovrebbe servire da morale, sta nel fatto che questa discriminazione intellettuale e fisica applicata per danneggiare l'avversario, danneggia il praticante, poiché non ispira fiducia sulla capacità di salvaguardare una regola democratica guadagnata col sangue della fronte, secondo la quale "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ...senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche...". Art. 3 della Costituzione.

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Verso le elezioni / 2

Draghi, via libera a Giorgia Meloni

Mario Draghi, fedele al suo motto "Whatever It takes", ha dato il via libera a Giorgia Meloni a capo del governo. D'altronde, dall'altra parte non c'è niente: né uomini, né idee.

Enzo Fuso
Lendinara

La guerra in Ucraina

Gli interessi dell'Europa

Ho un dubbio, non da sovranista ma da europeista che ha in tasca la tessera del Mfe da sempre: quanto coincidono gli interessi nostri e almeno di parte dei Paesi Eu con la Nato e gli Usa? Italia ed Europa sono oggi allineati o quasi agli Usa nel sostenere la guerra in Ucraina, la quale continua a ribadire di non voler cedere la sua integrità territoriale. L'Europa non ha una politica comune, divisa com'è almeno in tre gruppi d'interesse: l'area anseatica, Olanda compresa, il gruppo dei Paesi ex comunisti e gli altri stati più occidentali. Solo questi ultimi, ora Francia compresa, sembrano interessati ad un processo di maggiore integrazione, come sostengono tra gli altri Romano Prodi e Sergio Fabbrini. Dare armi all'Ucraina è un dovere, altrimenti la si obbliga alla resa incondizionata, ma farlo senza condizioni sostenendo la volontà di Zelensky a non cedere sull'integrità territoriale mi sembra contrario ai nostri interessi, non solo energetici. Quanto c'interessa una guerra che apparentemente riguarda l'Ucraina ma in realtà è un braccio di ferro tra grandi potenze mondiali per ridefinire le proprie aree d'influenza? E quanto è l'interesse Usa per l'Europa piuttosto che per la Nato? Abbiamo già visto Trump chiaramente orientato a disfare l'Europa, con uno Steve Bannon che aveva creato anche in Italia una scuola sovranista. Una possibile conferma al mio dubbio viene dalla dichiarazione atlantista della Meloni, oggi "prudente" ma a capo dei conservatori europei e filo Orbán. Temo vi siano alcuni cui l'Europa non interessa, basta essere allineati con gli americani, il che aveva un senso preciso con la guerra fredda. Ma ora?

Aldo Mariconda
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/8/2022 è stata di **50.657**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Jesolo, terrore in spiaggia: corpo di un uomo in mare

Un bagnino scorge il corpo di un uomo che galleggia in mare a Jesolo e dà l'allarme: il salvataggio del 67enne svenuto è andato a buon fine

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Caro bollette, ecco la mazzata: la mappa dei rincari al ristorante

Finché i costi lievitano, i commercianti alzano i prezzi e Pantalone, a fine giro, pagherà (con aumento del gettito Iva). Pantalone dovrebbe smettere di spendere (GoogleUser_GZ_9856)

Domenica 28 Agosto 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

L'ultima missione del governo uscente

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Esso è emerso in tempi particolarmente rapidi nel settore finanziario che, per sua natura, è il più veloce a speculare sul futuro, ma le nostre difficoltà nei confronti della dimensione, della solidità e della solvibilità del nostro debito pubblico non possono non turbare i nostri partner europei. In questo inizio di campagna elettorale vengono infatti quotidianamente portate avanti ipotesi di revisione e di correzione del Pnrr chiaramente incompatibili con le posizioni unanimemente prese in sede europea. La "scommessa" del mondo finanziario contro l'Italia deriva proprio dal fatto che su questi temi si possa in futuro creare un crescente allontanamento rispetto alle regole fatte proprie dal governo Draghi. La campagna elettorale, almeno questa sua fase iniziale, sta alimentando il dubbio che, dopo le elezioni, possa mancare il consenso politico per imporre il rispetto delle regole del Pnrr e delle scelte necessarie per affrontare un'emergenza senza precedenti nel settore dell'energia.

Il numero delle imprese e dei cittadini non più in grado di affrontare i costi dell'energia e i danni dell'inflazione, sta tuttavia crescendo con una rapidità tale da rendere necessarie misure urgenti di intervento anche da parte esclusivamente italiana. Misure da mettere in atto prima dell'insediamento del nuovo governo, che non potrà avvenire prima dell'autunno inoltrato, cioè troppo tardi per assicurare all'Italia un minimo di sicurezza per fare fronte al picco della domanda invernale. Lo stretto e insostituibile futuro legame con gli altri paesi europei deve essere quindi preparato da urgenti decisioni di politica nazionale.

Credo quindi che il governo in scadenza debba rendere un ultimo servizio al paese prendendo subito i provvedimenti necessari per affrontare l'emergenza, ancora prima che sia possibile sostituire la Russia nella fornitura di gas. Nelle attuali circostanze un governo a tempo ha infatti maggiori possibilità di fare adottare a consumatori e imprese nuovi comportamenti. Dovrà quindi dare vita a tariffe in grado di premiare la diminuzione dei consumi rispetto agli anni precedenti, dovrà alleggerire il peso degli aumenti attingendo anche ai consistenti sovraprofitti che molte aziende del settore (a partire dai produttori di energie alternative) stanno accumulando per effetto dell'impressionante aumento dei prezzi. Non ha senso che a queste imprese venga corrisposta una tariffa che non ha alcuna relazione con i costi: anche il mercato deve avere regole e limiti.

Mi auguro quindi che le dichiarazioni tranquillizzanti, recentemente formulate da parte governativa, siano accompagnate da decisioni capaci di incidere subito, alleviando le conseguenze negative per le imprese e i cittadini, dato che, almeno per ora, non si prospetta alcun miglioramento della situazione. Proprio la prudenza impone quindi decisioni rapide da parte italiana, anche perché la comune politica europea viene continuamente invocata, ma sempre ritardata.

Oggi ciascun paese sta adottando una politica propria: l'unica strategia similare è quella di aumentare esclusivamente le scorte, ma lo si fa singolarmente, contribuendo in questo modo ad un ulteriore aumento dei prezzi.

Eppure in casi analoghi, anche quando non esistevano gli attuali accordi fra i diversi paesi, i comportamenti erano stati più collaborativi. Mi basta ricordare che, a seguito della crisi petrolifera del 1973, fu creata, su proposta di Henry Kissinger, l'Agenzia Internazionale dell'Energia (nota col nome di Agenzia di Parigi) come meccanismo di cooperazione in campo petrolifero tra i paesi occidentali. Essa, in più occasioni, è concretamente servita a fronteggiare situazioni di scarsità.

Visto che, almeno nel presente, le tensioni internazionali e le debolezze europee stanno rinviando ogni prospettiva di azione comune, cerchiamo almeno di provvedere con le urgenti misure di cui l'Italia ha bisogno.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 28, Agosto 2022

Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa. Convertito alla fede cattolica dopo una adolescenza inquieta nei princìpi e nei costumi, fu battezzato a Milano da sant'Ambrogio.

22°C 27°C
Il Sole Sorge 6.21 Tramonta 19.52
La Luna Sorge 7.12 Cala 20.44

AL TIERE FESTIVAL WORSHOP, SPETTACOLI A TEMA E CENA GRECA AL PARCO COLONIA

A pagina XV

Musica antica
In un cd i balli del XVI secolo di Mainerio con Dramsam

Tosolini a pagina XI

Elezioni
Presentata la lista di Fdi «Siamo pronti a governare»

Fratelli d'Italia presenta i candidati a Lignano. La prima uscita con la consapevolezza di essere il partito da battere. «Pronti a governare».

A pagina II

In centomila senza medico di base

▸I pensionamenti dei camici bianchi hanno generato problemi Impossibile trovare sostituti, cure ai pazienti al pronto soccorso ▸In regione ne mancano oltre 110. La situazione più complicata nel Friuli Occidentale dove ci sono 40 mila persone "scoperte"

Oltre centomila. Sono i cittadini friulani che in questo momento sono senza il medico di base. Attenzione, però, non si tratta di persone straniere, ucraini, profughi: sono friulani che magari sino all'altro giorno il medico lo avevano. Un fenomeno che mese dopo mese sta assumendo numeri sempre maggiori e decisamente più importanti, capaci di mettere in crisi la sanità regionale. La questione principale è capire cosa fanno se hanno bisogno di un medico di famiglia: o chiedono ospitalità a un altro o vanno al pronto soccorso e lo intasano. Il motivo? I loro medici sono andati in pensione e non ci sono sostituti.

Del Frate a pagina III

Il nodo
«Le case di riposo prendono infermieri extracomunitari»

Infermieri sempre più rari in Fvg. Quelli che possono, fuggono dal sistema pubblico per andare a lavorare nel privato. Ma anche le case di riposo private fanno fatica: «Diverse si stanno attivando per chiamare infermieri da Paesi extra Ue».

De Mori a pagina III

Energia alle stelle la Pittini chiede la cassa integrazione

▸Fino ad un massimo di 751 lavoratori I sindacati aspettano l'incontro per capire

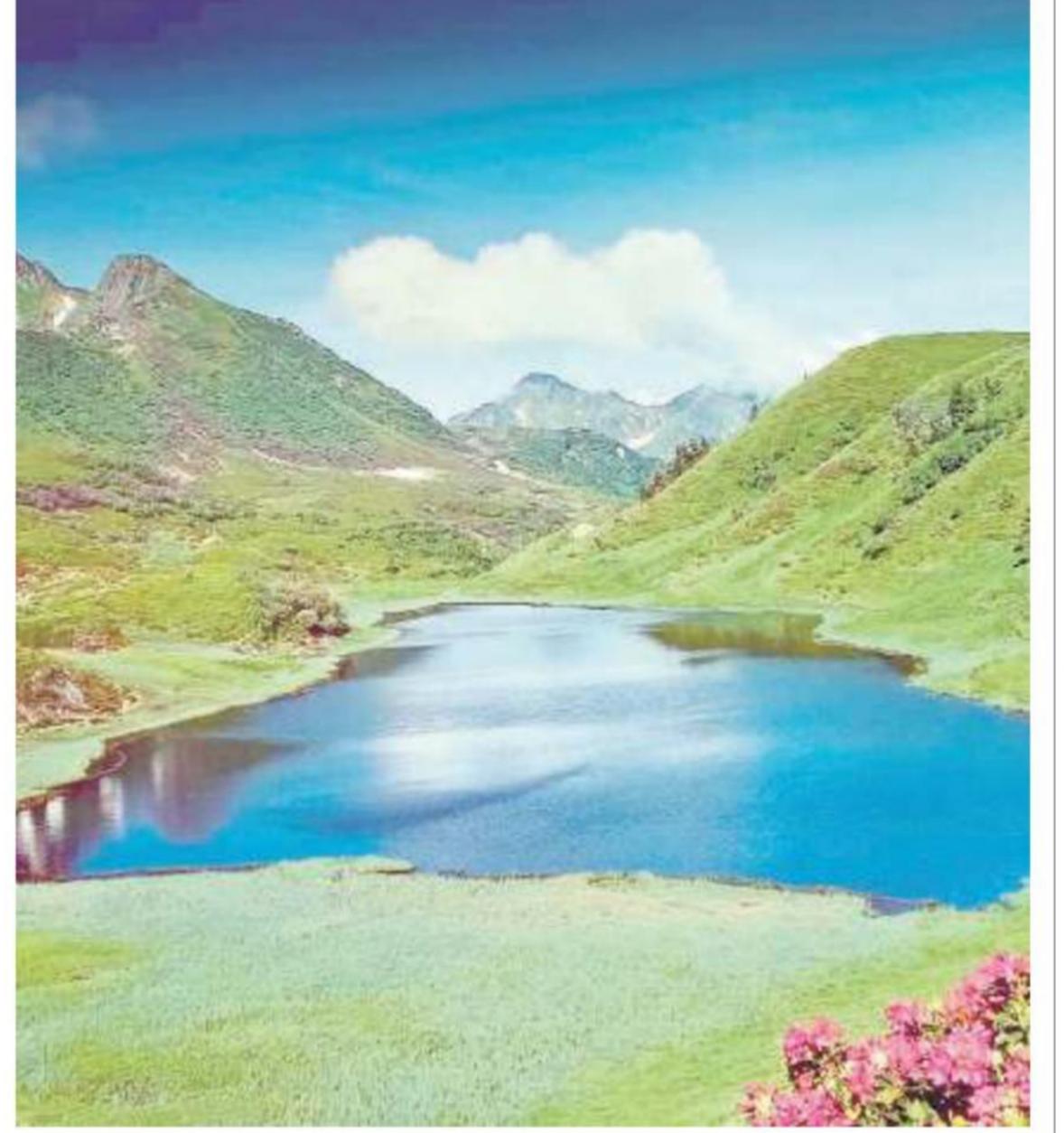
I costi dell'energia schizzano alle stelle e le imprese sono costrette a correre ai ripari, anche al prezzo di un possibile stop temporaneo. La Pittini di Osoppo, come confermano Fabiano Venuti della Fim Cisl e Maurizio Marcon della Fiom Cgil, ha comunicato ai sindacati l'avvio della procedura per chiedere la cassa integrazione «fino ad un massimo di 751 dipendenti, da lunedì al prossimo 2 ottobre». Ma i sindacalisti attendono chiarimenti dall'incontro con l'azienda.

De Mori a pagina VI

Dramma
Recuperato nel greto dopo tre giorni, muore in ospedale

È morto in ospedale a Tolmezzo il pensionato 77enne che era stato trovato vivo sul greto del torrente a Chiusaforte dove era rimasto per tre giorni.

A pagina VII

La polemica. Foto di un lago carinziano per lanciare il turismo

«Giunta Fedriga bocciata in geografia»

La foto di un lago della Carinzia sui manifesti di Promoturismo Fvg per lanciare il territorio regionale scatena una polemica. Il consigliere del Patto, Morettuzzo: «Giunta Fedriga bocciata in geografia». Secca la replica: «Nessun errore, una scelta per il turismo transfrontaliero». A pagina V

Virus del Nilo
Disinfestazione Palmanova sollecita il rinvio

Nuova disinfestazione a Udine, mentre Palmanova ha chiesto alla Regione il rinvio dell'operazione di profilassi. Il riscontro di due positività al virus Usutu in altrettanti animali individuati nella città stellata (un cavallo) e nel capoluogo (un piccione in viale Venezia) hanno infatti spinto l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute a disporre la "bonifica" anti zanzare.

Pilotto a pagina VI

Istruzione
Nominati i presidi reggenti Tre scuole ancora scoperte

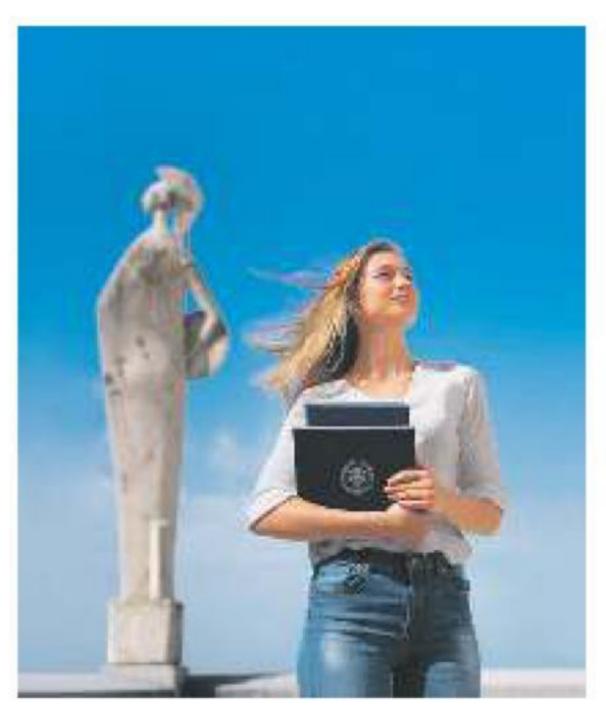
È quasi completa la mappa dei presidi nelle scuole friulane.

Dopo l'assegnazione di dieci istituti in reggenza in provincia (a livello regionale sono stati 23), mancano infatti ancora all'appello i nomi dei dirigenti scolastici che saranno chiamati a guidare gli istituti comprensivi di Ampezzo, Lestizza-Talmassons e Tarcento.

A pagina VII

Calcio serie A
L'Udinese di Sottil deve ancora essere completata

Colpa del mercato, che ha spedito il terzino destro titolare (Soppy) all'Atalanta, ma non solo. I bianconeri pur avendo battuto il Monza in trasferta non hanno ancora portato a termine il cammino che conduce all'essere squadra solida e completa. La difesa è ancora ballerina, per l'assenza di Bijol ma anche per un Nuytinck non al top, per cui il lavoro non manca.

Gomirato a pagina VIII

Basket serie A2
Domani la prima uscita estiva dell'Oww Udine

L'Old Wild West Udine domani sera a Tarvisio sosterrà la prima amichevole estiva, contro la Rucker San Vendemiano. Per l'occasione, il palasport della località montana aprirà le porte ai tifosi dell'Apu: non serve la prenotazione, non si paga il biglietto. È il direttore tecnico Alberto Martelossi a invitare i supporter a prendere confidenza con i nuovi giocatori arrivati.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Verso il voto

Fratelli d'Italia sogna un futuro di governo «Noi siamo pronti»

▶Presentati i candidati in corsa per Camera e Senato, 2 donne in posti considerati sicuri

▶Il segretario Walter Rizzetto: «Ottime scelte e difenderemo sempre la nostra montagna»

LA CORSA

Fratelli d'Italia al gran completo ieri a Lignano, il luogo scelto per la presentazione ufficiale di tutti i candidati Fvg alle elezioni politiche del 25 settembre, legati a un partito che, a dar retta ai sondaggi di fine agosto, rischia di sorprendere anche i più ottimisti quanto a percentuali di consenso «Coerenza e scelte non opportunistiche» sono, secondo il coordinatore regionale, deputato uscente e candidato all'uninominale di Udine per Montecitorio, Walter Rizzetto, gli assi portanti di un successo che i militanti considerano costruito in un decennio di lavoro.

LE BANDIERE

Presenti, insieme a Rizzetto, il capogruppo al Senato uscente e candidato per entrare a Palazzo Madama Luca Ciriani. È anche capolista al Senato nel proporzionale, seggio che lascerà sicuramente alla seconda, la goriziana Francesca Tubetti che precede Giambattista Turridano. Capolista per il proporzionale alla Camera, e quindi facilmente eletta, la triestina assessore comunale Nicole Matteoni, con il pordenonese vicesindaco Emanuele Loperfido, seguiti al terzo e quarto posto rispettivamente da Marika Diminutto e Antonio Garritani. «Sono ottime scelte», afferma Rizzetto, «individuate tra i poco meno di venti curriculum tutti dettagliati e certificati che mi sono giunti e tutti spendibili. Sono rappresentate tutte le province – motiva –; inoltre, alla rappresentanza femminile ci crediamo oltre gli obblighi di legge, tanto da avere due donne, giovani, collocate in posti eleggibili».

LA MONTAGNA

A chi obietta non ci sono nomi riconducibili alla montagna, Rizzetto ricorda «il contatto che ha assicurato da parlamentare di Tricesimo con i rappresentanti di Fdi della montagna, recandomi sul territorio. Quindi, assicuro che la montagna del Friuli Venezia Giulia sarà degnamente rappresentata da Fdi in Parlamento». Restando alla scelta dei candidati e ai malumori sottotraccia registrati soprattutto nell'area triestina, Rizzetto li inquadra nelle «legittime discussioni», ma ora «andiamo avanti uniti e con soddisfazione». Anche perché, ricorda egli stesso, dopo il 25 settembre sarà tempo «di pensare alle prossime scadenze elettorali, quelle regionali, quelle comunali di Udine e di altri centri importanti come San Daniele». Quindi, è facile dedurre, per gli aspiranti a un posto di rappresentanza istituzionale c'è spazio. Probabilmente senza neppure aver timore che, in un partito in così forte crescita di consenso, ci siano poi troppi pretendenti.

I MERITI

«Mi ritengo molto inclusivo – ragiona il segretario -, ma è altrettanto chiaro che si apprezzerà innanzitutto la qualità e sarà accresciuta la responsabilità di quanti da tempo gestiscono il partito sul territorio». Ciò anche al fine «di una organizzazione nelle diverse aree del Friuli Venezia Giulia», una condizione resasi ancor più impellente per la combinazione di crescita a due cifre (dal 5,3 del 2018 Fdi, in regione, potrebbe superare le percentuali accreditate a livello nazionale) e scadenze elettive ravvicinate. Per i primi problemi in agenda, «tetto europeo al prezzo del gas e parallelamente un'azione statale che calmieri i costi nell'immediato, perché la situazione è precipitata. Anche si intervenisse oggi a livello internazionale, i costi elevati sulle bollette durerebbero per 3-4 mesi», spiega Rizzetto.

LAVORO

Per esempio, «occorre un costo del lavoro europeo, perché non è possibile che si debba fare i conti con una delocalizzazione delle nostre imprese che non è più in Cina o in India ma verso altri Paesi Ue». L'intervento sul cuneo fiscale è un altro nodo considerato tra i primi punti e non da ultimo, l'ambiente. «Già oggi – sostiene da esperto Rizzetto – c'è la tecnologia per rendere una casa energeticamente indipendente per 8-9 mesi l'anno. Bisogna prevedere interventi strutturali e su lungo periodo per una riqualificazione energetica complessiva: il superbonus ha dato troppo e in troppo poco tempo. Meglio uno sconto in fattura, per esempio del 65%, per tutte le opzioni che possono rendere le strutture meno energivore».

Antonella Lanfrit

In campo "Più Europa" «Con noi si tutelano tutti i diritti individuali»

LA PRESENTAZIONE

Ai nastri di partenza anche Più Europa che ieri a Pordenone ha presentato la sua squadra. In testa, per questioni di anzianità (non anagrafica, ma di militanza radicale) Stefano Santarossa, 52 anni, ingegnere con studio proprio e insegnante. È candidato al Senato, capolista. «Con noi in lista - ha spiegato ieri - ci sono persone che rappresentano il territorio, vivono e lavorano sul territorio in cui sono state candidate. Più Europa offre una doppia opzione, affronta con il suo programma i temi economici e quelli dei diritti civili. In questo senso, come diceva il mio maestro, Marco Pannella, i fenomeni vanno governati altrimenti si possono solo fare passi indietro senza risolvere i problemi».

Sempre candidata al Senato era presente anche Francesca Bonemazzi, 55 anni, da oltre 15 a Pordenone, lavora sul fronte della sostenibilità all'Arpa. «Mi sono avvicinata a Più Europa nel 2019 perchè condividevo e condivido tutt'ora le battaglie sui diritti civili, ma la cosa che mi ha convita è anche il fatto che si affrontano le cose con un approccio mai ideologico e sempre pragmatico. Penso ad esempio al nucleare, ai rigassificatori e ai termovalorizzatori. Non si dice "no" a priori, ma si valuta, si studia la situazione e si possono fare le cose, si va avanti. Credo fermamente nel fatto che le generazioni future abbiano il diritto di vivere in un ambiente sano e senza essere gravate da un gigantesco debito pubblico».

Diego Zanette è in lista alla Camera nel collegio Plurinominale. «Sono a Pordenone dal 2007 e mi sono avvicinato al movimento perchè credo fermamente nelle liberà individuali e perchè ho ritenuto giusto che Più Europa appoggiasse il Governo Draghi che si è dimostrato molto competente. Oltre ai diritti civili, un'altra spinta è legata al fatto che per noi è fondamentale evitare l'isolamento e aprirci all'Europa. Tutelare l'Europa, significa anche e soprattutto tutelare l'Italia».

All'incontro era presente anche la candidata della coalizione di Centrosinistra nel collegio uninominale alla Camera. Gloria Favret. «Ho una grande stima di Emma Bonino - ha spiegato - ha avuto il merito di sostenere battaglie forti sui diritti a favore di tutti i cittadini. Per quanto mi riguarda, come lei, io credo nell'Europa dei diritti». A chiudere Stefano Santarossa. «I rapporti con il Pd sono buoni e mi sento anche di dire che sono contento che Calenda se ne sia andato. L'impressione è che lui non creda nella liberà di decidere».

ldf

PIÙ EUROPA La squadra del partito inserito nella coalizione di Centrosinistra

Energia, le proposte dei partiti? Benedetti: «Sono affascinanti ma non dicono con quali soldi»

IL CASO

«Il costo dell'energia in Europa oggi è 8/10 volte di quello in Usa. Questo per dare l'idea dell'impatto che l'energia ha sulla competitività delle aziende energivore italiane», premette Gianpiero Benedetti, presidente reggente di Confindustria Fvg e presidente degli industriali udinesi nel leggere l'attualità economico-politica e imprenditoriale alla vigilia della ripresa settembrina. «L'effetto sulla riduzione degli ordini lo si constaterà nei prossimi 2/4 mesi. È probabile, quindi, che per mancanza di ordini o per non vendere sottocosto, alcune imprese saranno costrette a ridurre le produzioni. Si produrrà a fronte di ordini, non a magazzino».

Benedetti cala nella sua quotidianità il ragionamento, rendendolo ancora più concreto. «L'Abs a giugno 2021 aveva un costo mensile per le energie di 7 milioni, a giugno 2022 di 70 milioni: dieci volte di più». In attesa di interventi che calmierino i prezzi, «abbiamo dato il via ad operazioni di risparmio anche per le lampadine che non devono rimanere accese se non serve. I grandi risparmi si ottengono però con investimenti ad hoc – avverte -. Abbiamo approvato 650 milioni di spesa a tale scopo, ma è indispensabile essere rapidi. Auspichiamo che le amministrazioni recepiscano quanto sia vitale esserlo e che quindi collaborino per ridurre i tempi burocratici dei permessi».

In questo scenario, il Governo Draghi «sta facendo bene», afferma Benedetti: «Ha fatto bene ad aumentare le riserve di gas. La Russia non bloccherà le forniture ma è comunque opportuno un piano d'emergenza». Quanto a misure di razionamento, «non è bene farle», il razionamento «lo imporrà automaticamente il mercato con il costo dell'energia che probabilmente aumenterà». Ritiene inoltre «difficile che in Europa si decida per un tetto del prezzo dell'energia», perciò, «pare che l'unica azione possibile sia quella di calmierare il prezzo, da ben strutturare però ed il cui costo deve essere inserito nel bilancio statale». Tutto ciò nel mentre si è nel vivo di una campagna elettorale.

«I principali partiti elencano una serie di misure "affascinanti" per i cittadini ma anche azioni per sostenere il Pil», constata Benedetti, che aggiunge: «Sono per lo più dichiarazioni, ma che non chiudono il cerchio. Ad esempio: se spendo per fare qualcosa da dove prelevo o come ottengo le risorse? Non credo si possa continuare ad aumentare il debito, non ce lo consentiranno. L'elenco delle proposte dei partiti è lungo, copre l'universo, forse sarebbe più realistico dividerlo in fasi».

Per esempio, «la prima fase potrebbe essere incentrata sulla Giustizia, su come supportare la crescita del Pil, facilitando crediti, sburocratizzando. Investire, valorizzare il merito, supportare l'innovazione e aggiornare le regole per l'immigrazione perché serve manodopera. La Germania lo ha già fatto». Una seconda fase «potrebbe riguardare scuole, natalità e sanità». In sintesi, «chiunque sia al Governo, sarà obbligato a continuare con l'impostazione Draghi, consolidandola per non precipitare in situazioni difficili ed irreversibili». Benedetti guarda anche al futuro di Confindustria in regione. «Il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia sarà nominato entro fine anno – spiega -. Puntiamo ad un presidente con buona esperienza imprenditoriale, del fare, quanto mai utile nello scenario che si prospetta per i prossimi anni». Un presidente «che possa interfacciare con competenza imprenditoriale il Governo regionale, Confindustria Roma per il governo nazionale, contribuendo a focalizzare le decisioni che supportano l'intraprendere e la creazione di ricchezza per il mantenimento di welfare e progresso». Per «l'associazione di Confindustria regionale unitaria, premetto che Udine ne è stata promotrice anni fa. Oggi però il quadro regionale è sostanzialmente cambiato. Da 4 associazioni si è passati a 2: Alto Adriatico e Udine, quindi l'esigenza unitaria è meno prioritaria. Valuteremo anche l'impatto pratico ed i vantaggi che sono stati di fatto realizzati passando da quattro a due. Valuteremo poi con Confindustria Roma quale potrebbe essere per il Friuli Venezia Giulia il futuro modello di Confindustria – prosegue - con obiettivo non solo l'efficacia e l'efficienza ma anche il tener conto delle peculiarità ed esigenze delle aziende che fanno parte delle due associazioni. Tuttavia – conclude Benedetti -, i temi prioritari oggi sono ben altro, che stiamo affrontando interfacciandoci con Regione e Confindustria e Governo».

Antonella Lanfrit

PRESIDENTE Gianpiero Benedetti, reggente della Confindustria regionale, "legge" i programmi elettorali dei partiti per fronteggiare le maxi bollette

La sanità malata

Centomila pazienti senza medico di base «Situazione grave»

▶Sono in attesa che gli venga assegnato un sostituto, il loro è andato in pensione

▶In regione mancano circa 110 dottori di famiglia. Si intasano i pronto soccorso

IL CASO

Oltre centomila. Sono i cittadini friulani che in questo momento sono senza il medico di base. Attenzione, però, non si tratta di persone straniere, ucraini, profughi: sono friulani che magari sino all'altro giorno il medico lo avevano. Un fenomeno che mese dopo mese sta assumendo numeri sempre maggiori e decisamente più importanti, capaci di mettere in crisi la sanità delle Aziende sanitarie provinciali e l'intero sistema regionale. La questione principale prima di spiegare le cause di questo maxi problema è capire cosa fanno questi centomila friulani se hanno bisogno di un medico di famiglia per le più svariate necessità, a cominciare da un certificato di malattia nel caso non si possa andare al lavoro.

DOVE VANNO

Le strade sono due ed entrambe inappropriate, ma non c'è altro da fare sino a quando non sarà trovato un medico anche per loro. La prima è quella di cercare un medico di famiglia gentile e altruista, visto che non è tenuto a farlo, che si presti ad assumersi l'onere di visitare pazienti che non sono iscritti nella sua lista di assistiti. «Io lo faccio - spiega il presidente dell'Ordine della provincia di Pordenone, Guido Lucchini - perchè ha prestato un giuramento, quindi mi sento un dovere etico e deontologico. Ma capisco anche chi non lo fa perchè quel giorno ha lo studio pieno e altri pazienti da andare a visitare a casa». Il "non assistito", dunque, in caso di necessità, deve prendere il telefono e cercare tra i medici che sono in zona e chiedere a loro se può andare nel suo ambulatorio. Una strada tortuosa e non sempre agibile. C'è poi la seconda opzione, ossia quella di recarsi al pronto soccorso. Anche questa è una via impropria perchè non si tratta di una vera emergenza, quindi intasa una struttura che invece dovrebbe dedicarsi solo ai casi urgenti. Del resto c'è poco altro da fare. In ogni caso oltre 100 mila persone senza medico di base è un numero che fa impressione e lo fa ancora di più il fatto che in un futuro prossimo non solo non ci saranno risposte, ma il numero continuerà a crescere.

COSA É SUCCESSO

La risposta è molto semplice: sono andati in pensione i medici di medicina generale e quelli che ci sono sul territorio non sono in grado di assorbire gli orfani dei camici bianchi in quiescenza. Anche in questo caso i numeri sono impressionanti: in regione mancano oltre 110 medici di prossimità, vale a dire più o meno 165 pazienti da ricollocare. Cinquanta, sessanta mila hanno trovato un altro medico, il resto sta aspettando. La situazione peggiore è in provincia di Pordenone dove nella colonnina "organico in meno" è segnato un 34 tondo che a fine anno arriverà a 38. Sono questi i medici di famiglia che mancano nella Destra Tagliamento, ossia 55 mila pazienti circa da ricollocare. Di questi più o meno 12 mila sono stati accontentati, gli altri 40 mila sono senza medico.

IL PRESIDENTE

Il presidente dell'Ordine della provincia di Pordenone, anche lui medico di medicina generale, ha definito "drammatica" la situazione. «C'è poco da dire - spiega - anche se nel breve periodo pare estremamente complicato dare risposte: non ci sono medici di medicina generale. I pazienti di quelli che sono andati in pensione possono essere spalmati tra i medici in servizio, ma oramai quasi tutti hanno raggiunto i 1800 assistiti, oppure possono scegliere nei Comuni limitrofi. In più l'Asfo ha dato la possibilità ai giovani laureati di aprire l'ambulatorio a proprie spese e di esercitare. Allo stato, però, non ci sono grandi risposte».

L'ASSESSORE

«La sfida del futuro è la casa di comunità dove a rotazione i medici di medicina generale potranno dare risposte ai cittadini. La Regione - spiega l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi - sta facendo di tutto per avere medici a disposizione. Abbiamo raddoppiato le borsa di studio dei corsi Ceformed arrivando a 40, più altre 17 vengono finanziate dal Pnrr. Per i medici in servizio abbiamo contribuito a pagare le spese del collaboratore di studio in modo che si concentrino solo sui pazienti. In più, dove ci sono posti vacanti, i frequentanti dei corsi Ceformed (la scuola di formazione dei medici di base per la quale servono tre anni per specializzarsi ndr) possono esercitare dal primo anno di frequenza con un numero limitato di pazienti. Posso aggiungere che i medico di famiglia è una delle figure più importanti della sanità, è il primo anello della catena. Il problema è che se si spezza quell'anello, va in difficoltà tutto il resto. Non è una situazione facile, frutto di tanti anni di trascuratezza di un segmento che - lo ripeto - è indispensabile per i cittadini e per l'intera sanità».

Loris Del Frate

L'ASSESSORE ALLA SANITÀ RICCARDI «LA VERA SFIDA È LA CASA DI COMUNITÀ»

MEDICI DI BASE Sono oltre 100mila le persone che lo hanno perso e ancora non ne hanno trovato un altro

Il bollettino

Covid, ieri 602 casi Si registrano 2 morti

In Friuli Venezia Giulia su un totale di 4.452 test e tamponi sono state riscontrate 603 positività al Covid 19. Nel dettaglio su 1.640 tamponi molecolari sono stati rilevati 96 nuovi contagi. Sono inoltre 2.812 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 507 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 5 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 155. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano.
Si registrano inoltre i decessi di 2 persone, rispettivamente a Gorizia e Trieste. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.353 di cui 1.340 a Trieste, 2.488 a Udine, 1.031 a Pordenone e 494 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 473.755 persone. Continua, seppur lentamente la discesa anche se dalle rilevazioni di altri istituti nazionali ci sono aree in regione in cui i casi, pur leggermente, sono in aumento.

«Le case di riposo private chiamano infermieri di Paesi extracomunitari»

IL NODO

Infermieri sempre più rari in Friuli Venezia Giulia. Quelli che possono, fuggono dal sistema pubblico per andare a lavorare nel privato dove guadagnano «fino a tre volte tanto», senza i ritmi snervanti degli ospedali. Ma anche le case di riposo private fanno fatica a trovare professionisti, tanto che, come spiega il segretario del Nursind Udine Afrim Caslli, «diverse realtà si stanno attivando per chiamare infermieri da Paesi extra Ue. Infatti, fino al 31 dicembre 2023, la legge permette di lavorare senza bisogno di iscriversi all'albo italiano, con il riconoscimento semplificato delle qualifiche professionali». Secondo Caslli «la battaglia vera è quella perché ci si renda conto che l'attività degli infermieri nel pubblico va liberalizzata. L'infermiere non deve più avere il vincolo di esclusività. Solo in questo modo potremmo accontentare la categoria da una parte e risolvere almeno in parte la carenza di infermieri. Adesso io, che sono infermiere nel pubblico, non posso neanche andare a vendere la frutta al mercato, per dire, senza l'autorizzazione aziendale. Se si toglie l'esclusività, invece, il tempo libero può essere gestito come uno meglio crede, per esempio andando a lavorare in un'altra struttura. Il che risolve il problema di quella struttura e consente all'infermiere di integrare i suoi guadagni».

CASLLI (NURSIND): «NEL PUBBLICO IN ASUFC STIMIAMO SI SIANO LICENZIATI 300 PROFESSIONISTI NEL GIRO DI UN ANNO»

IL PUBBLICO

Secondo Caslli solo provvedimenti "forti" di questo tipo potrebbero riuscire ad arginare almeno in parte «la drammatica emorragia di infermieri che si registra nel sistema pubblico». Un esempio? «Nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, la più grande della regione, possiamo stimare che in un anno abbiano mollato il lavoro quasi 300 infermieri, per andare nel privato o scegliere la libera professione. Per chi opera nel pubblico c'è anche il problema della vita sociale azzerata. Abbiamo tantissimi che si licenziano perché non riescono a seguire la vita familiare. In AsuFc, per esempio, scontiamo il fatto che manca il regolamento sul part time. Un problema grave per una categoria in cui l'80% sono donne. Un caso eclatante è rappresentato da una collega con tre figli di meno di sei anni che ha dovuto licenziarsi perché non riusciva a gestire la sua famiglia e non aveva alcuna possibilità di avere il part time». A Udine, come anche a Pordenone, «la situazione è tesa e critica. Il personale appena può fugge, i ritmi e le condizioni lavorative sono proibitivi, la vita privata un miraggio e ora si dibatte sulle "bolle" Covid (le aree per pazienti contagiati all'interno dei reparti "normali" ndr) progettate da chi non conosce le realtà operative o da chi cerca di mettere una pezza al sotto-organico perseguito per anni. Si parla di indennità di malattie infettive e di valutazione delle situazioni a rischio, ma forse non è chiaro che l'intera azienda non è un sistema chiuso, bensì aperto e con utenti che ormai vivono come nel pre-Covid quindi, considerando che anche il triage è stato tolto, ormai le situazioni di rischio sono proprie di tutti gli operatori a contatto con i pazienti».

L'AZIENDA PIÙ GRANDE DELLA REGIONE L'ospedale di Udine e, nella foto piccola nel tondo, il sindacalista del Nursind Afrim Caslli

SORES

Un altro nodo non da poco riguarda la Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria (Sores) di Palmanova, che coordina la macchina dei soccorsi e che ha dovuto fare i conti con una serie di licenziamenti (4 infermieri su 40 in un mese, a luglio, il 10%). «Nonostante una situazione non delle migliori anche in Sores, stiamo aspettando da lungo tempo di poter avere un confronto e discutere con il direttore generale Polimeni», già alla guida di Asfo e da maggio in sella ad Arcs, l'azienda zero da cui dipende la Sores.

Camilla De Mori

Spallate sul turismo

Lago carinziano sulle foto, è polemica

▶Per rilanciare il territorio regionale sui maxi manifesti di TurismoFvg compare un'immagine del lago di Zollner

▶Moretuzzo (Patto) alla giunta Fedriga: «Bocciati in geografia» La replica: «Nessun errore, scelta per il sistema transfrontaliero»

LA POLEMICA

Un errore da pennarello rosso, tanto che il consigliere regionale del Patto, Massimo Moretuzzo boccia in geografia la giunta Fedriga e l'assessore al Turismo Emidio Bini. Non solo. Con una interrogazione chiederà anche chi sia il geografo del presidente. La controparte replica subito spiegando che non di errore si tratta, ma di una scelta strategia. Motivo del contendere le nuove gigantografie fatte da Turismo Fvg. La grande foto che appare è di un lago carinziano, quello di Zollner. Nulla a che fare con il Friuli visto che è in Austria.

GEOGRAFIA

«Amministrazione Fedriga bocciata in geografia e storia». È il commento del capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo. «Prima lo svarione dell'assessore Scoccimarro con l'Atlante per l'educazione ambientale, una pubblicazione con tanti strafalcioni da vanificarne il fine didattico. Ora tocca all'assessore Bini con le gigantografie che promuovono la regione, ma che con la regione non hanno nulla a che fare. Sul manifesto c'è il lago di Zollner, una perla alpina ... ma in Carinzia! Uno dei manifesti è stato notato a San Daniele dove è stata inaugurata la nuova versione di "Aria di festa", ora "Aria di Fvg". Altra scelta discutibile: evidentemente l'ossessione dell'amministrazione regionale per il marchio "Io sono Fvg" ha contagiato anche altre iniziative. Considerate le immagini riportate sulle gigantografie pagate dalla Regione - conclude - magari il prossimo anno il nome della festa di San Daniele sarà Aria di Carinzia meridionale».

LA POLEMICA Il lago in Carinzia che è stato messo sui maxi manifesti per lanciare il turismo in Friuli Venezia Giulia. Moretuzzo boccia in geografia la giunta Fedriga e l'assessore Emidio Bini

PROMOTURISMO FVG

«Il lago Zollner fa parte del Geoparco delle Alpi Carniche. Si tratta di un progetto transfrontaliero che vede la collaborazione di istituzioni italiane e austriache e punta a recuperare l'unitarietà delle Alpi Carniche, favorendo la circolazione delle conoscenze e delle persone. All'interno del geoparco, il lago Zollner è raggiungibile con un percorso ad anello da Casera Ramaz, nel comune di Paularo, salendo verso il rifugio Fabiani. Il rifugio che si trova vicino al lago fa parte del circuito "Made", al pari del rifugio Fabiani e di malga Pramosio. Made è un progetto partito nel 2017 e realizzato per sviluppare un sistema transfrontaliero di valorizzazione delle malghe del Friuli e della Carinzia. Alla luce di ciò, la scelta di realizzare una gigantografia del lago Zollner è rivolta prevalentemente al pubblico austriaco».

Loris Del Frate

Stangata energia alla Pittini chiesta la cassa integrazione fino a 751 dipendenti

▶I sindacalisti invitano alla prudenza: «Non è detto che l'azienda utilizzerà tutti i giorni per tutti i lavoratori»

IL CASO

UDINE I costi dell'energia schizzano alle stelle e le imprese sono costrette a correre ai ripari, anche al prezzo di un possibile stop temporaneo. La Pittini di Osoppo, come confermano Fabiano Venuti della Fim Cisl e Maurizio Marcon della Fiom Cgil, ha comunicato ai sindacati l'avvio della procedura per chiedere la cassa integrazione «fino ad un massimo di 751 dipendenti, da lunedì al prossimo 2 ottobre».

LA CISL

Ma i rappresentanti dei lavoratori ostentano cautela, in attesa dell'incontro con l'azienda, che dovrebbe avvenire la prossima settimana e in cui si chiariranno meglio i contorni della situazione. «Dobbiamo ancora fare la riunione - spiega Venuti -. L'azienda per ora ha solo chiesto, su carta, l'attivazione della cassa integrazione da quella data a quella data, fino a un massimo di 751 dipendenti delle Ferriere Nord di Osoppo. Ma non si sa quanti giorni utilizzeranno e per quanti lavoratori. A marzo, dopo la guerra in Ucraina, già erano partiti con la richiesta di cassa integrazione, ma è stata usata poco o niente». Allora, prosegue, la richiesta aveva interessato «solo la Metallurgia, mentre ora hanno chiesto l'ammortizzatore sociale per tutte le sezioni. Interessate sia le linee di lavorazione a caldo sia parte di quelle a freddo». Quindi, secondo Venuti, si tratterebbe di «una misura prudenziale che va presa con le pinze. Anche se devono fare un giorno solo di stop, devono chiederlo per tutti i dipendenti. Manderemo la richiesta di incontro urgente per capire».

MARCON (FIOM): «CI ASPETTIAMO CHE ANCHE I LAMINATOI CORRANO AI RIPARI» VENUTI (FIM): «STAVOLTA COINVOLTE TUTTE LE SEZIONI»

LA CGIL

«La partita che sta succedendo su Pittini è la stessa che sta accadendo nel resto del comparto della siderurgia - gli fa eco Maurizio Marcon, segretario della Fiom Cgil -. Purtroppo la mancata inversione del costo energetico sta facendo correre ai ripari tutte le aziende. Prima le Acciaierie venete, poi Pittini». Come conferma Marcon, «l'azienda di Osoppo ha mandato via l'avvio della procedura di cassa integrazione, fra l'altro in ritardo, perché ci sarebbero voluti venticinque giorni di anticipo, per il periodo dal 29 settembre al 2 ottobre. Hanno già fatto - sostiene Marcon - alcune fermate mercoledì scorso e anche adesso nel fine settimana. E adesso hanno mandato avanti l'avvio della procedura, fino a un massimo di 751 dipendenti. Ma non è detto che usino tutti i giorni per tutte le persone, come hanno fatto dall'inizio della crisi non solo loro, ma anche il Gruppo Cividale, anche l'Abs, per fare qualche esempio... Hanno bisogno di produrre, di lavoro ne hanno, ma produrre per andare fuori costo diventa diseconomico, così "chiamano" in via prudenziale la cassa integrazione».

STABILIMENTO I sindacati confermano di aver ricevuto comunicazione dell'avvio della procedura per la cassa integrazione

Ci sono altri segnali analoghi di altri colossi energivori in Friuli? «Per ora no, ma il Gruppo Cividale ha le casse integrazioni aperte, non avrebbe neanche bisogno di fare la procedura, se dovesse averne la necessità basterebbe che avvisasse le Rappresentanze sindacali unitarie per poter partire. Tutti i laminatoi per ora tacciono, ma mi aspetto che anche loro possano dover correre ai ripari. A differenza delle acciaierie, che devono fondere l'acciaio, devono scaldare le bramme prodotte dalle acciaierie, ma anche loro hanno i forni sempre accesi ad altissime temperature». Insomma, il problema resta. «Il tema è quello. Se l'Ue non interviene ponendo un limite al costo del gas, si mette veramente a repentaglio l'ossatura, la spina dorsale del nostro sistema».

Camilla De Mori

In alcuni supermercati si riduce l'aria condizionata per contenere le bollette

COMMERCIO

UDINE Anche alcuni supermercati, di fronte al caro bollette, hanno cercato di tagliare le spese riducendo un pochino l'aria condizionata.

Impossibile non accorgersene, anche quando si entra in alcuni negozi della grande distribuzione alle porte di Udine. Ma lo stesso vale anche per alcune palestre maxitaglia sviluppate su molti metri quadri.

«Soprattutto le grandi superfici immagino inizino ad essere in difficoltà - conferma Adriano Giacomazzi (Fisascat Cisl Fvg) -. Credo che in molti supermercati abbiano alzato di qualche grado le temperature. Il problema è che in alcune catene i punti vendita hanno vetrate ampie e, anche solo con due gradi in più di temperatura, con le vetrate in battuta di sole, la differenza si sente». «In passato abbiamo ricevuto - prosegue - qualche segnalazione su alcuni punti vendita Aspiag e siamo intervenuti in qualche realtà sia in provincia di Udine sia nel Pordenonese, ad Azzano Decimo, per esempio, perché, per come era l'esposizione del negozio, in piena battuta di sole per una parte della giornata, non potevano ridurre più di tanto la climatizzazione». Le richieste, poi, fa sapere il sindacato, sono state accolte e il problema è rientrato.

«Anche il gruppo Lidl - gli fa eco Diego Marini (Fisascat Cisl della provincia di Udine) - come la catena Aspiag e altri hanno cercato di ridurre l'aria condizionata, già a maggio o giugno. Il problema è di quanto si riduce. Per i supermercati a marchio Despar il problema era rappresentato soprattutto dalle vetrate ampie, con il rischio di un "effetto serra": appena si riduceva l'aria condizionata, i dipendenti lo sentivano subito. Siamo intervenuti sia su Udine sia nell'Alto Friuli e il problema per i punti vendita Aspiag è stato risolto», conferma Marini.

C.D.M.

Anche Palmanova chiede il rinvio della disinfestazione

SALUTE

UDINE Nuova disinfestazione a Udine, mentre Palmanova ha chiesto alla Regione il rinvio. Il riscontro di due positività al virus Usutu in altrettanti animali individuati nella città stellata (un cavallo) e nel capoluogo (un piccione in viale Venezia) hanno infatti spinto l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute, su mandato del Servizio Prevenzione, a programmare nuovi interventi per contenere la diffusione dei vettori, ossia le zanzare adulte. Il trattamento, affidato alla ditta Servizi Innoativi srl, è previsto per la notte di lunedì 29 agosto, a partire dalle 23.59 (compatibilmente con le condizioni meteo), e coinvolgerà un'area compresa nel raggio di 4 chilometri attorno al luogo in cui si è registrata la positività. Per quanto riguarda l'animale infetto scoperto nel capoluogo, il raggio di sicurezza previsto per il trattamento copre il territorio di Pasian di Prato, Campoformido e praticamente tutta la città, da Sant'Osvaldo ai Rizzi, fino a buona parte di via Cividale, viale Tricesimo e viale Palmanova, ma le operazioni vengono in realtà svolte in posti mirati, considerati maggiormente sensibili e a rischio: «Per ora – ha detto ieri il vicesindaco di Udine, Loris Michelini -, non ci sono stati indicati i luoghi specifici in cui avverrà il trattamento. Attendiamo maggiori informazioni per domani (oggi, ndr) o lunedì. Comunque, le indicazioni che abbiamo avuto riguardano le zone di verde pubblico come le vie alberate, i parchi, i cimiteri e le aree verdi». Per Udine, si tratta del secondo intervento, dopo quello effettuato tra giovedì e venerdì nella parte nord.

PALMANOVA

A causa del riscontro di una positività in un cavallo di un centro ippico, anche Palmanova e i territori contermini dovrebbero essere coinvolti dalla disinfestazione di lunedì notte, ma l'amministrazione ha chiesto alla Regione il rinvio delle operazioni: «Il Comune chiede di sospendere momentaneamente il trattamento – si legge in una nota del Municipio -, al fine di ricevere dalla struttura competente maggiori informazioni di dettaglio sulle aree interessate dall'intervento, a garanzia della verifica di eventuali ulteriori apiari o aree da preservare dagli effetti dell'irrorazione e di una puntuale informazione alla cittadinanza. La richiesta si rivolge alla Regione in considerazione dell'alta densità di popolazione interessata dall'area indicata nell'intervento, di vaste zone comunali tutelate dal punto di vista naturalistico e parte di un progetto europeo che comprende il Parco dei Bastioni come aree di rifugio e di tutela delle api, della imminente Rievocazione Storica (dal 2 al 4 settembre) e del fatto che molti cittadini richiedono informazioni puntuali e dettagliate sulle diverse aree oggetto di intervento». D'altronde, la città stellata non è stata l'unica a chiedere la sospensione: venerdì, infatti, dopo un confronto tra Regione e Comuni, sono state rinviate le operazioni di disinfestazione previste a Tolmezzo e Verzegnis. In caso di trattamento, comunque, viene assicurata la distanza di 300 metri dagli apiari e dalle attività zootecniche mentre i residenti devono rispettare alcuni accorgimenti come chiudere le finestre, riportare all'interno delle case cibo, animali e biancheria, e non raccogliere o consumare ortaggi in prossimità delle zone trattate prima di 72 ore dalla disinfestazione. I parchi sono invece frequentabili già la mattina successiva alle operazioni.

Al.Pi.

LA CITTÀ FORTEZZA VUOLE RICEVERE PIÙ INFORMAZIONI DI DETTAGLIO A GARANZIA DI APIARI E AREE DA PRESERVARE

ZANZARE Il trattamento è previsto per la notte di lunedì 29 agosto

A UDINE NUOVA OPERAZIONE DI BONIFICA DOMANI NOTTE COINVOLTI ANCHE PASIAN DI PRATO E CAMPOFORMIDO

Scuole, si completa la mappa dei presidi

▶Assegnate in reggenza le direzioni di dieci scuole
A Udine coperti due comprensivi e l'istituto Marinoni

▶Mancano ancora i nomi dei neo-dirigenti vincitori di concorso
per dare una guida a tre istituti dopo la rinuncia di alcuni candidati

ISTRUZIONE

UDINE È quasi completa la mappa dei presidi nelle scuole friulane. Dopo l'assegnazione di dieci istituti in reggenza in provincia (a livello regionale sono stati 23), mancano infatti ancora all'appello i nomi dei dirigenti scolastici che saranno chiamati a guidare i comprensivi di Ampezzo, Lestizza-Talmassons e Tarcento. Come si ricorderà, infatti, queste tre scuole erano nel novero delle sedi disponibili per la scelta dei vincitori del concorso bandito nel novembre del 2017. Ma tre neopresidi della "rosa" selezionata per la nostra regione (dove erano disponibili venti istituti, 13 dei quali nella nostra provincia) hanno rinunciato.

ANCORA SCOPERTE

Così ora queste tre sedi saranno assegnate a scorrimento, come anticipato dalla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, che nei giorni scorsi aveva spiegato di aver chiesto al ministero di scorrere la graduatoria nazionale e di comunicarle i nominativi di tre vincitori assegnati ex novo al Friuli Venezia Giulia. «Sto aspettando di ricevere dal ministero (forse lunedì 29) - ipotizza Beltrame - i nomi di tre neo dirigenti da nominare in ruolo per assegnare le tre sedi non ancora coperte: Lestizza Tarcento e Ampezzo». Per completare la mappa, «spero che arrivino anche questi tre nomi». Anche Teresa Tassan Viol (Anp) nei giorni scorsi aveva auspicato che il quadro delle dirigenze potesse essere completato entro la fine di agosto.

LE REGGENZE

In provincia di Udine nove scuole hanno un nuovo dirigente reggente annuale. Tanti, infatti, sono i presidi (che già guidano altri istituti con lingua italiana) che dovranno farsi carico anche di reggere il timone di queste realtà fino al 31 agosto 2023. A Pasian di Prato viene confermato Stefano Stefanel, preside del Marinelli. Conferme anche a Comeglians, dove il Gortani sarà guidato da Livio Bearzi e al Dante Alighieri di San Pietro al Natisone, che sarà retto da Alberta Pettoello (che guida il convitto di Cividale). A Udine i due comprensivi "orfani" di dirigente titolare sono stati assegnati in reggenza al preside dello Stellini Luca Gervasutti (che ritorna al Sesto, che aveva retto da titolare prima di andare a guidare il Classico) e alla dirigente del Percoto Gabriella Zanocco (il Quinto). Anna Maria Zilli manterrà il timone dell'istituto tecnico per geometri Marinoni, sempre nel capoluogo. A Giovanna Crimaldi la guida dell'istituto di Lignano Sabbiadoro e a Matteo Tudech quella del comprensivo di Mortegliano e Castions di Strada. Carmela Testa, invece, guiderà l'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro.

L'istituto Cuore dello Stella di Rivignano Teor è stato assegnato in reggenza temporanea dal 1. settembre al 5 settembre ad Alessandra Vidal.

BELTRAME (USR): «CONFIDO CHE ARRIVINO PRESTO ANCHE GLI ULTIMI NOMINATIVI DA ROMA»

ISTITUTO Il complesso scolastico del Marinoni in una foto tratta da un video della scuola

Costi delle materie prime alle stelle Cantieri da "rivedere" in tutta la città

CANTIERI

UDINE Palazzo D'Aronco si prepara alla variazione di bilancio di settembre e sarà una variazione importante, perché stabilirà le priorità da portare avanti in questo periodo complesso. L'aumento dei costi delle materie prime, infatti, costringe l'amministrazione alla revisione dei prezzi per quanto riguarda le opere pubbliche in corso e in progettazione: «Stiamo lavorando all'adeguamento dei prezzi dei cantieri – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini -; quelli liquidati nel 2021, saranno revisionati in base al prezziario regionale del 31 dicembre scorso, ma in ballo ci sono anche le gare appena partite, per cui dobbiamo fare la revisione, e i cantieri già in corso per cui spetta alle ditte chiedere l'adeguamento».

Il bilancio del Comune è sano: ci sono i fondi accantonati per i singoli appalti e c'è un avanzo da poter sfruttare, ma questo non toglie che sarà comunque necessario stabilire a quali opere dare precedenza, stanziando i relativi soldi per portarli a termine con il caro prezzi in atto, e quali predisporre invece per il prossimo anno: «Ci sono opere che non possiamo rimandare, come la palestra della scuola Mazzini – ha continuato il vicesindaco -, che è rientrata nei fondi del Pnrr; abbiamo già il progetto definitivo ed esecutivo quindi metteremo le risorse necessarie con la revisione e andremo a gara. Altra questione è quella degli interventi compresi in Experimental City: lì, dovremo confrontarci con il ministero (si tratta infatti di progetti finanziati con il bando nazionale periferie, ndr) e confidiamo che stanzino dei fondi appositi. Noi possiamo usare prima i ribassi d'asta e poi gli imprevisti, ma l'eventuale differenza sarà da coprire in qualche modo. Ci sono poi 20 milioni arrivati per diverse opere, come la nuova sede della Procura: un'ipotesi è chiedere se anche loro sono disposti a contribuire con una quota».

VICESINDACO Loris Michelini

Gli uffici sono quindi impegnati in un'analisi generale di tutti i lavori in corso (oltre cinquanta) e in partenza per poter procedere con la revisione: «Una volta che avremo tutti i dati – ha spiegato Michelini -, procederemo con la variazione di bilancio e sceglieremo le priorità assolute. Una parte delle risorse verrà messa dal Comune, per poi chiedere il rimborso allo Stato o alla Regione, ma dovremo comunque anticipare i fondi ed è per questo che stiamo ragionando su quali interventi siano più urgenti e quali possano attendere più tempo. A metà settembre o comunque entro la fine del mese, avremo il quadro completo e modificheremo il rendiconto economico. Io comunque sono ottimista: non riusciremo a fare tutto, ma una buona parte sì e farò in modo di predisporre tutto affinché si possa continuare il resto nel 2023».

Al.Pi.

La rotonda mette in sicurezza Palmanova

IL PROGETTO

PALMANOVA Andrà all'approvazione del prossimo consiglio comunale, il 30 agosto, il progetto definitivo della nuova rotatoria fuori Porta Cividale e la conseguente variante urbanistica. «Si mette così in sicurezza un nodo viario particolarmente delicato e trafficato, cambiando radicalmente faccia ad una delle tre uscite della città stellata», commenta il sindaco Giuseppe Tellini. Fuori Porta Cividale a Palmanova verrà infatti realizzata una rotatoria che metterà in connessione la Strada regionale 33, la 252, via Risorgimento e il viale d'accesso alla caserma Durli. Si tratta di un importante collegamento tra Palmanova, Jalmicco e i Comuni di Trivignano Udinese e Visco, con la sede dell'Ospedale di Palmanova, la Protezione Civile della Regione, nonché lo svincolo autostradale.

Nel progetto si prevede di realizzare anche una bretella d'ingresso dedicata all'ingresso alla struttura militare che ne costeggi le mura perimetrali, dividendo così il traffico civile da quello dei mezzi militari.

Fvg Strade ha presentato al Comune di Palmanova il progetto definitivo che ora dovrà passare all'approvazione del Consiglio Comunale per procedere con le necessarie variati urbanistiche al Piano Regolatore. Il costo totale dell'opera sarà di circa 1 milione di euro e sarà cofinanziato al 50% dal Piano nazionale di sicurezza stradale). L'opera sarà eseguita da Fvg Strade con il supporto del Comune di Palmanova.

E aggiunge il vicesindaco Francesco Martines: «Dopo Porta Aquileia ed il sottopasso ferroviario in località San Marco, si mette in sicurezza un altro punto strategico della viabilità cittadina».

Trovato vivo dopo tre giorni, muore in ospedale

SOCCORSO

TOLMEZZO È morto in ospedale a Tolmezzo, dove era ricoverato da martedì 23 agosto, il pensionato 77enne, di Torviscosa, Dino Marson, che era stato trovato vivo sul greto del torrente a Chiusaforte dove era rimasto per tre giorni dopo essersi accasciato al suolo a causa di un malessere. A notarlo – ancora cosciente, ma fortemente disidratato e allo stremo delle forze – erano stati due passanti che avevano subito dato l'allarme: sul posto erano intervenuti gli operatori del 118 e gli uomini del Soccorso alpino delle stazioni di Cave del Predil e Moggio Udinese. Il 77enne era stato trasportato all'ospedale della cittadina carnica dove giovedì 25 è stato colto da un malore che gli è stato fatale. Marson era uscito di casa per un'escursione sabato 20 e aveva poi raccontato di essere arrivato sul torrente dopo avere percorso il vallone Blasic che conduce alla frazione Tamaroz, scendendo dal Foran del Mus.

LUSEVERA

È stato ritrovato vivo, ma policontuso, a Lusevera, poco prima delle 8 di ieri, l'uomo di Pescara disperso da venerdì sera. Aveva sbagliato sentiero ed è caduto per diversi metri riportando alcuni traumi. Le squadre di Udine del Soccorso Alpino, che lo hanno individuato lo hanno recuperato nel corso della mattinata. L'escursionista è stato visto da una squadra che risaliva il versante nord da Passo Tanamea. L'uomo aveva sbagliato sentiero ed è caduto ruzzolando procurandosi probabili fratture alle costole e varie escoriazioni. Inizialmente si è provato a scendere con lui ma poi si è compreso che sarebbe stato troppo lungo portarlo giù in barella e, trovato uno spiazzo per verricellare, lo si è imbarcato con l'elisoccorso per consegnarlo all'ambulanza. L'allerta era scattata alle 23 del 26 agosto quando era stata preallertata dai Carabinieri di Cividale (a loro volta chiamati dai loro colleghi di Pescara) e poi attivata la stazione di Udine del Soccorso Alpino per un escursionista di cui si sono perse le tracce. La segnalazione è arrivata dal figlio dell'uomo residente in Abruzzo che ha riferito che il padre sta percorrendo il Cammino Celeste e che venerdì sera doveva arrivare al Rifugio Ana Monteaperta attraverso il sentiero 711. Dopo l'alert una squadra ha perlustrato il rifugio e i sentieri che collegano il Monte Maggiore al Rifugio e al Passo Tanamea (sentieri 711-711a e 742 (Cresta verso est). Al rifugio sono stati trovati due escursionisti in tenda saliti per il 711 che hanno riferito di non aver incontrato nessuno. È probabile che l'escursionista abbia saltato il rifugio Ana per continuare fino alla tappa successiva (Casera Nischiuarch, dove il telefono non prende). Alle ore 7 di ieri mattina è stata fatta una valutazione del personale disponibile per una attivazione dell'elicottero della Protezione Civile con perlustrazioni dall'alto e il trasporto di squadre in quota per l'allargamento della ricerca. Attivata anche la stazione di Moggio Udinese per controllare il percorso del Cammino Celeste a ritroso da Carnizza a Casera Nischiuarch (sentiero 739). Allertata anche la Guardia di Finanza. Poi il ritrovamento e le operazioni che si sono concluse alle 10.30.

IERI UN ALTRO INTERVENTO A LUSEVERA RECUPERATO UN PESCARESE POLITRAUMATIZZATO

LUSEVERA Ieri un impegnativo soccorso

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

I commenti sulla serie A con Gigi De Canio

Alle ore 21.15 su Udinese Tv in onda L'Altra Domenica, condotta da Stefano Giovampietro: ospiti e commenti a caldo sull'Udinese e sulla giornata della serie A assieme a Max Moras e Rino Busato in studio e in collegamento in diretta l'allenatore Gigi De Canio

FESTA IN CAMPO La prima vittoria in campionato dell'Udinese, sul campo del Monza, è stata salutata con entusiasmo dai calciatori bianconeri

CALCIO SERIE A

LA DIFESA FRIULANA MANCA DI SOLIDITÀ

Pure contro il Monza il reparto ha faticato nel contenere le avanzate degli avversari

Nuytinck non è ancora entrato in forma ma il rientro di Bijol potrà essere d'aiuto

Definire il successo dell'Udinese a Monza alla stregua del minimo sindacale sarebbe ingiusto, sappiamo che in serie A vincere è sempre difficile. Anche se affronti un avversario in evidente difficoltà e quello brianzolo costruito in fretta e furia da Adriano Galliani lo è sicuramente, a parte il fatto che sabato Giovanni Stroppa si è visto costretto a rivoluzionare l'intera retroguardia. Ma la prestazione bianconera non è stata del tutto convincente. Anche se la squadra ha palesato alcuni progressi, ancora una volta sono stati commessi numerosi errori specie nella fase difensiva. Un esempio su tutti, quello che ha favorito il gol del Monza, senza dimenticarci di un paio di parate di Silvestri che di questi tempi è l'uomo della provvidenza per i friulani; manca ancora una precisa identità di gioco e chi, con le sue magie, accenda la luce.

IN ATTESA DI GERARD

Chiaro il riferimento a Deulofeu, che fatica a trovare una accettabile stato di forma. Intendiamoci, il suo in campo lo fa sempre - corre, attacca, anche difende - ma tutto l'ambiente bianconero ha ben vivo il ricordo delle giocate che hanno contraddistinto la stagione scorsa del catalano, i secchi dribbling, facilità nel superare l'uomo nell'uno contro uno, abilità a trovare il gol (ne ha realizzati 13, record personale) tanto da diventare inevitabilmente uno dei pezzi pregiati del mercato. Ma Deulofeu non è un problema, deve ritrovare la brillantezza che gli permetta di evitare l'uomo, effettuare l'ultimo passaggio, soprattutto di calciare a rete anticipando la difesa. Questione di tempo, secondo noi; non scordiamoci che il catalano durante il ritiro in Austria ha saltato una decina di giorni di preparazione, vuoi per il duro colpo subito al piede, il 17 luglio scorso nei minuti iniziali del test contro l'Union di Berlin, vuoi perché è rientrato in Spagna per la nascita della sua secondogenita.

DIFESA BALLERINA

Se il catalano non è un problema, lo è invece la retroguardia. Ha ballato anche contro il Monza rischiando, oltre al gol subito, di capitolare altre volte, nel primo come nel secondo tempo. Il punto debole è il centrale, Nuytinck si concede sempre un pasticcio e/o una pausa; dopo un minuto si è fatto superare con irrisoria facilità da Petagna che poi ha minacciato Silvestri con un diagonale da destra. Oltretutto con lui la linea difensiva si abbassa troppo. Pure l'olandese è in ritardo anche se negli intendimenti di Sottil il deputato a dirigere la difesa è Bijol, che prima di essere costretto a uscire contro la Salernitana non aveva demeritato, segno evidente che si sta inserendo nel meccanismo di gioco e sta crescendo sotto tutti i punti di vista; per la contusione subita al capo si è allenato poco e potrebbe essere ancora sacrificato nella gara di mercoledì con la Fiorentina per cercare di essere al top il 4 settembre contro la Roma. L'altro interprete dela retroguardia, Masina, sinora non ha commesso errori evidenti, ma è lecito attendersi un altro comportamento soprattutto da Perez, che deve ancora scontare un turno di squalifica, ma che vuole essere come Bijol al meglio il 4 contro la Roma. La difesa mai come in questo momento avrebbe bisogno di protezione, ovvero serve il contributo dei centrocampisti, in particolare di Walace, per formare la diga che in primavera aveva funzionato bene. Ma pure il brasiliano non sta convincendo appieno, idem Makengo.

POSITIVO INVECE IL RECUPERO DI BETO TORNATO A FARE GOL E IN CONTINUA CRESCITA

LA NOTA LIETA

Riguarda Beto. Il suo primo tempo è stato rassicurante. Sta tornando l'attaccante poderoso della scorsa stagione, ha ritrovato il gol (il dodicesimo in bianconero) che dovrebbe rappresentare l'ideale terapia per consentirgli di essere quanto prima vicino alla miglior forma, il trascinatore dei bianconeri. Ma Sottil tiene a sottolineare che ha altre valide risorse in attacco, Success e Nestorovski decisivi per il gol-vittoria di Udogie, il più bravo di tutti sotto lo sguardo compiaciuto del ct dell'Italia Roberto Mancini, che quasi sicuramente lo convocherà per i prossimi impegni degli azzurri.

Guido Gomirato

La Primavera in dieci viene travolta dalla Juventus

CALCIO GIOVANILE

Ancora una sconfitta per l'Udinese Primavera, che si arrende alla maggiore forza della Juventus. Caduta sonora, con un 4-0 senza appello per i bianconeri friulani, penalizzati dall'espulsione nel primo tempo di Axel Guessand. Un rosso diretto per un brutto intervento a centrocampo che ha indirizzato la partita in favore dei padroni di casa. Fino all'espulsione le squadre sono rimaste molto compatte, rendendo la vita difficile agli attaccanti avversari. È stato la punta juventina Turco il mattatore del match, con una tripletta che ha schiantato la formazione ospite. Il primo gol è arrivato, non a caso, poco dopo l'espulsione di Guessand, con il raddoppio da distanza ravvicinata, prima dell'intervallo, che ha costretto l'Udinese a pensare già alla partita successiva. Turco chiude la personale tripletta al 69', portandosi a casa il pallone della partita firmato dai compagni di squadra, non prima però del tris della Vecchia Signora, calato quattro minuti prima da Yildiz, già bravissimo a fornire due assist al compagno. Una partita già complicata è diventata ingiocabile per i ragazzi di Sturm, rimasti tuttavia in partita fino al triplice fischio, salvando almeno la faccia. Ora, dopo l'inizio in salita contro le corazzate Fiorentina e Juventus, la formazione friulana è attesa a una reazione in casa già mercoledì quando, sul campo di Cormons, ospiterà il Frosinone, che giocherà oggi in casa contro il Lecce (ore 11) e che nella giornata di esordio aveva superato il Milan 3-5 in quel di Milano.

Ste.Gio.

IL MERCATO

Ehizibue, domani summit per la decisione finale

IL LATERALE DESTRO DEL COLONIA ATTESO A UDINE PER I DETTAGLI INTANTO BARAK VA ALLA FIORENTINA

Contro la Salernitana era stato il turno di Nehuen Perez, a Monza è toccato a un altro argentino, Roberto Pereyra, ricoprire il ruolo di laterale destro, che al momento presenta una lacuna da colmare negli ultimi frangenti della sessione estiva del calciomercato. E se Perez era apparso abbastanza pesce fuor d'acqua, con annessa espulsione rimediata per rosso diretto dopo il fallaccio su Mazzocchi, El Tucu ha fatto sfoggio di tutta la sua esperienza sfoggiando una buona prestazione, fatta di parecchio sacrificio. Beninteso, a differenza del più giovane connazionale, Pereyra aveva iniziato la carriera come esterno destro, ma nel corso della sua avventura italiana e inglese si era specializzato come mezzala o trequartista di grande qualità. A Udine i ricordi di Pereyra largo a destra erano parecchi ingialliti, legati anche al gol pesantissimo contro la Lazio con annesse polemiche finali.

La doppia soluzione d'emergenza scelta da Sottil fa pensare che non è ancora maturo il momento di Festy Ebosele. In entrambe le gare, il mister dell'Udinese lo ha tenuto in panchina, senza nemmeno concedergli i pochi minuti finali come avvenuto contro il Milan. Sottil ha parlato di Festy al termine della partita e ha sottolineato come darà grandi soddisfazioni in futuro, ma il timore di bruciarlo in questo difficile avvio di campionato è tanto. Per questo si rende sempre più necessario l'intervento sulla fascia destra, con l'Udinese alle prese con un trittico di nomi, che elenchiamo in ordine di crescente di possibilità che arrivino: Hector Bellerin (Arsenal), Sacha Boey (Galatasaray) e Kingsley Ehizibue (Colonia). È quindi il laterale olandese di origini nigeriane, nato a Monaco di Baviera, a restare in pole position per colmare il vuoto lasciato sulla destra dalla partenza di Soppy. Che doveva fare il Molina e invece è finito all'Atalanta; ora Ebosele farà il "Soppy" dello scorso anno, alle spalle di un titolare che potrebbe essere proprio Ehizibue. L'accordo tra le società è ormai fatto e bisogna solo attendere la decisione definitiva del giocatore, che già domani dovrebbe tornare a Udine, questa volta per le visite mediche e la firma del contratto. Anche in caso di fumata bianca, però, difficile poterlo vedere subito titolare contro la Fiorentina e, con Nehuen Perez ancora squalificato, le chance di conferma del Tucu largo a destra sono piuttosto alte.

IN PANCHINA A Festy Ebosele non sono bastate 35 presenze in Championship per conquistare la fiducia di Sottil

La qualità della rosa dell'Udinese lascerà aperte tanti possibili affarinel finale di mercato, con il primo nome della lista che porta a Jean-Victor Makengo, appetito dal Torino. Difficile però una cessione del francese, così come quella di Becao, sempre tra i migliori in campo; qualche sirena spagnola per Deulofeu (Villarreal), ma al momento non ci sono offerte concrete tali da destabilizzare il club friulano in vista del rettilineo finale del calciomercato. Gli occhi e le orecchie sono sempre aperti, ma salvo offerte indecenti non ci dovrebbero essere altre uscite. Intanto mercoledì arriva di nuovo in Friuli un ex sempre col dente avvelenato: Antonin Barak, fresco acquisto della Fiorentina. «Grandissimo innesto - ha detto Italiano in conferenza stampa - Un ragazzo che conosce bene il campionato, è esperto e ha grande personalità. La Fiorentina ha fatto un grandissimo acquisto».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

SPORT E SALUTE

Aperto il bando per attività sportive rivolte ai giovani

Sport e Salute spa ha aperto il bando Spazi Civici per attività di aggregazione rivolte ai giovani dai 14 ai 34 anni effettuate da associazioni sportive assieme ad altri soggetti. L'importo massimo erogabile per ogni progetto approvato è di 100mila euro. Scadenza il 30 settembre, info su www.sportesalute.eu

sport@gazzettino.it

Domenica 28 Agosto 2022
www.gazzettino.it

ULTIMO TEST Il Pordenone (a sinistra la formazione schierata contro la Virtus Verona) oggi giocherà ad Azzano l'ultima amichevole prima del debutto in campionato

PROVE DI CAMPIONATO PER I RAMARRI AL FACCA

▶Nello stadio azzanese oggi amichevole con l'Arzignano Valchiampo salito dalla D

▶Di Carlo proverà l'undici che debutterà contro la Triestina. Gara anticipata a sabato

CALCIO SERIE C

Sarà un test importante quello che il Pordenone affronterà questo pomeriggio allo stadio Facca di Azzano Decimo (fischio d'inizio alle 15.30 con ingresso libero) con la formazione dell'Arzignano Valchiampo che sarà avversaria del ramarri anche in campionato. La formazione che Mimmo Di Carlo manderà inizialmente in campo potrebbe dare utili indicazioni su quello che potrebbe essere l'undici iniziale anche quando i neroverdi esordiranno nel campionato di serie C al Rocco di Trieste, anche se oggi per ragioni varie non saranno disponibili Giorico, Ingresso, Negro, Palombi, Pirrello e Valietti.

GLI AVVERSARI

L'Arzignano Valchiampo ha concluso lo scorso campionato al primo posto nel girone C della serie D, guadagnandosi la promozione in terza serie. Nel precampionato di questa stagione l'organico messo a disposizione di Giuseppe Bianchini (ex tecnico pure del Tamai) ha messo in evidenza due buoni attaccanti, Grandolfo e Fyda, ma anche qualche problema in difesa. Avversaria comune dei giallocelesti e dei neroverdi è stata la formazione delle Dolomiti Bellunesi. Il Pordenone l'ha battuta per 5-2, l'Arzignano Valchiampo per 3-2.

LE PAROLE DI MIMMO DI CARLO

«Sarà un bel test – concorda l'allenatore - a meno di una settimana dall'inizio del campionato. La squadra che giocherà al Facca sarà probabilmente vicina a quella che giocherà a Trieste. Voglio vedere i ragazzi mettere in campo tutto quello che abbiamo provato in allenamento. In questi ultimi giorni abbiamo lavorato molto sulla rapidità e sull'aggressività. Con l'Arzignano dobbiamo confermare le cose buone che abbiamo già fatto vedere nelle amichevoli precedenti in attacco e migliorare in difesa». Di Carlo guarda poi verso la trasferta a Trieste. «Giocheremo in uno stadio molto bello – premette - Sarà una trasferta motivante. A Trieste mi auguro di vedere un Pordenone molto propositivo, sostenuto da un buon numero di tifosi. Dovremo rispettare l'avversario, ma soprattutto dare il meglio di noi stessi».

DEBUTTO ANTICIPATO

La Lega Calcio Pro ha stabilito che le partite del girone A della serie C dalla prima alla quinta giornata saranno disputate con un giorno di anticipo rispetto a quelle degli altri gironi, salvo diverse esigenze organizzative o televisive. Ciò significa che contro la Triestina i ramarri giocheranno sabato 3 settembre alle 17.30 (il terzo turno infrasettimanale in casa della Virtus Verona si giocherà martedì 13 settembre alle ore 21); di sabato anche le gare contro Juventus Next Generation, Sangiuliano e Padova (quest'ultima alle ore 14.30). Quanto alla prima giornata di Coppa Italia di serie C, inizialmente prevista una settimana prima dell'inizio del campionato, verrà giocata mercoledì 5 ottobre. Gli abbinamenti non sono ancora stati definiti, anche se si tratta di una manifestazione importante perché la vincente potrà accedere ai playoff del campionato per la promozione in serie B.

CALCIOMERCATO

La sessione estiva del calciomercato si concluderà giovedì 1 settembre. Non dovrebbero esserci altre operazioni in entrata. Solo un'eventuale occasione irrinunciabile potrebbe spingere a nuovi investimenti. Matteo Lovisa è invece intenzionato a portare a termine entro la scadenza le operazioni in uscita, che riguardano Kupisz, Misuraca e Sylla. Il responsabile dell'area tecnica non pare turbato dall'impegno che il Pordenone dovrà affrontare a Trieste nella prima di campionato anche se saranno parecchi gli ex delle due squadre che potrebbero scendere in campo: il difensore Stefano Negro, il centrocampista Daniele Giorico e il portiere Miguel Angel Martinez fra i neroverdi; il difensore Alessio Sabbione e il fratello centrocampista Alessandro Lovisa fra gli alabardati. «Non saranno i singoli a determinare il risultato – spiega - ma la squadra che sin dal fischio d'inizio e per tutta la gara dimostrerà di essere più compatta».

Dario Perosa

Il Casarsa parte subito forte e stende il Corva

▶Sui padroni di casa hanno però pesato le numerose assenze

CORVA	1
CASARSA	3

GOL: pt 25' Vendrame, 37' Cavallaro; st 15' Alfenore, 27' Cavallaro.
CORVA: Della Mora 6, Bortolin 6, Travanut 6, Trentin 6 (Amadei 6), Dal Cin 6, Corazza 6, Vendrame 6 (Karzo 6), Colubaly 6, Avesani 6, Lorenzon 6, Coulibaly 6. All. Stoico.
SAS CASARSA: Daneluzzi 6, Bertuzzi 6, Marta 6, Ajola 6,5 (Venier 6), Trevisan 6, Toffolo 6, Bayire 6, Tosone 6 (De Pol 6), Cavallaro 7 (Zanin 6), Alfenore 6,5, Paciulli 6,5 (Filipuzi 6). All. Pagnucco.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Trentin, Corazza, Lorenzon, Tosone, Bertuzzi. Espulsi: nessuno. Spett. 80 circa.

CALCIO PROMOZIONE

L'anticipo di Coppa Italia Promozione del quadrangolare del gruppo B sorride al Sas Casarsa che si impone in trasferta 3 a 1 sui padroni di casa del Corva.

Pesano per gli azzurri le pesanti assenze di Edy Basso, Simone Mauro, Marco Chiarot, Dalla Bona, Dei Negri e Marchiori. I gialloverdi, che hanno chiuso la passata stagione appena archiviata al secondo posto alle spalle del promosso ManiagoVajont, salito in Eccellenza, hanno sfruttato al meglio le assenze degli uomini di mister Stoico conquistando tre punti pesanti in ottica passaggio di turno della competizione.

Per il Corva il riscatto invece dovrà passare già dal prossimo impegno previsto il 31 agosto in trasferta al Facca contro la neopromossa Azzanese.

LA CRONACA

I primi dieci minuti sono di netta marca azzanese con Trentin e Lorenzon che mettono sull'attenti il portiere ospite Daneluzzi sempre pronto a sventare le minacce degli attaccanti del Corva. Al 25' i locali passano in vantaggio grazie a Vendrame che approffita di una disattenzione della difesa gialloverde. Il Corva gioca, si diverte ed esercita una buone supremazia territoriale pur non riuscendo a trovare il raddoppio. Gli ospiti nonostante lo svantaggio subito non sembrano abbattuti, anzi prendono coraggio e riescono a chiudere addirittura la prima frazione in pareggio trovando l'1 a 1 grazie alla rete realizzata da Cavallaro al 37' abile ad infiltrarsi tra i difensori locali e a trafiggere Della Mora.

Nella ripresa il Casarsa sembra avere più gamba e prende supremazia. Gli uomini di Pagnucco spingono e al 15' infatti trovano il raddoppio con Alfenore. Dopo pochi minuti e precisamente al 27' è ancora il centravanti ospite Cavallaro, tra i migliori in campo, ad andare ancora in rete per il tris degli ospiti. Da segnalare un calcio di rigore parato dal portiere locale Della Mora che nell'occasione ha ipnotizzato un tiratore esperto dal dischetto come Paciulli.

I COMMENTI

Amareggiato ma non del tutto scontento il neo diesse dei locali Poletto: «Abbiamo indubbiamente pagato per le assenze, ma in campo abbiamo mostrato di potercela giocare. Avevamo comunque di fronte un avversario di spessore e a mio avviso tra le più forti della categoria. Contiamo quanto prima di recuperare qualche importante pedina per arrivare pronti all'inizio del campionato. Sappiamo che sarà più duro degli altri anni ma vogliamo giocarlo da protagonista e regalare una bella gioia alla proprietà che anche quest'anno ci ha messo nelle migliori condizioni possibili per poterlo affrontare nel migliore dei modi».

Giuseppe Palomba

La Martellozzo già al lavoro con il nuovo tecnico Pat

▶Il campionato inizierà l'8 ottobre in casa dell'Argentario

VOLLEY SERIE B

Sono iniziati gli allenamenti per la Martellozzo Cordenons in vista del campionato di volley in serie B maschile, dando una svolta importante alla propria attività, dopo quattro anni di purgatorio passati in C. Il campionato inizierà sabato 8 ottobre a Trento con l'Argentario, mentre l'esordio in casa domenica 16 nel palazzetto di via Avellaneda (alle 18). C'è quindi stato il ripristino dei gironi a 14 squadre e il ritorno della Coppa Italia. Le promozioni in A3 saranno solamente sei, mentre le retrocesse in C trentasei. La promozione verrà determinata dai playoff, le retrocessioni dai playout. La fine della regular season avverrà il 7 maggio del 2023.

Da rilevare che per il Friuli Venezia Giulia, oltre alla neo promossa, Martellozzo Cordenons, ci sarà anche il Pozzo Pradamano, guidato da Fabrizio Marchesini. Da rilevare che il sestetto friulano concluse la scorsa stagione in B con un buon sesto posto, a suggello di una rimonta importante nel girone di ritorno, conquistando la bellezza di 33 punti, malgrado un infortunio pesante che subì l'opposto Matteo Pegoraro. Nonostante lo spiacevole episodio, coach Marchesini seppe ricorrere a nuove soluzioni tecnico-tattiche. Tra le varie soddisfazioni, ci fu anche la convocazione in Nazionale under 19 per Jan Feri. La neo promossa Cordenons per il torneo cadetto ha rinforzato il gruppo con Nicolas Rusalen (ex Urbino e Mortegliano) primo palleggiatore, il centrale Michele Florian (giovane talento promosso dal vivaio Futura), Simone Gardonio, Francesco Puppi (quest'ultimo giovanissimo del 2006, altro prodotto del settore giovanile) per il ruolo di libero e il centrale Samuele Meneghel (ex Olimpia Sant'Antioco). Ad orchestrare i primi allenamenti è stato il neo tecnico Manolo Pat, anche lui bellunese e già coach dell'under 19 con il Prata in collaborazione con il secondo allenatore Giovanni Gazzola.

DOPO LA PROMOZIONE L'OBIETTIVO DELLA SOCIETÀ È MANTENERE LA CATEGORIA SENZA SOFFRIRE

Ha cambiato aria invece l'ormai ex allenatore del Cordenons, Gianluca Colussi, che ha scelto di pilotare la Da Rold Logistics Belluno in A3, squadra nella quale aveva già militato come regista per due stagioni. Nel frangente il suo ruolo sarà quello di coach: Gianluca ha dimostrato in queste ultime stagioni di saper svolgere la parte in maniera egregia, in quanto ha allenato l'under 19 del Tinet Prata di Pordenone (in collaborazione con il Futura Cordenons) e soprattutto è riuscito a conquistare la promozione in B, al timone della Martellozzo Cordenons, dove milita un altro ex della Da Rold, l'opposto Marco Boz. Oltre ai già citati inserimenti sono stati confermati pure nella rosa della Martellozzo Elia Bernardini (palleggiatore), Marco Boz, Sirio Fantin (opposti), Alessio Ciman, Samuele Meneghel (centrali), Cristian Corazza, Nicolai Todesco, Mattia Bomben, Jonathan Gaiatto (bande) e Amarildo Qarraj (libero). Ultimo arrivato il centrale Giacomo Fracassi, ex Insieme per Pordenone, che ha così completato la rosa.

La società diretta da Anna Fenos e Roberto Tulisso proseguirà la collaborazione per l'under 19 con il Prata e ha iniziato una nuova cooperazione con Insieme per Pordenone per l'Under 17. La dirigenza della Martellozzo ha deciso di giocare le partite interne del campionato cadetto sempre la domenica alle 18 al Palazzetto di via Avellaneda. Sabato 24 settembre è in programma la prima amichevole a Treviso con la squadra che milita in B. Dirigenti: Roberto Tulisso (presidente), Terry Pignattin (vice), Anna Fenos (direttore sportivo), Giuliano Gardonio, Laura Vallar e Sonia Bertazzo (dirigenti).

Nazzareno Loreti

L'APU CHIAMA I TIFOSI A TARVISIO

Il dt Martellossi: «Domani sera per l'amichevole con la Rucker ingresso gratuito al palazzetto»

BASKET SERIE A2

Lavori in corso a Tarvisio, dove anche ieri, sabato o non sabato, capitano Michele Antonutti e compagni hanno dovuto sgobbare parecchio. La squadra dell'Old Wild West Udine ha svolto una prima seduta di allenamento al mattino - al termine della quale il gruppo è salito sul monte Lussari per gustare un pranzo tipico - mentre nel pomeriggio ha potuto beneficiare solo di alcune ore di relax prima di tornare in palestra.

IN VISTA DI DOMANI

L'appuntamento a cui guardare è quello di domani alle ore 19, con la prima amichevole estiva dell'Old Wild West Udine contro la Rucker San Vendemiano, formazione di serie B. Si giocherà al palazzetto dello sport 'Mariano Malfitana' di via Atleti Azzurri d'Italia e - a differenza degli ultimi due anni a causa dell'epidemia da Covid-19 - sarà consentito l'ingresso al pubblico. Non serve la prenotazione, non si paga il biglietto. Il direttore tecnico dell'area sportiva dell'Apu, Alberto Martelossi, è pronto a salutare i supporter in occasione di questo test: «È già un primo invito - ha detto - a tutti quelli che vorranno venire a vederci. Sappiamo che la disponibilità dei posti è limitata, ma saremo ben contenti di accogliere i nostri tifosi e di ricambiare inoltre l'ospitalità di Tarvisio».

IL PRIMO TORNEO

Martelossi ha anche parlato del Memorial Piera Pajetta, la cui sesta edizione è in programma al palaCarnera venerdì 2 e sabato 3 settembre: «Abbiamo voluto coniugare l'interesse di un precampionato in cui chiaramente il nostro impegno è di fare andare le gambe e trovare la forma quanto prima, con un evento a metà tra lo sportivo e il mediatico, con il derby contro Trieste che vuole essere benagurante per il club leader del Friuli Venezia Giulia. Aspettiamo questa sfida ricordando che sarà l'edizione più importante del Pajetta dal punto di vista delle presenze, perché ci saranno anche Reyer Venezia e Torino».

PRIMI OBIETTIVI

«Penso - ha sottolineato il dt - che sia il meglio che potevamo recuperare in questo momento della stagione, quindi è chiaro che sarà il primo appuntamento di richiamo. Quest'anno, realisticamente, il precampionato inteso come partite amichevoli è ridotto all'osso: forse non ce ne sono. Da un torneo di questo livello pensiamo di uscire migliorati e di onorarlo con il massimo dell'impegno e performance, dopo di che entreremo subito in modalità SuperCoppa, che per me non sono più amichevoli ma qualificazioni».

LE AQUILE A CASA

Lavora ancora a casa la Gesteco Cividale, che partirà per il primo ritiro, quello balneare, questo mercoledì. A Lignano, peraltro, i ragazzi di coach Stefano Pillastrini effettueranno a loro volta dei test di preseason al Memorial Bortoluzzi - Trofeo ButanGas che si terrà pure in questo caso venerdì 2 e sabato 3 settembre e che oltre alla compagine ducale vedrà la partecipazione di due prossime avversarie di campionato della Gesteco, ossia l'Unieuro Forlì e l'altrettanto neopromossa RivieraBanca Rimini, nonché la formazione croata del Depolink Skrljevo. Rispetto ai cugini dell'Old Wild West, le Eagles cividalesi hanno iniziato la preparazione cinque giorni dopo - ovviamente per una scelta precisa dello staff tecnico in accordo con la dirigenza - e faranno però due ritiri: dopo il mare di Lignano si sposteranno infatti il 5 settembre sui monti della Carnia. Per essere precisi, alloggeranno a Paluzza e si alleneranno nell'impianto comunale di Sutrio, a soli tre chilometri di distanza. Faranno quindi ritorno a Cividale il 9 settembre, vale a dire un giorno prima del turno inaugurale di SuperCoppa, che il 10 settembre li farà esordire alla Giuseppe Bondi Arena di Ferrara contro i padroni di casa della Kleb Basket. Da quel momento in avanti, l'avventura della Gesteco in serie A2 potremo considerarla ufficialmente cominciata.

Carlo Alberto Sindici

OCCASIONE Domani sera contro la Rucker San Vendemiano, nel palazzetto dello sport di Tarvisio coach Matteo Boniccioli farà esordire il nuovo straniero dell'Old Wild Est Apu, l'americano Keshun Sherrill

Foto Lodolo/Apu

DI NUOVO IN FRIULI VENEZIA GIULIA Il pordenonese Marco Cusin è cresciuto nella Pallacanestro Trieste ma dalla stagione 2004/2005 con l'ingaggio a Biella ha sempre giocato fuori regione

foto Apu

Eyof 2023, sindaci riuniti ad Amaro

SPORT INVERNALI

Mancano meno di cinque mesi a Eyof, il festival olimpico della gioventù europea, che dal 21 al 28 gennaio 2023 metterà la regione al centro dell'attenzione internazionale nell'ambito degli sport invernali, visto che saranno coinvolti, in 14 discipline, oltre 2000 ragazzi dai 14 ai 18 anni provenienti da 50 nazioni. Dodici le località interessate e per illustrare il piano organizzativo si è svolto ad Amaro un incontro con i sindaci, all'interno del calendario del tour con gli stessi primi cittadini, che si sta svolgendo per promuovere le varie sedi di gara. «Coinvolgere i vari territori regionali è stato da subito il primo obiettivo di Eyof 2023 - ha affermato il presidente Maurizio Dunnhofer - La nostra idea di rendere partecipi all'evento tutte le nostre località montane e le città di Trieste e Udine, è stata molto apprezzata, tanto da essere considerata come possibile modello da seguire anche per le prossime edizioni».

Il vicepresidente di Eyof 2023, nonché numero uno del Coni Fvg Giorgio Brandolin, ha aggiunto: «Tutto il mondo sportivo regionale può essere orgoglioso di ospitare un evento di questo valore. Ci faremo trovare pronti grazie alla preparazione e alla serietà di dirigenti federali, tecnici, società sportive e volontari». Il direttore Montagna di PromoturismoFVG Iacopo Mestroni ha assicurato: «Siamo al lavoro per garantire il miglior risultato agli atleti che gareggeranno sulle nostre piste e nei palazzetti dello sport. Staremo particolarmente attenti ai dettagli, per dimostrare nuovamente che siamo all'altezza di ospitare grandi eventi sportivi internazionali».

B.T.

Giro del Fvg, una gara nata per unire il territorio

CICLISMO

Competizione sportiva internazionale di prestigio, con una sede per la sua presentazione di ancora maggiore prestigio. Infatti il 58. Giro ciclistico a tappe del Friuli Venezia Giulia ha avuto il battesimo ufficiale ieri nel castello di Colloredo di Monte Albano, carico di ricordi nieviani. Del resto va ricordato che il Giro è nato nel 1962, per celebrare, con lieve anticipo, la nascita della nuova Regione a statuto speciale (avvenuta formalmente il 31 gennaio 1963). Si era così voluto dare forza al messaggio significativo che era nelle intenzioni dei suoi ideatori, cioè di vedere unite dallo sport le quattro provincie chiuse fra le Alpi a nord e il mare Adriatico a sud (che, magari, nel passato non si erano granché amate). Visto che la storia prosegue ininterrotta ormai da quasi sessant'anni – avendo anche conosciuto momenti di sofferenza sul piano organizzativo e soprattutto economico ma resistendo caparbiamente - va riconosciuto l'indubbia bontà della idea.

Il Giro costituisce un pezzo pregiato del Friuli Venezia Giulia, sportivo ma non solo considerato i suoi positivi ritorni di immagine. Anche questa volta la Libertas Ceresetto, che cinque anni fa ha coraggiosamente assunto le gestione dell'avvenimento con annessi e connessi, ha fatto le cose per bene.

Quattro le tappe in programma: Lavariano-Lavariano (crono a squadre), Fagagna-Colloredo di Monte Albano, Pavia di Udine-monte Zoncolan e infine Trieste-Udine le quali verranno animate dalle migliori squadre in circolazione della categoria dilettantistica Elite e Under 23. Insomma ci sarà da divertirsi.

Ma perché tutto fili liscio viene schierata una articolata struttura messa assieme dal presidente della Libertas, Andrea Cecchini, e dai suoi maggiori diretti collaboratori: Christian Murro e Danilo Moretuzzo. Essa raggruppa circa 400 persone: 150 alle dipendenze della società e poi 200 addetti della Protezione Civile e volontari di altre società friulane che si sono messe a disposizione per la migliore riuscita del Giro 2022. Ma non basta, in quanto vanno aggiunte tre ambulanze e relativi equipaggi (fra cui una Unità mobile di rianimazione) e due medici. Infine la scorta garantita dalla Polizia Stradale con otto agenti in moto e 25 scorte tecniche della Motostaffetta Friulana. Da giovedì 1 a domenica 4 settembre spazio dunque all'agonismo e al tifo dei tanti che non mancheranno di seguire i girini da bordo strada. Al motto: "Viva il Friuli Venezia Giulia!".

Paolo Cautero

Vittozzi, un oro e un argento ai Mondiali estivi in Germania

BIATHLON

Lisa Vittozzi inizia la nuova stagione con una doppia medaglia. Venerdì la sappadina aveva conquistato l'argento nella super sprint che ha aperto i Mondiali estivi di biathlon a Ruhpolding, in Germania, al termine di un duello con Dorothea Wierer, poi vincitrice, che ha fatto tornare in mente le sfide tra le due azzurre per la conquista della Coppa del Mondo 2018-2019. Buone notizie per la ventisettenne scuola Camosci: la buona condizione sugli skiroll (terzo tempo) e un pieno alla prima serie in entrambe le prove disputate nella stessa giornata, ovvero la qualificazione sui 4.5 km e la finale sui 7.5. La sessione iniziale un anno fa si era rivelata un ostacolo insormontabile per lei; questo due su due, seppur in un contesto di gara di valore inferiore rispetto alle competizioni invernali (pur in presenza di diverse big del circuito), potrebbe essere il primo segnale del cambio di rotta. Già nelle scorse settimane aveva affermato che il feeling con il nuovo allenatore del tiro, il finlandese Jonne Kahkonen, era subito scattato. Lisa aveva mancato in qualificazione tre bersagli in piedi chiudendo con l'ottavo tempo, mentre in finale ha commesso lo stesso numero di errori, ma in 4 serie. Ieri le cose sono andate ancora meglio, perché è arrivato il titolo della 6 km sprint. La carabiniera si è imposta con 2"4 sulla ceca Davidova e 23"9 sulla coppia composta dalla svizzera Haecki e dalla slovacca Fialkova; settima Wierer. Vittozzi ha commesso un errore, le colleghe di podio sono state perfette con un 10 su 10, a conferma dello stato di forma della sappadina, come dimostra il netto miglior tempo parziale sugli skiroll. «Sono tanto felice - sorride Lisa - Finalmente ho trovato un buon feeling con il poligono, sono stata anche veloce sugli skiroll, insomma il massimo. Credo in me stessa, in questa estate sto lavorando duro per ritrovare le buone sensazioni al tiro. Farò di tutto per tornare al top». Oggi i Mondiali si chiudono con il gala mass start, che per le donne inizierà alle 13. Si concludono invece in Lettonia i Mondiali Junior di skiroll. Presente Marco Gaudenzio, che nella 10 km tc ha ottenuto il sedicesimo posto. Il 18enne di Budoia ha partecipato anche alla team sprint di Coppa del Mondo, quarto in coppia con Gabriele Rigaudo. Presente in Lettonia pure il carnico Michael Galassi, quinto nella 10 km tc.

A RUHPOLDING Lisa Vittozzi ha conquistato una medaglia d'oro nello sprint sui 6 chilometri e un argento nel super sprint

CORSA IN MONTAGNA

Sono un centinaio gli atleti iscritti al 17° Trail delle Dolomiti Friulane, in programma questa mattinaa Forni di Sopra: 21 chilometri che toccheranno le forcelle dell'Inferno, di Brica e Urtisiel.

Bruno Tavosanis

G Friuli estate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

A Lestans la manifestazione "Il Vin in ta las Cjasas di una volta", inserita all'interno del progetto Duino Aurisina "Città italiana del vino", con musica della tradizione friul-giuliana, la presentazione di un libro sulla Grande guerra, vini e prodotti tipici locali

A SEQUALS

VILLA SAVORGNAN Sarà possibile visitare la villa, che ospita le mostre "La casa del '900", "I vecchi mestieri" e "La civiltà contadina"

Storia e tradizioni a Villa Savorgnan

Dalle 17 Villa Savorgnan, a Lestans di Sequals, ospita oggi la manifestazione "Il Vin in ta las Cjasas di una volta", inserita all'interno del Progetto Duino Aurisina Devin Nabrezina "Città Italiana del Vino" e della programmazione di Duino&book Storie di Vini. In programma, presentazioni di libri, concerti e degustazione di prodotti e vini tipici. Dopo l'evento dedicato a Primo Carnera a luglio e Calici di stelle, ad agosto, Sequals (Città del vino Fvg) presenta un nuovo appuntamento all'interno del Progetto Duino Aurisina Devin Nabrezina Città Italiana del Vino. L'evento, dal titolo "Il Vin in ta las Cjasas di una volta", si svolgerà oggi all'interno della prestigiosa Villa Savorgnan, in piazza I Maggio, a Lestans.

CANZONI POPOLARI

L'appuntamento, realizzato in collaborazione con il Gruppo Ermada Flavio Vidonis e inserito all'interno della programmazione di Duino&book Storie di Vini (essendo il Comune di Duino Aurisina partner del Progetto) con il supporto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, avrà inizio, alle 17. Dopo i saluti delle autorità locali, rappresentate dal sindaco, Enrico Odorico, dal vicesindaco Francesco Bombasaro e dall'Assessore alla Cultura, Antonella La Placa, dal Sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec e dal presidente delle Città del vino Fvg, Tiziano Venturini, è in programma il primo intrattenimento musicale, a cura del Coro San Ignazio di Gorizia, che si esibirà in un repertorio di canzoni popolari regionali. Seguirà, alle 18, la presentazione del libro "Dal San Gabriele allo Stelvio. La Grande Guerra nel memoriale di Giuseppe Del Fabbro" (realizzato dall'Associazione Lis Aganis). Nell'occasione il presidente del Gruppo Ermada Flavio Vidonis, Massimo Romita, dialogherà con l'autore, Giuliano Cescutti. A oltre cento anni dalla fine della Grande Guerra, la memoria delle vicende personali di milioni di uomini in armi coinvolti da quella inutile strage, si sta riducendo a un filo esile prossimo a spezzarsi. Giuseppe Del Fabbro, alpino di Lestans di Sequals che conobbe le tragiche vicende sul San Gabriele e la guerra fra le alte vette alpine in zona Stelvio, volle lasciare ai posteri il suo racconto, attraverso un memoriale che sperava potesse un giorno essere pubblicato. A oltre ottant'anni dalla morte del suo autore, grazie a una giovane pronipote, quella preziosa traccia è giunta fino a noi. Alle 18.30 si terrà, quindi, un concerto di pianoforte del maestro Sebastian Di Bin e, al termine, verrà presentato il libro "Cento metri" di Linda Simeone, fresca dell'avventura sulla Via degli Angeli. Spazio poi a una degustazione di vini e di specialità regionali, nel corso della quale i prodotti tipici del Carso, come il prosciutto, il vino Terrano, il formaggio di fossa, l'olio e la pinza con l'acqua di mare, incontreranno le specialità del Friuli, come la Pitina e il formai Salat. I vini che le accompagneranno saranno illustrati da Gianpietro Colecchia, ambasciatore delle Città Italiane del Vino. La chiusura della manifestazione è prevista per le 21.

MASSIMO ROMITA DIALOGHERÀ CON GIULIANO CESCUTTI AUTORE DEL LIBRO "DAL SAN GABRIELE ALLO STELVIO"

VILLA SAVORGNAN

Durante la manifestazione sarà possibile anche visitare Villa Savorgnan, che ospita le mostre permanenti "La casa del '900", "I vecchi mestieri" e "La civiltà contadina" e la raccolta archeologica dalla Preistoria al Rinascimento. L'edificio deve il suo nome ai conti Savorgnan: agli inizi del XV secolo la casata ebbe in dono dalla repubblica di Venezia, per meriti militari, il feudo di Castelnuovo, di cui faceva parte anche Lestans. Proprio qui i Savorgnan fecero edificare la villa che aveva funzionidi rappresentanza e di dimora estiva, legata all'attività agricola. L'edificio originario, costruito nel primo Cinquecento, fu semidistrutto durante le lotte che i Savorgnan dovettero intraprendere contro alcuni nobili locali. Venne ricostruito e ampliato nel 1727, come ricorda una targa murata all'esterno del corpo scale del cortile posteriore. La villa è oggi centro culturale. Oltre alle mostre e agli incontri frequentemente organizzati, all'ultimo piano trovano spazio tre sezioni museali allestite dalla Società Operaia di Lestans: I vecchi mestieri, La casa del '900, La civiltà contadina.

IL CORO

Il Coro San Ignazio è sorto nel 1956 presso l'omonima chiesa goriziana. È stato, da sempre, protagonista con lusinghieri riscontri nelle attività culturali e corali in Italia e all'estero. Il repertorio verte sullo studio della polifonia sacra e profana, classica, moderna e contemporanea, senza dimenticare il canto popolare. Nel corso degli anni ha promosso numerosi scambi culturali e ha partecipato a rassegne canore e concorsi, ottenendo sempre buoni risultati.

DOPO IL CONCERTO DEL PIANISTA SEBASTIAN BIN LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "CENTO METRI" DELLA SIMEONE

Cd e minilibro con i balli del XVI secolo di Mainerio

▶Presentato ieri a Udine al Museo etnografico di via Grazzano

MUSICA

È stato presentato ieri a Udine, al Museo Etnografico del Friuli, in via Grazzano, in forma di cofanetto con Cd e booklet - un minilibro di 132 pagine - il "Primo libro de' balli accomodato per cantar et sonar con ogni sorta di stromenti" per "Block Nota", serie ideata e diretta da Valter Colle. Da più di 40 anni non veniva editata in modo completo la raccolta dei balli di Pre' Zorzi Mainerio, presbitero, musicista e, forse, negromante, che comparve a Udine proveniente da Parma, come Maestro di Musica del Capitolo, nel 1560, morendo ad Aquileia nel 1582. I 440 anni della scomparsa di questo personaggio controverso, la cui "Musica a ballo" fu famosa e pluriedita nell'Europa del tardo '500, dai primi anni '80 del secolo scorso è conosciuto in Friuli, dopo varie iniziative partite dagli studi di Gilberto Pressacco e di chi scrive. «Mainerio è la "Punta di un Iceberg" - ci spiega Valter Colle, etnomusicologo, produttore, editore e soprattutto personalità culturale di grande e operativa sensibilità per i destini dell'arte musicale storica della regione. - L'idea venne circa vent'anni fa, durante un colloquio fra me e Giuseppe Paolo Cecere e un altro musicologo che conosci bene», cita a memoria Colle, focalizzando l'attenzione sulla straordinaria figura di Cecere, scomparso prematuramente nel 2016, fulcro del Centro giuliano di Musica antica "Dramsam", studioso, pluristrumentista, didatta di eccezionale capacità e sensibilità. «Riguardava, in realtà, la produzione di supporti teorici e fonici che tracciassero, in senso coeso, una vera e propria "Storia della Musica" del Friuli Venezia Giulia». Operazione imponente, che le risorse non sempre stabili delle istituzioni per ora non hanno permesso. Ma va precisato che «Comunque siamo riusciti a produrre diverse opere di questo tipo su alcuni soggetti fondamentali - prosegue Colle - sempre grazie alla collaborazione con Paolo Cecere e il Dramsam: sei mesi fa una produzione sui "Discanti cividalesi" di scuola aquileiese, ma andando indietro negli anni cito l'opera di Antonius de Civitate, fine XIV secolo, di Jacopo Ferrutio da Udene, del XVI secolo e ora questa tappa epocale sul celebre "Primo libro de' balli"». La collaborazione fra "Dramsam" e l'Ensemble "La Pifarescha" ha generato una produzione in edizione filologica, ma con intuizioni interpretative sorprendenti, grazie alla cura di Alessandra Cossi e Fabio Accurso, che hanno raccolto il testimone lasciato da Cecere. Ben quindici musicisti, provenienti da tutta Italia, si sono impegnati nell'uso di strumenti d'epoca, eseguendo i 22 brani, dove ogni "Ballo" cita temi riferiti a culture nazionali, con tre titoli dedicati al Friuli, che hanno qualcosa di misterioso e non del tutto spiegato: "L'arboscello ballo furlano", "La puta nera ballo furlano" e, appunto, la "Schiaràzola", tutt'ora cantata nelle scuole primarie. Registrato a Gorizia, nella Sala Settecento della Parrocchia di Sant'Ignazio, l'opera è impreziosita da quattro corposi saggi di Arianna Plazzotta, Fabio Accurso, Marco Ferrari, Placida Staro. Fra i musicisti spiccano grandi talenti del territorio: oltre alla direzione di Accurso, Cossi, Rossignoli, Staropoli, Tomadin con suoni "gestiti" da Caroli, Amerio e Michelini. La sensibilità propositiva della responsabile del Museo, Pamela Pielich, ha accolto, dunque, la presentazione di un altro importante tassello della costruenda storia della musica di un ricchissimo Friuli all'interno degli eventi di "Dulinvìe", curato da Valter Colle con la collaborazione dell'assessorato alla cultura del Comune di Udine.

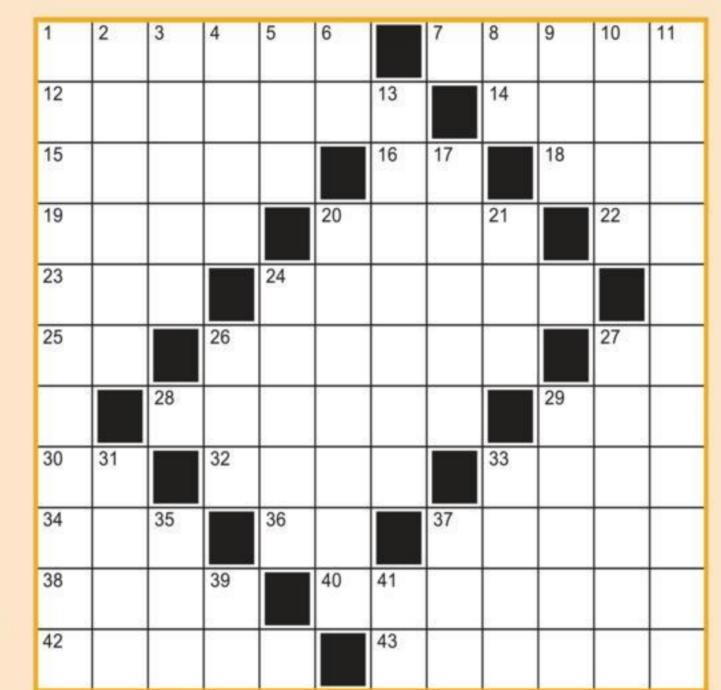
MUSICOLOGO Valter Colle

UN RISULTATO DELLA PROLIFICA COLLABORAZIONE FRA DRAMSAM E L'ENSEMBLE "LA PIFARESCHA"

Marco Maria Tosolini

G | Domenica 28 Agosto 2022
www.gazzettino.it

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Alì Babà gli ordina di aprirsi; **7.** Un pugno e un ballo; **12.** Fisico che studiò l'elettrostatica; **14.** Valorosi combattenti; **15.** Un tipo di tela; **16.** Iniziali della Merkel; **18.** Regione del Sahara; **19.** Prefisso per cane; **20.** Sergey tra i fondatori di Google; **22.** La cantante Oxa (iniz.); **23.** Duecentouno di una volta; **24.** Una hit di Umberto Tozzi; **25.** Uno di noi due; **26.** Fiume delle Marche; **27.** In fondo ai corridoi; **28.** Metallo fortemente radioattivo; **29.** Il nome di Garfunkel; **30.** Iniziali di Campanella; **32.** La cordigliera sudamericana; **33.** Una bianca è la spada; **34.** Unità di misura della resistenza elettrica; **36.** Iniziali di Einstein; **37.** L'attore Flynn; **38.** "... ne va plus" alla roulette; **40.** Lo sono i parenti non stretti; **42.** Fu protagonista di un incosciente volo; **43.** Un'opera in versi.

VERTICALI
1. Disturbatori, seccatori; **2.** Che si riferisce al vento; **3.** Si articolano con la bocca; **4.** Altro nome dell'ontano; **5.** Uno struzzo ormai estinto; **6.** L'Olympique Marsiglia in breve; **8.** Opposti sulle bussole... statunitensi; **9.** Fu funesta quella di Achille; **10.** Assale l'ozioso; **11.** Porta i ciclisti lungo tutto lo "Stivale" ogni anno; **13.** Un anagramma di bonarie; **17.** Arbusto sacro a Venere; **20.** L'Enrichetta che fu sposa del Manzoni; **21.** Isoletta delle Cicladi; **24.** Il... padano formaggio da grattare; **26.** Preposizione semplice che si usa per "in mezzo"; **27.** Sono prodotti dalle ghiandole; **29.** La città natale di Robespierre; **31.** Elegante in Bretagna; **33.** S'impara per accantonarla; **35.** Lo è la "culpa" del pentito; **37.** Prefisso per vino; **39.** Numero abbreviato; **41.** Stanno tra N e Q.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

PIENO
COMPUTER
GESTIONE
RISPARMIO
PIANETA

BANDIERA
ROTTA
PARTITA
CANTIERE
IMPRESE

ARRIVO
META
OBIETTIVO
VIAGGIO
PARADISO

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

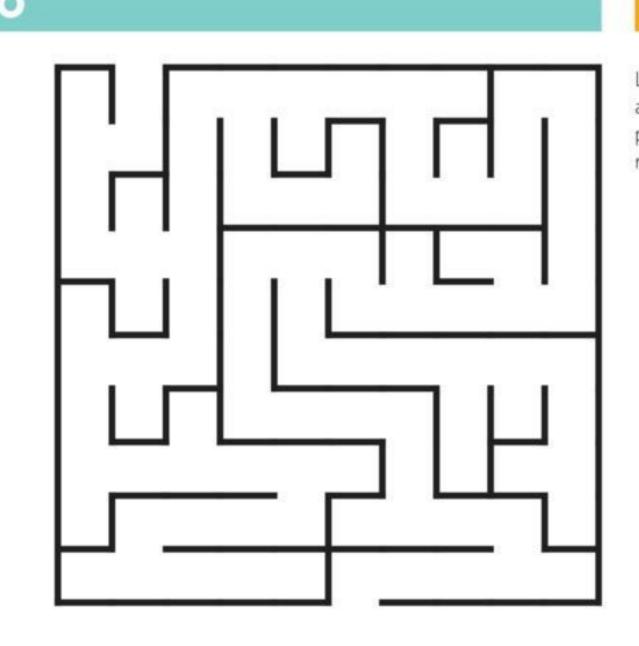
L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

I R P L P E E Ù O

È UN CANTANTE ITALIANO

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A B C D

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

	2	1		3			6	
9		8			5			3
	5	6	2					
6				4			9	
		7				4		
	9			2				5
					8	3	1	
1			3			7		4
	8			9		6	5	

2	4				9			
	1				5	7		
8			3		4	1		
	6				2			
		4	6	1	9	5		
			5				9	
		1	4		3			6
		6		7			1	
				8			5	7

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Fede.

L'ANAGRAMMA
Piero Pelù.

L'INTRUSO
Estintore.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la C.

CRUCIVERBA

S	E	S	A	M	O	■	S	W	I	N	G
C	O	U	L	O	M	B	■	E	R	O	I
O	L	O	N	A	■	A	M	■	A	I	R
C	I	N	O	■	B	R	I	N	■	A	O
C	C	I	■	G	L	O	R	I	A	■	D
I	O	■	T	R	O	N	T	O	■	O	I
A	■	U	R	A	N	I	O	■	A	R	T
T	C	■	A	N	D	E	■	A	R	M	A
O	H	M	■	A	E	■	E	R	R	O	L
R	I	E	N	■	L	O	N	T	A	N	I
I	C	A	R	O	■	P	O	E	S	I	A

GHIGLIOTTINA
RISORSE: Sei pieno di risorse. Le risorse del computer. Gestione risorse. Risparmio delle risorse. Le risorse del Pianeta.
CARTELLO: Cartello a bandiera. Il cartello di rotta. Partita di cartello. Cartello del cantiere. Un cartello di imprese.
DESTINAZIONE: Arrivo a destinazione. Destinazione, meta. Destinazione di un progetto, obiettivo. Destinazione di un viaggio. Destinazione Paradiso, la canzone.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Oblò mancante del razzo piccolo;
2. Posizione di Saturno;
3. Rocce a destra;
4. Colore tuta astronauta;
5. Punta del razzo grande mancante.

SUDOKU 1

4	2	1	9	3	7	5	6	8
9	7	8	1	6	5	2	4	3
3	5	6	2	8	4	9	7	1
6	1	2	5	4	3	8	9	7
5	3	7	8	1	9	4	2	6
8	9	4	7	2	6	1	3	5
2	4	5	6	7	8	3	1	9
1	6	9	3	5	2	7	8	4
7	8	3	4	9	1	6	5	2

SUDOKU 2

2	4	3	7	9	1	8	6	5
6	1	9	2	5	8	7	4	3
8	5	7	3	6	4	1	2	9
9	6	5	8	3	2	4	7	1
7	2	4	6	1	9	5	3	8
1	3	8	5	4	7	6	9	2
5	7	1	4	2	3	9	8	6
3	8	6	9	7	5	2	1	4
4	9	2	1	8	6	3	5	7

FriuliEstate

G | Domenica 28 Agosto 2022
www.gazzettino.it

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

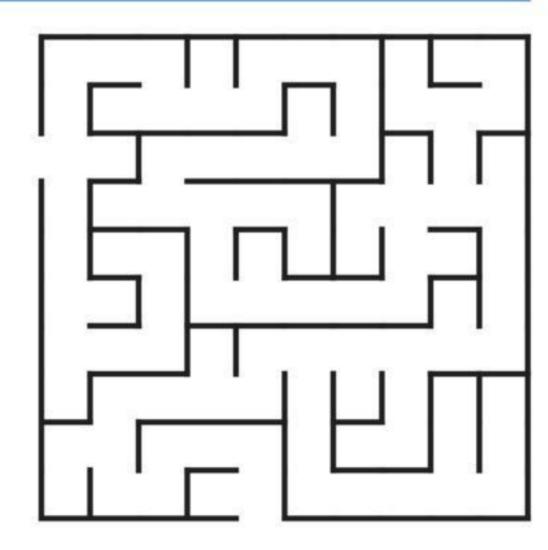
SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

3	2				4			
	4	7			1	3		6
	8	6			7			
1				3				
	9	3				4	6	
				5				1
			1			7	8	
4		2	8			6	1	
			2				9	4

5	7				1			
			8		9	3	6	7
		8					2	
			6			2	7	
	8	5			3			
	5					8		
8	9	4	1		6			
			2				9	3

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

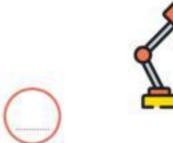
CANDELA	COLLA	STAGIONE
RAGIONE	PASTO	PASSIONE
LAMPADA	REAZIONE	PROIBITO
ORGANO	PATIRE	PIANTA
OCCHI	TROPICALE	MARE

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	8	9		10
11					■	12				■	
13				■	14				■	15	
16			■	17		■	18		19		
20		■	21			22	■	23			
	■	24					25			■	
26	27			■	28				■	29	
30				31	■	32		■	33		
34		■	35		36		■	37			
	■	38				■	39				
40											

ORIZZONTALI

1. Lo scrittore de *Il ragazzo che io fui* (nome e cognome); **11.** Al di là nei prefissi; **12.** Martoriata nazione mediorientale; **13.** Indigeno dell'India non musulmana; **14.** Città francese; **15.** Iniziali dello stilista Armani; **16.** Il nome dell'attrice Zoppelli; **17.** Il regista di *Professione: reporter* (iniz.); **18.** Tessuto per fodere; **20.** La nota dell'accordatore; **21.** C'è quella d'attesa; **23.** Un monticello del deserto o dei litorali; **24.** La sua rottura può provocare anni e anni di guai; **26.** È moscata tra le spezie; **28.** Imparziale; **29.** Casella Postale; **30.** Si piluccano; **32.** Tutte le hanno differenti; **33.** Fiume Saar senza fine; **34.** Il Canada nel web; **35.** La pelle umana; **37.** Fu un grande tennista svedese; **38.** Fa esplodere lo stadio; **39.** Il calciatore Behrami; **40.** Una tonalità di marrone.

VERTICALI

1. Il nome originale di una famosa canzone natalizia; **2.** Si trattiene con un cinto; **3.** Offre protezione per l'ancoraggio; **4.** Antilope africana; **5.** Isterico... ma non troppo; **6.** Una del parentado; **7.** Marte in Grecia; **8.** Ha simbolo chimico V; **9.** Le separa la P; **10.** Ha cantato in italiano le musiche de *Il re leone* (nome e cognome); **14.** È viva quella usata dal muratore; **15.** Un liquore incolore; **17.** La West di Hollywood; **19.** Né mio né suo; **21.** Il Tracy del cinema; **22.** Le separò Mosè; **24.** Uno sport invernale; **25.** Città del Vietnam; **27.** Bianco uccello; **29.** Leslie attrice in *Parigi brucia?*; **31.** Pianta che fornisce una tela per sacchi; **33.** La stella a noi più vicina; **36.** Uno dei Kennedy; **37.** Cavalli dal manto rossastro; **38.** Iniziali di Redford; **39.** Sulle targhe del Canton Vallese.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA

L'ombra corretta è la A.

L'INTRUSO

Razzo.

L'ANAGRAMMA

Jose Mourinho.

CRUCIVERBA

S	E	R	G	I	O	Z	A	V	O	L	I
T	R	A	N	S	■	I	R	A	Q	■	V
I	N	D	U	■	C	A	E	N	■	G	A
L	I	A	■	M	A	■	S	A	T	I	N
L	A	■	S	A	L	A	■	D	U	N	A
E	■	S	P	E	C	C	H	I	O	■	S
N	O	C	E	■	E	Q	U	O	■	C	P
A	C	I	N	I	■	U	E	■	S	A	A
C	A	■	C	U	T	E	■	B	O	R	G
H	■	R	E	T	E	■	V	A	L	O	N
T	E	R	R	A	D	I	S	I	E	N	A

GHIGLIOTTINA

LUME: Al lume di candela. Lume della ragione. Lume, lampada. Porzione interna cava di un organo. Perdere il lume degli occhi.
CALDO: Colla a caldo. Pasto caldo. Reazione a caldo. Patire il caldo. Caldo tropicale.
FRUTTO: Frutto di stagione. Frutto della passione. Frutto proibito. Pianta da frutto. Frutto di mare.

TROVA LE DIFFERENZE

1. Fiori vicino alla base del castello mancanti;
2. Finestra della torre di sinistra mancante;
3. Parte del cespuglio a destra;
4. Colore della bandiera;
5. Parte centrale della chioma dell'albero a destra.

SUDOKU 1

3	2	1	6	9	4	8	5	7
9	4	7	5	8	1	3	2	6
5	8	6	3	2	7	1	4	9
1	6	5	4	3	2	9	7	8
2	9	3	7	1	8	4	6	5
8	7	4	9	5	6	2	3	1
6	3	9	1	4	5	7	8	2
4	5	2	8	7	9	6	1	3
7	1	8	2	6	3	5	9	4

SUDOKU 2

5	7	6	3	2	1	9	8	4
4	2	1	8	5	9	3	6	7
9	3	8	4	6	7	5	2	1
1	4	3	6	9	8	2	7	5
7	6	9	5	4	2	1	3	8
2	8	5	7	1	3	6	4	9
3	5	2	9	7	4	8	1	6
8	9	4	1	3	6	7	5	2
6	1	7	2	8	5	4	9	3

L'accademica di Cambridge Mary Beard svela nel suo ultimo libro tutti i segreti dell'iconografia dei condottieri, a partire dai busti scolpiti da Della Porta nel '500

La storia del potere nei volti dei 12 Cesari

Marina Valensise

I volti dei dodici Cesari scolpiti nel tardo Cinquecento da Giambattista Della Porta ci fissano dalle pareti del salone d'ingresso di Villa Borghese. Sono Giulio Cesare, Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio, Nerone, Galba, Otone, Vitellio, Vespasiano, Tito, Domiziano, di cui lo storico Svetonio ha raccontato vita morte e miracoli. Epitome di ogni crudeltà, efferatezza, perversione del potere, da duemila anni ispirano i potenti in cerca di un'ambizione di gloria, di un modello di grandezza, e fungono persino di un monito contro la decadenza e la corruzione dello Stato, come accadeva ai primi presidenti americani refrattari a ogni commistione artistico monumentale. Noi però oggi osserviamo i loro busti di porfido e alabastro come se fossimo sordi alla loro storia, ciechi al loro lascito e incapaci di decifrarne il senso.

DITTATORE

Certo, c'è il cranio irregolare di Giulio Cesare, il dittatore ucciso da Bruto, che odiava la calvizie e aveva il collo rugoso. C'è, riprodotta all'infinito e sempre repellente, l'enorme testa da satrapo di Vitellio, tristemente noto per la gola, il sadismo, l'immoralità, che morì torturato e trascinato nel Tevere con un uncino. C'è Agrippina major, moglie di Germanico assassinato da Tiberio, ma come distinguerla dalla sua truce figlia Agrippina minor, moglie di Claudio, madre, amante e vittima di Nerone? C'è il Nerone reinventato nel XII secolo per un pannello della vetrata della cattedrale di Poitiers come un re merovingio, dimentico del diavoletto che ha sulla schiena, mentre gesticola davanti alla crocifissione di San Pietro. E riproposto nella stessa posa da Filarete nelle grandi porte di bronzo di San Pietro. E perciò spetta all'antichista inglese Mary Beard, l'effervescente antagonista di Boris Johnson nella tenzone tra epica omerica e poesia virgiliana, il merito di colmare la nostra ignoranza con una scorribanda nell'iconologia dei *Dodici Cesari*, che aiuta a decodificarne i significati espliciti e reconditi, occulti e presunti, proponendo spesso anche nuove interpretazioni. A muovere la storica di Roma antica non è solo la sterminata erudizione, la conoscenza dei classici e l'ambizione di battere nuove strade. È il gusto inglese e molto empirico di risolvere il mistero, di trovare il colpevole.

DAI MISTERI DEI RITRATTI DI TIZIANO AL REBUS DEL PIATTO DI DOMIZIANO: IL SAGGIO DELLA STUDIOSA SI LEGGE COME UN ROMANZO GIALLO

DETTAGLI

Come un'Agatha Christie rediviva, Mary Beard tesse la sua trama di dettagli apparentemente irrilevanti eppure cruciali. E ci guida per mano nel mito e nella storia dei Dodici Cesari ripresa di continua da principi, re, condottieri, potenti, semplici esteti. Eh sì, perché ad attrarre la sua curiosità non sono solo le collezioni reali, la statuaria neoclassica, la pittura rinascimentale, e per esempio i ritratti di Tiziano di cui restano le stampe di Egidio Sadeler, perché commissionati nel Cinquecento dal duca di Mantova Federico Gonzaga, venduti novant'anni dopo a Carlo I d'Inghilterra, e ceduti agli spagnoli dopo l'esecuzione di quest'ultimo nel 1649, finirono all'Alcazar, dove l'incendio del 1734 li mandò in fumo. A stimolare l'indagine di Mary Beard sono anche gli oggetti della vita quotidiana, le porcellane, i cammei, le grandi tele romantiche di Ingres e Couture, le stampe borghesi, i pezzi cesellati come le Tazze Aldobrandini, la famosa collezione con statuette avvitabili dei dodici Cesari proprietà del cardinale Pietro Aldobrandini, venduta a un'asta londinese nel 1861 e da allora disseminata nel mondo, da Amburgo a Lisbona a Minneapolis.

Sopra, Giulio Cesare sul suo carro da "I Trionfi di Cesare", serie di tele di Andrea Mantegna (Hampton Court, Londra) Sotto, la storica Mary Beard, 67 anni

C'È UN NERONE ANCHE NELLA VETRATA DELLA CATTEDRALE DI POITIERS: SEMBRA NON CURARSI DI AVERE UN DIAVOLETTO SULLA SCHIENA

EXPLOIT

Spaziando da un continente all'altro lungo i tortuosi passaggi di proprietà, e attingendo alle sue fonti, Mary Beard riesce nell'exploit vertiginoso di fornire una nuova interpretazione, quando dimostra, per esempio, rileggendo Svetonio, che il piatto di Domiziano illustra il trionfo di Tiberio sui Germani e la tazza di Tiberio che avanza a cavallo su un ponte di barche, in realtà raffigura Caligola, mentre la tazza di Minneapolis attribuita a Caligola è dedicata a Domiziano. Se ogni epoca ha proiettato sui dodici Cesari la rappresentazione dei vizi e delle virtù del potere, il tempo li ha avvolti in una coltre di errori e fraintendimenti che rende solo più avvincente una ricerca come questa.

Lo scaffale

A cura di Renato Minore

LUCILLA SERGIACOMO
Invito alla lettura di Flaiano
MURSIA
324 pagine
18 euro
★★★

IL SAGGIO

Rileggere Flaiano a 50 anni dalla morte

Impareggiabile Ennio Flaiano. A novembre sono cinquanta anni che è scomparso ed ecco un "invito" a leggerlo, o a rileggerlo di Lucilla Sergiacomo, davvero esemplare per come si muove, con i giusti punti di orientamento, dentro quello che è un vero e proprio "pianeta Flaiano". Sei libri pubblicati in vita, tra cui *Tempo d'uccidere*, primo Strega nel 1947, il celeberrimo *Diario notturno* e *Un marziano a Roma* dove, prima che ne scrivesse Guy Debord, Flaiano rappresenta i meccanismi della società dello spettacolo in una narrazione davvero innovativa. E poi molti altri dopo la morte, diari, viaggi, poesia, racconti, sceneggiature, critiche teatrali e cinematografiche, in parte raccolti nei volumi pubblicati da Bompiani e da Adelphi, *Opere scelte*, nel 2010. È la produzione imponente continuamente riproposta di «un piccolo maestro postumo» di cui Sergiacomo, con la competenza e la passione da esegeta di lungo corso dello scrittore, ricostruisce una sua ben documentata biografia, esamina in modo sistematico le opere, ripercorre la sua storia critica e su questa sedimenta l'immagine molto più attendibile di uno scrittore che non è l'umorista o il moralista a cui molti lo hanno spesso ridotto, quasi come un irrefrenabile grillo parlante di detti memorabili a getto continuo. Nella varietà dei generi che utilizza e manipola, nelle esperienze di scrittura che alterna con geniale modernità, rivela «un paziente irrinunziabile gioco d'incastro e metamorfosi attorno ad alcune idee. Come l'equivalenza tra vita ed errore, la dolorosa perdita di certezze e controllo di una realtà sempre più volgare e degenerata che nessuna ideologia ed esperienza, nemmeno quella dell'amore, vale ad addolcire». Con il volto di uno scrittore anche tragico, dietro la maschera brillante e cinica dell'inesauribile conversatore.

Libro contro libro

Pasquale Chessa

I racconti sul pianeta Terra scelti da Scaffai vincono sull'antologia con Gadda e Tondelli

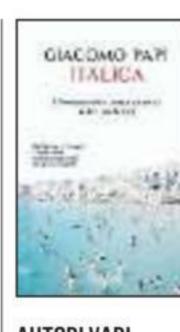
Se la storia è racconto potrà mai il racconto essere storia? La questione viene ora riproposta da due antologie solo in apparenza eccentriche: «La letteratura è un documento», sentenzia fin dalle prime parole di *Italica* Giacomo Papi per convincerci a seguirlo fra le storie della storia del «Novecento in trenta racconti e tre profezie»; gli fa eco in una prospettiva quasi millenaristica Niccolò Scaffai che non nasconde l'ambizione di «salvare il pianeta» trovando una nuova sintonia con la storia del futuro illuminata da venti magnifici *Racconti del pianeta terra*: «Ci vuole, soprattutto, la facilità di fare della scienza un racconto: la narrazione è il veicolo ideale per comprendere e spiegare la complessità delle relazioni ecologiche». Relazioni che ci costringono a misurare il nostro destino con le «dinamiche storiche»

AUTORI VARI
Racconti del pianeta terra
EINAUDI
A cura di Niccolò Scaffai
316 pagine
21 euro
(ebook 10,99)
★★★

così come le rappresentiamo e ce le raccontiamo attraverso la potenza della letteratura.

LA VISIONE

C'è stato un tempo in cui «storia e letteratura erano indistinte, erano cronaca»: è con gli occhiali della contemporaneità che Papi ci consiglia di leggere i suoi narratori per cogliere il senso pieno della realtà nel suo farsi e disfarsi. Così possiamo ancora capire sotto la ruvida cronaca regional-popolare di Federico De Roberto, scrittore caduto in disuso, il dramma identitario dei fantaccini costretti a diventare italiani sotto il fuoco delle cannonate austro-ungariche; così la prosa metamorfica di Carlo Emilio Gadda ci consente di seguire il dramma della Seconda guerra mondiale sia attraverso i pensieri di una madre svagata ed elegante che le angosce del figlio marinaio coinvolto nella rotta dell'Italia nella battaglia di Capo Matpan. E via via c'è Beppe Fenoglio che ci fa vivere la realtà quotidiana della Resistenza, ci sono le peripezie filologiche di Leonardo Sciascia alle prese con l'etimologia della parola "maffia", c'è la narrativa esperienziale di Pier Vittorio Tondelli sui riflessi sociali dell'eroina di massa.

Accoppiamenti giudiziosi che troppo spesso hanno bisogno però delle note del curatore, il deus ex machina Papi, per assumere le

AUTORI VARI
Italica. Il Novecento in trenta racconti
RIZZOLI
A cura di Giacomo Papi
448 pagine
20,00 euro
(ebook 10,99)
★★

forme della storia. Gli scrittori selezionati da Scaffai invece, giocando fra futuro anteriore e futuro prossimo venturo riescono a farci immedesimare nelle storie della crisi che stiamo vivendo mettendo in gioco il destino della vita stessa.

LA FORZA

Da Giacomo Leopardi che per primo intuisce la forza distruttiva dell'umanità («Gli uomini sono tutti morti, e la razza è perduta») al catastrofismo paradossale di Martin Amis che ipotizza un mondo distrutto dalle radiazioni in cui sopravvive un solo "Immortale" («Presto se ne saranno andati tutti e sarò solo per sempre»), i racconti di Scaffai per raccontare l'ultima Era della terra, vedono in quell'Antropocene apocalittico di cui l'uomo è assoluto artefice, il motore della storia in atto. L'apocalisse è figura e funzione stessa della narrazione. Esemplare è l'immagine distopica di J.G.Ballard intitolata *L'ultima pozzanghera*: «Lago Atlantico, una stretta striscia di stagnante acqua salata lunga sedici chilometri e larga poco più di un chilometro e mezzo...»; con la stessa razionalità scientifica la distopia dell'americana Ursula K. Le Guin prevede che la terra sarà sommersa dalle acque degli oceani. E se smettessimo di fingere? Si chiede lo scrittore americano Jonathan Franzen nell'ultimo racconto. Già, di fronte all'irreversibilità dei danni dell'Antropocene non sarà meglio salvare il salvabile? Piccola speranza per un gran finale: «Salva ciò che ami».

Tiere festival, workshop spettacoli e cena greca

FESTIVAL

Dopo l'accensione del braciere (venerdì) e la prima giornata di spettacoli (ieri) ecco il programma di oggi di Tiere teatro festival, con workshop, spettacoli e cena greca. Il "sacro fuoco" del teatro e dello sport è stato acceso. Arde da venerdì sera, infatti, a Osoppo, il braciere di Tiere Teatro Festival, il grande evento organizzato da Anà-Thema Teatro che, per la prima volta, porta in regione un festival di teatro antico abbinando anche, caso unico in Italia, spettacoli e sport.

A dare il via al festival è stata, al termine della maratonina non competitiva, come nell'antica Grecia si aprivano le Dionisiache, la giudoka Laura Di Toma, prima donna nella storia del Judo italiano a ricoprire questo ruolo. Tanti, poi gli appuntamenti che si sono susseguiti nella prima giornata ufficiale, con lo spettacolo-concerto "Parole e musica dall'antica Grecia", proposto dall'Orchestra giovanile dei Filarmonici Friulani, diretti da Alessio Venier, e l'attrice Laura Marinoni. Ma altrettanti sono quelli in programma oggi.

ANTICA GRECIA Viaggio alla scoperta delle più famose divinità antiche

OGGI

Si parte già dalle 7 del mattino, con lo "Yoga del risveglio" all'Orto Botanico di Osoppo, sotto la guida di Miriam Scalmana - WamiYoga. Alle 10 è invece in programma una visita guidata al Forte di Osoppo, con partenza dalla chiesa di San Pietro. Spazio poi a "Gli dei dell'Olimpo", nell'area del Castello di Montenars, alle 11, con lo spettacolo itinerante per tutta la famiglia. Qui, per la regia di Luca Ferri, gli attori di Anà-Thema Teatro condurranno il pubblico in un vero e proprio viaggio alla scoperta delle più famose divinità antiche, dal forte Poseidone al dio del sole Apollo, dal temibile Ade al protettore dell'amore Eros, dal frizzante Dioniso alla temeraria Artemide e alla giusta Atena.

Alle 16, al Teatro della Corte di Osoppo, è in programma il workshop-conferenza sulla "creazione della maschera", tenuto dal maestro di maschera Renzo Sindoca. Dopo una giornata ricca di appuntamenti, non può mancare, alle 19, nel pianoro del Forte di Osoppo, un momento di "meditazione antica al tramonto", sempre a cura di Miriam Scalmana.

LA CENA

Chiude la seconda giornata del festival, alle 20, nel parco festeggiamenti Parco della Colonia, la "Cena greca con spettacolo". Le portate di cucina tradizionale greca saranno accompagnati dallo spettacolo "Odissea" di Luca Ferri, sul palco insieme a Federica Copetti, Luca Marchioro e Pietro Bressan. Il nuovo recital di Anà-Thema permetterà di avventurarsi nell'opera del grande poeta epico dell'antica Grecia. Due attori e una cantante per raccontare, come facevano i cantastorie, Ulisse e il suo viaggio avventuroso, accompagnato da canzoni originali e da letture sceniche estrapolate dal poema di Omero.

OGGI

Domenica 28 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Elio Tolisso** di San Quirino, che oggi compie 74 anni, dai figli Alberto, Annia e Olindo.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via Infanti 15**

PORCIA
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA DI PORDENONE
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano**

ZOPPOLA
▶**Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 13.50.
«LAUNG LAACHI 2» di A.Singh : ore 13.50.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.00 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 14.05 - 16.50 - 19.40 - 22.40.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.15.
«NOPE» di J.Peele : ore 16.40 - 22.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 16.50 - 19.20 - 22.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.10 - 22.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.10.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.30.
«MEN» di A.Garland : ore 19.50 - 22.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.00 - 22.30.

MANIAGO
▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 19.20.
«BULLET TRAIN - AUDIO DOLBY ATMOS» di D.Leitch : ore 17.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 20.05.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.50.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.00.
«200 METERES» di A.Nayfeh : ore 18.05.
«MEN» di A.Garland : ore 18.15.
«RIMINI» di U.Seidl : ore 20.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 20.15.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«MEN» di A.Garland : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 17.30.
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 20.00.

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 11.00 - 11.40 - 12.30 - 13.20 - 13.50 - 14.30 - 14.50 - 15.20 - 15.50 - 16.10 - 16.50 - 17.10 - 17.40 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 11.00 - 18.20 - 19.30 - 21.15 - 22.05.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 11.05 - 13.25 - 15.15 - 16.10 - 17.10 - 18.20 - 19.10 - 21.20 - 22.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 11.05 - 15.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 11.05 - 15.15 - 20.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 11.10 - 14.15 - 18.40 - 22.15.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 11.15 - 12.15.
«MEN» di A.Garland : ore 11.15 - 18.50 - 21.50.
«NOPE» di J.Peele : ore 11.40 - 15.40 - 18.45 - 21.50..

GEMONA DEL FR.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiusura estiva

SAN DANIELE DEL FRIULI
▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«.» di . Chiusura estiva

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati, parenti e amici tutti annunciano la scomparsa del caro

Roberto Pizzo

di anni 78

I funerali avranno luogo Mercoledì 31 Agosto alle ore 11.00 nella Chiesa San Nicolò di Mira

Mestre, 28 agosto 2022

IOF Cav. Lucarda Dell'Angelo

335.7082317

Roberto Pizzo

Caro Roberto, custode della nostra casa e del nostro giardino, persona sensibile e poetica, il garage trasformato in una camera delle meraviglie, il tuo rifugio. Non sentiremo più il trattorino girare e mai più ci sentiremo così protetti . Ci mancherai . Riposa in pace! Elisabetta, Virginia, Ernesto, Sebastiano Furstenberg, i nipoti e tutta Villa Priuli.

Venezia, 28 agosto 2022